Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 2 Ottobre 1934 - Anno XII MATTINO - Num. 233 *

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
dei numeri ultimamali	L. 92	47	14	L. 150	76	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 60061 con multiplazione autom. per i soli numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: commerciali mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagino di testo, L. 2, ultima pagina, L. 1. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la crociera - I divertimenti - Quaresimale, L. 22 per linea stabilita. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini, che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-038 - 58-068

La vibrante attesa di Milano per la visita di Mussolini

Fervidi preparativi: un grandioso arco nel piazzale Duca d'Aosta e due fontane in piazza del Duomo -- La sfilata di quindicimila rurali -- Il simbolico dono dei prodotti della terra -- Il messaggio del Segretario federale alle Camicie Nere

Mussolini con i rappresentanti della carovana del «Raid» di Milano alla Rocca delle Caminate. Il Duce è sull'alto terrazzo dominato dal Fascio Littorio e dal faro che proietta la sua luce fino al litorale adriatico.

Milano, 1 notte.

Milano, la città fedelissima che s'è votata da antesignana al Genio di Mussolini, offrendoGli la sua anima e la sua passione, facendo olocausto dei primi Martiri dell'intervento e dei primissimi Martiri della Rivoluzione, attende la visita del Capo, come si attende un premio tanto agognato. E la città dove nacque per primo il Manipolo che « non ebbe paura di avere coraggio », si prepara a ricevere il Duce con quell'amore severo fatto di operosità e di obbedienza che significa la più squisita comprensione della volontà del Capo. E Milano, città di industrie e di traffici, forte di interessi diversi, varia di ceti e di ricchezze, vuole mostrare al Duce come qui, il Suo comando di collaborazione, la Sua idea corporativa, il Suo spirito di ardimento siano incessanti e tangibili a fatti, non a parole.

L'Arco « Dux »

Tre, a cominciare da giovedì, saranno le giornate che il Condottiero dedicherà a Milano. Il programma è vasto, perchè il Capo visiterà numerosi stabilimenti industriali, inaugurerà la nuova caserma dei Giovani Fascisti, visiterà la sede del G.U.F., terrà rapporto a cinquemila ufficiali della Milizia, visiterà l'idroscalo, i lavori del Palazzo di Giustizia, della nuova città ospedaliera e altre importanti opere. Intanto in piazzale Duca d'Aosta si sta erigendo un grandioso Arco Dux, che è quasi ultimato; progettista ne è l'architetto Gianni Maestri. La costruzione, offerta alla Federazione Fascista dal grande ufficiale Chini, si erge a diciotto metri e consta di due grandi Fasci Littori che racchiudono al centro la parola *Dux*. L'arcata è alta dodici metri ed è larga otto. La struttura interna della costruzione è a tubi metallici. L'arco è stato eretto all'ingresso di via Vittor Pisani, al di là della rete tranviaria.

Altri lavori si inizieranno domani sullo stesso piazzale; sarà innalzata dinnanzi all'ingresso principale della stazione una pedana semicircolare, avente un raggio di oltre quattro metri e tre metri di altezza. Ai lati della pedana saranno due tribune di quattro metri di larghezza e uno e mezzo di altezza, artisticamente addobbate con i colori di Roma. Nel centro, a grossi caratteri, spiccherà il motto mussoliniano: « Credere, obbedire, combattere ». Dalla pedana il Duce assisterà all'imponente raduno di Giovani Fascisti della città e provincia, che Gli tributeranno, con l'esuberante ardore della loro giovinezza, una manifestazione di ringraziamento per l'ambito premio ricevuto.

Come già si è detto, la mattina del giorno 4 la serie delle varie cerimonie sarà aperta da una singolare sfilata di rurali, che arriveranno in città portando seco i prodotti della terra, da offrire al Capo. Sotto la guida dei venticinque ispettori di zona, i quali saranno in modo particolare il concentramento delle varie colonne, in testa alle quali marceranno i gagliardetti e le bandiere delle varie sezioni rurali di tutta la Lombardia, i convenuti si raduneranno nel recinto della Fiera Campionaria. Allo sfilamento parteciperanno non meno di 15 mila lavoratori della terra; essi verranno a Milano indossando i loro abiti da festa, scortando carri infiorati e animali adorni, come a una antica sagra latina. Al Capo amatissimo offriranno i doni del fertile suolo lombardo. Il caratteristico corteo, che sarà formato da circa un migliaio di mondine, le quali reggeranno sul capo un sacchetto di riso, si muoverà da via Domodossola e raggiungerà il parco, per sfilare davanti al Duce fra un tripudio di canti e di suoni. Nel vialone centrale del Parco, dal lato del mortaio austriaco, sorgerà una costruzione che avrà la forma di un vomere, al centro del quale si innalza un piccolo podio, da dove il Capo assisterà alla sfilata. Ai lati del vomere, che sarà color dell'acciaio, saranno collocate due trattrici agricole. Precederà il folcloristico corteo il gonfalone del Comune scortato da valletti trombettieri in costume. Una contadina consegnerà al Capo un indirizzo di saluto; nello stesso momento, centinaia di piccioni viaggiatori si leveranno in volo, per recare in tutte le parti d'Italia il festoso annuncio. Il corteo, dopo essere sfilato dinnanzi al Duce, proseguirà per piazza Castello. Da esso si staccheranno i portatori di doni, che con i carri allegorici entreranno nel cortile del Castello, dove, dopo la sfilata si porterà il Capo.

L'adunata in piazza del Duomo

Memorabile e solenne sarà pure l'adunata di sabato in piazza del Duomo, dove il Duce rivolgerà la Sua parola ai lavoratori che interverranno in abito di fatica, attorno ai gagliardetti e ai labari dopolavoristici. E affinchè la voce di Mussolini possa giungere anche a coloro che non avranno potuto trovar posto nella vastissima piazza, si sta impiantando un grande e perfetto collegamento di alto-parlanti nel centro cittadino, dalla Galleria a piazza della Scala, da piazza di Palazzo Reale a piazza Camposanto ed al primo tratto di corso Vittorio Emanuele.

Pertanto anche piazza del Duomo fantasmagoricamente si trasforma: due imponenti fontane si stanno costruendo nei giardinetti che prospettano la piazza. Esse costituiranno una grandiosa decorazione di Fasci Littori, che sfolgoreranno tra le acque iridescenti. Le fontane sono di ferro a traliccio, in stile prettamente moderno. Sull'alto peonone, che si eleva presso il Monumento a Re Vittorio Emanuele II, sventolerà, accanto ai segni del Littorio, il tricolore mosso da un'elica posta in azione elettricamente. I colori nazionali, luci dirette o diffuse, fasci luminosi, adorneranno e daranno risalto ai palazzi circostanti, mentre il Duomo balzerà, più suggestivo che mai, nella sua mole secolare, con le vetrate illuminate verso la piazza. Nessuna spesa graverà sul bilancio del Comune, per tali lavori, perchè tutte saranno a carico dell'Azienda elettrica municipale la quale è completamente autonoma.

Si lavora dovunque con attività febbrile e con lieto entusiasmo negli uffici e nei cantieri, a Milano e in provincia, poichè anche in provincia il Duce è stato invocato a gran voce, e grossi paesi e piccole borgate si sono disputata e si disputano la Sua presenza, ciascuno vantando opere da inaugurare, progressi da ostentare. Quasi di certo il Capo sarà perciò a Monza, Legnano, Melzo, Lodi, Vimercate, dovunque mescolandosi tra i lavoratori delle fabbriche, ovunque dando il battesimo a scuole, ospedali, caserme, Case di Balilla, Istituti culturali, ecc.

Intanto, interprete di tutte le Camicie Nere, il Segretario federale di Milano Rino Parenti ha diramato questa sera il seguente messaggio:

« Camicie Nere milanesi! Il Duce ritorna! La città interventista e dinamovista serra, nell'attesa, le sue file robuste, dove si sono fuse nella disciplina del lavoro, tutte le volontà. L'invocazione che da due anni si leva in ogni nostra adunata è stata raccolta. Il Duce, appagando il desiderio di Milano, torna per ritrovare il fedele popolo delle officine e dei campi, al quale indicherà con la trascinante suggestione della Sua presenza, gli obiettivi della ulteriori conquiste della Rivoluzione. Camerati! Due anni or sono, nelle giornate trionfali del primo Decennale, di quel Decennale che coronava di romana aureola la fatica dell'Uomo del nostro destino, il Duce, di Milano fascista, cuore della salda e felice terra lombarda, proclamava al mondo l'immancabile funzione civilizzatrice del Fascismo. Da allora, nuove strade sono state aperte all'avvenire del Popolo italiano e una parola di giustizia sociale è stata pronunciata. Camerati! Accogliete con il grido orgoglioso della guardia primogenita questo fatidico ritorno del Duce nella Sua Milano. Fate garrire al vento le vecchie fiamme, custodi dello spirito dei nostri Caduti; e nel saluto che riecheggerà potente dai vostri cuori, sia tutta l'attesa e tutta la certezza degli eventi sicuri che il Capo prepara per il nostro destino. Camerati della città e della provincia: saluto al Duce! ».

Il Duce presenzierà a Roma all'adunata degli industriali

Roma, 1 notte.

La Confederazione fascista degli Industriali, a conclusione del lavoro compiuto per l'attuazione del nuovo ordinamento sindacale, con la costituzione dei sindacati di categoria, la riforma delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali e la nomina dei dirigenti di tutte le Federazioni, sia al centro che alla periferia, convocherà in Roma un'adunata generale di tutti i suoi dirigenti, sia dei Sindacati provinciali che delle Federazioni nazionali.

L'adunata sarà presenziata dal Duce, che Si è compiaciuto di accogliere il desiderio manifestatoGli al riguardo dal Commissario confederale e avrà luogo a Roma verso la metà di ottobre.

All'adunata parteciperanno il commissario confederale, presidenti e vice-presidenti e componenti dei Consigli direttivi delle Federazioni nazionali e degli enti e istituti assistenziali, facenti parte della Confederazione dell'Industria, i membri elettivi del Consiglio federale, i presidenti delle Unioni Provinciali degli industriali, i presidenti dei sindacati provinciali e interprovinciali, costituiti per le varie categorie di industrie (2105), i direttori delle Federazioni nazionali e delle Unioni Provinciali delle industrie. Le rappresentanze industriali convenute scenderanno a circa 3500 persone.

Dopo l'adunata i convenuti si recheranno in corteo a rendere omaggio al Milite Ignoto, all'ara dei Caduti Fascisti e alla Cappella Votiva a Palazzo Littorio.

Nella stessa giornata la Confederazione terrà il consiglio dei delegati per la designazione del Presidente e la nomina delle cariche confederali.

Sui rapidi popolari dell'Anno XII

1.046.144 viaggiatori

Roma, 1 notte.

Ieri 30, ultima giornata dei treni popolari dell'Anno XII, con 77 treni e su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 330, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 62.808 viaggiatori.

Nei mesi dal giugno al settembre 1.046.144 viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari, per le quali furono effettuate 1187 coppie di treni straordinari e utilizzate 352 coppie di treni ordinari.

Nello stesso periodo dell'Anno XI parteciparono alle gite popolari 870.528 viaggiatori, per le quali furono effettuate 1064 coppie di treni straordinari e utilizzate 245 coppie di treni ordinari.

Dal confronto risulta che nell'Anno XII furono trasportati 175.616 viaggiatori in più dell'anno precedente. Tale aumento si ebbe nonostante le numerose riduzioni del 70 per cento, concesse per lunghi periodi e per vari centri, e nonostante le forti riduzioni del 50 e del 70 per cento concesse per le escursioni festive, dalle quali nello stesso intervallo di tempo usufruirono 1.268.797 viaggiatori.

Gömbös a Roma

verso la fine di ottobre

Budapest, 1 notte.

Il Presidente del Consiglio Gömbös ricevendo oggi un folto gruppo di giornalisti ha confermato essere suo proposito recarsi, dopo Varsavia, a Roma; siccome la partenza per Varsavia dovrebbe aver luogo il 12 ottobre, si prevede che Gömbös potrà essere a Roma verso la fine del mese.

L'ex-vice Cancelliere tedesco von Papen, ritornato ieri dalla caccia, ha avuto delle conversazioni politiche con varie personalità; ma si esclude che egli si sia incontrato con il conte Bethlen. Secondo un giornale della sera von Papen intenderebbe partire per Vienna domani per assumere le sue nuove funzioni di rappresentante diplomatico del Reich nella capitale austriaca.

IL DUCE SULLA STRADA DALLA ROCCA DELLE CAMINATE A PREDAPPIO.

La conversione delle Cartelle Fondiarie

Capitale convertibile: 4.300.000.000
Rimborsi richiesti: 63.222.160

ROMA, 1 notte.

Il Governatore della Banca d'Italia, quale Presidente del Consorzio finanziario bancario per la conversione delle cartelle di Credito fondiario a saggio superiore al 4 per cento, ha comunicato al Ministro delle Finanze che le cartelle di cui è stato chiesto il rimborso ammontano a complessive lire 63.222.160, su un totale di circa lire 4 miliardi e trecentomila di cartelle da convertire in circolazione, e cioè circa l'1,47 per cento. I richiedenti il rimborso sono stati 1627.

Quattro miliardi e trecento trenta milioni di cartelle fondiarie 6, 5 e 4 ½ sono state convertite al 3 %.

La conversione è stata accettata alla quasi unanimità, i rimborsi richiesti ammontano alla cifra exigua di sessantatrè milioni.

Raramente una conversione di tale importanza è avvenuta in forma più tranquilla e silenziosa. Dopo l'annunzio riferito in un comunicato del Consiglio dei Ministri, i giornali non avevano dato altre notizie sull'avvenimento.

I chiarimenti erano apparsi superflui data la rettilinea politica che segue lo Stato: difesa del risparmio dando ad esso il massimo della sicurezza monetaria (intangibilità della lira) e finanziaria (energica azione per il pareggio del bilancio). Perno di questa sicurezza è, naturalmente, la forza politica del Fascismo.

Oggi il tasso medio delle obbligazioni statali a lunga scadenza è di circa il 4 %: pari a quello svizzero, inferiore al francese che supera il 5 %, superiore all'inglese, dato che a Londra il 3 % ha raggiunto la parità.

La situazione del mercato finanziario inglese non appare ancora stabile. La nuova debolezza della sterlina ha provocato un esodo di capitali dalla City e si sono notati per la prima volta episodi di tesaurizzazione di metallo da parte dei risparmiatori britannici. Le vicende finanziarie francesi sono legate invece agli avvenimenti politici, cioè alla sorte del Ministero Doumergue ed ai conflitti tra i partiti. Capitali nascosti che ammontano a diecine di miliardi attendono impauriti il ritorno della tranquillità. Ridare la fiducia al risparmio è stato lo sforzo principale del Governo francese di concentrazione, ma finora con risultati modesti.

In Italia il risparmiatore non ha preoccupazioni nè monetarie nè politiche ed anche le prospettive economiche sono favorevoli. Fattori che spiegano il successo dell'ultima conversione ed il graduale miglioramento nel prezzo dei fondi pubblici, miglioramento che permette di considerare probabile per i valori statali anche un tasso minore del 4 %.

Disposizioni del Segretario del Partito

per la preparazione politica dei giovani

Roma, 1 notte.

Il Segretario del P. N. F., presenti i componenti del Direttorio nazionale e i Fiduciari nazionali, ha tenuto rapporto ai Segretari federali nei giorni 27 e 28 settembre XII.

Il rapporto, che ha avuto luogo nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio, si è iniziato col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il quale ha dato comunicazione dei telegrammi augurali che in occasione del fausto evento ha indirizzato a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe di Piemonte a nome delle Camicie Nere di tutta l'Italia.

I quattro turni

Alla prima parte del rapporto, durante la quale il Segretario ha impartito direttive riguardanti i quattro turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento, dal 1° ottobre XII al 21 novembre XIII (primo turno: 1-7 ottobre; secondo turno: 15-21 ottobre; terzo turno: 1-7 novembre; quarto turno: 15-21 novembre) erano presenti i giovani che vi parteciperanno nell'ordine seguente:

Acone Feliciano (Federazione Avellino), di Antonio, dottore in medicina, nato a Pratola Serra (Avellino) il 22 febbraio 1904, iscritto al P. N. F. il 20 agosto 1922: primo turno, Venezia; secondo turno, Rieti; terzo turno, Alessandria.

Aghina Francesco (Federazione Novara), di Angelo, dottore in giurisprudenza, nato a Tarcento (Udine), il 5 agosto 1903, iscritto al P. N. F. il 21 aprile 1928: primo turno, Catania; secondo turno, Macerata; terzo turno, Aquila.

Aperti Fermo (Federazione Mantova), di Silvio, dottore in giurisprudenza, nato a San Martino Argine il 15 settembre 1904, iscritto al P. N. F. il 1° giugno 1930: primo turno, Napoli; secondo turno, Ascoli Piceno: terzo turno, Arezzo.

Arese Giambattista (Federazione Cuneo), di Carlo, dottore in veterinaria, nato a Fossano il 17 ottobre 1907, iscritto al P. N. F. il 21 aprile 1928: primo turno, Bari; secondo turno, Pesaro; terzo turno, Bergamo.

Bergonza Alzivo (Federazione Bergamo), di Luigi, dottore in architettura, nato a Bergamo il 30 dicembre 1908, iscritto al P. N. F. il 10 maggio 1930: primo turno, Livorno; secondo turno, Enna; terzo turno, Cremona.

Bevilacqua Corrado (Federazione Verona), fu Pietro, dottore [illegible] cialista, nato ad Arcole (Verona) il 15 maggio 1907, iscritto al P. N. F. il 1° ottobre 1925: primo turno, Reggio Calabria; secondo turno, Avellino; terzo turno, Cagliari.

Bianchi Mario (Federazione Massa Carrara), fu Francesco, primo anno in giurisprudenza, nato a Fosdinovo il 3 settembre 1910, iscritto al P. N. F. il 30 luglio 1922: primo turno, Trieste; secondo turno, Teramo; terzo turno, Como.

Biluca gli a Sergio (Federazione Forlì), di Antonio, dottore in scienze sociali, nato a Dignano il 25 marzo 1911, iscritto al P.N.F. il 21 aprile 1928 (terza Leva fascista): primo turno, Firenze; secondo turno, Lecce; terzo turno, Ancona.

Bonato Guido (Federazione Udine), fu Carlo, dottore in giurisprudenza, nato a Trieste il 26 luglio 1905, iscritto al P.N.F. il 21 aprile 1932 (sesta Leva fascista): primo turno, La Spezia; secondo turno, Matera; terzo turno, Foggia.

Boselli Aldo (Federazione Brindisi), di Luigi, terzo anno di giurisprudenza, nato a Noceto (Parma) il 28 marzo 1914, iscritto al Guf il 31 aprile 1932: primo turno, Brescia; secondo turno, Imperia; terzo turno, Fiume.

Braghieri Daniele (Federazione Piacenza), di Severino, quinto anno di chimica, nato a Piacenza il 20 dicembre 1908, iscritto al P.N.F. il 21 aprile 1928: primo turno, Taranto; secondo turno, Gorizia; terzo turno, Forlì.

Brumbati Pietro (Federazione Vicenza), di Ercole, ragioniere, nato a Stradella il 29 settembre 1904, iscritto al P.N.F. il 1o marzo 1921: primo turno, Genova; secondo turno, Agrigento; terzo turno, Lucca.

Bruno Umberto (Federazione Savona), di Vincenzo, dottore in giurisprudenza, nato a Genova il 27 ottobre 1905, iscritto al P.N.F. il 4 aprile 1921: primo turno, Padova; secondo turno, Cosenza; terzo turno, Modena.

Cagnasso Eugenio (Federazione Savona), di Gaudenzio, ragioniere, nato a Dogliani (Cuneo) il 3 aprile 1910, iscritto al P.N.F. il 21 aprile 1928 (seconda Leva fascista): primo turno, Verona; secondo turno, Ragusa; terzo turno, Parma.

Campregher Bruno (Federazione Trento), fu Pompeo, quarto anno giurisprudenza, nato a Ceuta (Trento) il 13 maggio 1904, iscritto al P.N.F. il 1o gennaio 1925: primo turno, Messina; secondo turno, Grosseto; terzo turno, Novara.

Capecchi Ugo (Federazione Pistoia), di Torello, medico chirurgo, nato a Pistoia l'11 agosto 1905, iscritto al P.N.F. il 14 aprile 1932: primo turno, Palermo; secondo turno, Sondrio; terzo turno, Pola.

Capozza Vincenzo (Federazione Parma), di Enrico, terzo Istituto tecnico, nato a Milano il 18 gennaio 1905, iscritto al P.N.F. il 1.o gennaio 1921: primo turno, Roma; secondo turno, Zara; terzo turno, Perugia.

Casini Alessandro (Federazione Siena), di Ercole, dottore in giurisprudenza, nato a Roma il 15 febbraio 1909, iscritto al P.N.F. il 18 novembre 1928: primo turno, Torino; secondo turno, Siracusa; terzo turno, Piacenza.

Cavalieri Murat Augusto (Federazione Torino), di Galileo, laureando in ingegneria, nato a Chiavenna il 3 agosto 1911, iscritto al P.N.F. il 21 aprile 1929 (proveniente dall'A.G.F.): primo turno, Ferrara; secondo turno, Benevento; terzo turno, Pisa.

Cellini Rino (Federazione Ravenna), di Vicenza, diploma di insegnante magistrale, nato a Ravenna il 26 luglio 1907, iscritto al P. N. F. il 22 dicembre 1932: primo turno, Milano; secondo turno, Potenza, terzo turno, Reggio Emilia.

Celotti Fabio (Federazione Udine), di Giuseppe, dottore in giurisprudenza, nato a Udine il 23 aprile 1910, iscritto al P. N. F. il 10 ottobre 1922: primo turno, Bologna; secondo turno, Nuoro; terzo turno, Salerno.

Ceriati Fernando (Federazione Piacenza), di Angelo, dottore in medicina, nato a Piacenza il 25 ottobre [illegible], iscritto al P. N. F. il 21 aprile 1927: primo turno, Trapani; secondo turno, Brindisi; terzo turno, Pola.

Cernuto Paolo (Federazione Pisa), di Francesco, studente terzo anno ingegneria, nato a Marsiglia il 28 agosto 1913, iscritto ai Fasci giovanili di Combattimento il 21 aprile 1931 (A. G. F.): primo turno, Terni; secondo turno, Asti; terzo turno, Bari.

Ceruti Paolo (Federazione Rovigo), di Roberto, ragioniere, nato a Rovigo il 24 aprile 1909, iscritto al P. N. F. il 16 aprile 1926: primo turno, Foggia; secondo turno, Pesaro; terzo turno, Genova.

Colaneri Angelo (Federazione Foggia), di Erminio, dottore in giurisprudenza, nato a San Severo il 19 aprile 1909, iscritto al P. N. F. il 16 novembre 1928: primo turno, Aquila; secondo turno, Catanzaro; terzo turno, Brescia.

Comini Giovanni (Federazione Brescia), fu Arnaldo, dottore in scienze politiche, nato a Brescia il 27 ottobre 1906, iscritto al P. N. F. il 3 febbraio 1927: primo turno, Sassari; secondo turno, Catanzaro; terzo turno, Firenze.

Conta Amato (Federazione Alessandria) di Giovanni, quarto anno di giurisprudenza, nato ad Alessandria il 13 settembre 1909, iscritto al P. N. F. il 23 marzo 1928: primo turno, Perugia; secondo turno, Mantova; terzo turno, Catania.

De Benedetti Eugenio (Federazione Alessandria), fu Ettore, studente in legge, nato a Torino il 20 aprile 1911, iscritto al P. N. F. il 1.o luglio 1922 (A. G. F.): primo turno, Cagliari, secondo turno, Bolzano; terzo turno, Ferrara.

De Divitiis Oreste (Federazione Salerno), fu Pasquale, avvocato, nato a Battipaglia il 28 luglio 1905, iscritto al P. N. F. l'11 settembre 1922: primo turno, Piacenza; secondo turno, Caltanissetta; terzo turno, Livorno.

Desai Mario (Federazione Nuoro), di Alessandro, studente in legge, nato a Sousse il 25 maggio 1909, iscritto al P. N. F. il dicembre 1922 (A. G. F.): primo turno, Parma; secondo turno, Belluno; terzo turno, Roma.

Devoto Luigi (Federazione Verona) di Isolo, dottore in giurisprudenza, nato a La Spezia il 28 settembre 1910, iscritto al P. N. F. il 21 aprile 1932: primo turno, Savona; secondo turno, Viterbo; terzo turno, Taranto.

Farnesi Mario (Federazione Trieste), di Giovanni, dottore in giurisprudenza, nato a Trieste il 16 dicembre 1910, iscritto al P.N.F. il 21 aprile 1929 (3.a Leva fascista): primo turno, Forlì; secondo turno, Vercelli; terzo turno, Messina.

Favero Mario (Federaz. Treviso), di Giovanni, dottore scienze economiche e commerciali, nato a Dolo il 30 maggio 1907, iscritto al Partito l'11 gennaio 1929: primo turno, Reggio Emilia; secondo turno, Varese; terzo turno, Reggio Calabria.

Feliciani Fernando (Federazione Perugia), di Caio, quarto anno scienze commerciali, nato ad Assisi il 12 maggio 1912; iscritto al Partito il 21 aprile 1930: primo turno, Alessandria; secondo turno, Rovigo; terzo turno, Palermo.

Ferracini Carlo (Federazione Rovigo), di Romano, dottore in giurisprudenza, nato a Badia Polesine, il 1.o ottobre 1905, iscritto al P.N.F. il 10 gennaio 1921: primo turno, Pistoia; secondo turno, Tripoli; terzo turno, Napoli.

Fiorotti Antonio (Federazione Ancona), di Rodolfo, dottore in giurisprudenza, nato ad Ancona il 17 gennaio 1910, iscritto al P.N.F. il 23 marzo 1928: primo turno, Bengasi; secondo turno, Siena; terzo turno, Torino.

Fois Antonio (Federazione Nuoro), fu Giovanni Agostino, dottore in giurisprudenza, nato a Nuoro il 26 aprile 1907, iscritto al P.N.F. il 21 aprile 1926: primo turno, Salerno; secondo turno, Cuneo, terzo turno, Verona.

Furlanetto Giuseppe (Federazione Treviso), fu Enrico, dottore in giurisprudenza, nato a Quinto di Treviso il 7 giugno 1904, iscritto al P.N.F. il 21 dicembre 1921: primo turno, Cremona; secondo turno, Agrigento; terzo turno, Milano.

Gardini Dino (Federazione Roma), di Alcandro, dottore in giurisprudenza e scienze politiche, nato a Comacchio (Ferrara), il 5 marzo 1907, iscritto al P.N.F. il 5 marzo 1925: primo turno, Novara; secondo turno, Bari; terzo turno, Campobasso.

Giani Niccolò (Federazione Milano) di Antonio, dottore in giurisprudenza, nato a Muggia (Trieste) il 20 giugno 1909, iscritto al P.N.F. il 22 marzo 1927: prima turno, Arezzo; secondo turno, Taranto; terzo turno, Caltanissetta.

Giua Mario (Federazione Sassari) di Giuseppe, ragioniere, nato a Milano il 27 giugno 1906, iscritto al P.N.F. il 23 marzo 1927: primo turno, Lucca; secondo turno, Venezia; terzo turno, Benevento.

Granzetto Gianni (Federazione Bologna) di Federico, terzo anno di legge, nato a Padova il 12 gennaio 1914, iscritto al Guf il 7 gennaio 1933: primo turno, Udine; secondo turno, Messina; terzo turno, Novara.

Griffi Giuseppe (Federazione Padova) di Bernardo, studente in medicina, nato a Pernumia il 13 novembre 1905, iscritto al P.N.F. l'11 gennaio 1921: primo turno, Ancona; secondo turno, Reggio Calabria; terzo turno, Cuneo.

Guastavino Fortunato (Federazione La Spezia) di Benedetto, dottore in giurisprudenza, nato alla Spezia il 24 luglio 1909, iscritto al P.N.F. il 21 aprile 1932: primo turno, Vicenza; secondo turno, Catania; terzo turno, Avellino.

Longoni Giovanni (Federazione Sondrio) di Giuseppe, dottore in scienze economiche e commerciali, nato a Sondrio il 3 aprile 1909, iscritto al P.N.F. il 20 luglio 1932: primo turno, Trapani; secondo turno, Firenze; terzo turno, Nuoro.

Lupo Giuseppe (Federazione Caltanissetta) di Michele, quarto corso scienze economiche e commerciali, nato a Caltanissetta il 14 luglio 1907, iscritto al P.N.F. il 20 ottobre 1922: primo turno, Como; secondo turno, Ferrara; terzo turno, Brindisi.

Lusardi Aldo (Federazione Bergamo) di Giovanni, dottore in giurisprudenza, nato a Milano il 29 luglio 1908, iscritto al P.N.F. il 1° luglio 1922: primo turno, Mantova; secondo turno, Palermo; terzo turno, Potenza.

Manfredi Manfredo (Federazione Reggio Emilia) di Attilio, dottore in medicina e chirurgia, nato a Gattatico il 24 gennaio 1907, iscritto al P. N. F. il 4 aprile 1923: primo turno, Treviso; secondo turno, La Spezia; terzo turno, Catanzaro.

Marinelli Carlo (Federazione Napoli), di Michele, dottore in giurisprudenza, nato a Napoli il 13 dicembre 1908, iscritto al P. N. F. il 1.o gennaio 1922: primo turno, Rodi; secondo turno, Padova; terzo turno, Aosta.

Marini Gaetano (Federazione Trapani), di Luigi, quarto anno di giurisprudenza, nato a Trapani il 24 novembre 1908, iscritto al P. N. F. il 28 marzo 1927 (prima Leva): primo turno, Pisa; secondo turno, Verona; terzo turno, Pavia.

Meichaner (De) Arturo (Federazione Fiume), di Arturo, dottore in scienze matematiche, nato a Fiume il 16 aprile 1904, iscritto al P. N. F. il 1.o gennaio 1927: primo turno, Modena; secondo turno, Roma; terzo turno, Chieti.

Molinari Renato (Federazione Teramo), di Luigi, dottore in giurisprudenza, nato a Novara il 18 settembre 1910, iscritto al P.N.F. il 23 marzo 1928: primo turno, Bergamo; secondo turno, Torino; terzo turno, Grosseto.

Padovani Nino (Federazione Firenze), di Mario, dottore in architettura, nato a Firenze l'8 gennaio 1910, iscritto al P.N.F. il 23 marzo 1928: primo turno, Agrigento; secondo turno, Genova; terzo turno, Vicenza.

Pasqualucci Luigi (Federazione Roma), di Renato, laurea in legge, nato a Roma il 10 novembre 1905, iscritto al P.N.F. il 24 maggio 1920, mutilato per la Causa nazionale: primo turno, Sondrio; secondo turno, Bengasi; terzo turno, Trapani.

Passalacqua Vittorio (Federazione Genova), di Marco, dottore in giurisprudenza, nato a Genova il 27 maggio 1903, iscritto al P.N.F. il 1° luglio 1920: prima turno, Benevento; secondo turno, Brescia; terzo turno, Ravenna.

Pastore Vincenzo (Federazione Salerno) di Mattia, quarto anno legge, nato a Pellezzano l'8 marzo 1907, iscritto al P. N. F. il 7 ottobre 1922: primo turno, Mantova; secondo turno, Milano; terzo turno, Trieste.

Pellegri Guido (Federazione Parma), di Faustino, studente quinto anno medicina, nato a Parma il 18 marzo 1912, iscritto al Guf il 18 gennaio 1929: primo turno, Lecce; seconda turno, Pola; terzo turno, Padova.

Pennetta Ercole (Federazione Lecce) di Mario, dottore in giurisprudenza e scienze politiche, nato a Pisa il 1° marzo 1910, iscritto al Partito il

10 agost... primo turno, Pavia; secondo ... Livorno; terzo turno, Udine.

Peno... rgio (Federazione Varese) fu ... re, ingegnere, nato a Busto Ar... il 23 marzo 1909, iscritto al Par... 28 marzo 1927: primo turno, T...: secondo turno, Cagliari; terzo ... La Spezia.

Pe... Pacifico Alessandro (Federazione ...nevento), di Antonio, dottore in giurisprudenza e scienze politiche, ... a Napoli l'11 febbraio 1909, iscritto al Partito il 1.o gennaio 1927: primo turno, Bolzano; secondo turno, L... terzo turno, Venezia.

Pi... Antonino (Federazione Catania), di Domenico, laureando in legge, nato a Catania il 2 gennaio 1909, iscritto al Partito il 5 luglio 1922: primo turno, Frosinone; secondo turno, Novara; terzo turno, Trieste.

Poggi Pierantonio (Federazione Novara), di Ettore, dottore in scienze commerciali, nato a Novara il 17 ottobre 1908, iscritto al Partito il 10 dicembre 1921: primo turno, Pescara; secondo turno, Udine; terzo turno, Rodi.

Renzetti Renzo (Federazione Grosseto), di Biagio, medico chirurgo, nato a Vetulonia (Grosseto) il 12 maggio 1906, iscritto al Partito il 1.o settembre 1922: primo turno, Ragusa; secondo turno, Trento; terzo turno, Tripoli.

Riina Angelo (Federazione Enna) fu Giovanni, dottore in chimica, nato a Caltanissetta il 10 febbraio 1907, iscritto al Partito l'11 aprile 1926: primo turno, Massa Carrara; secondo turno, Alessandria; terzo turno, Bengasi.

Rocco Ferruccio (Federazione Pola) di Luigi, dottore in giurisprudenza e scienze politiche, nato a Pola il 10 gennaio 1909, iscritto al Partito il 1.o gennaio 1927: primo turno, Chieti; secondo turno, Bergamo; quarto turno, Catania.

Rossi Ferdinando (Federazione Viterbo) di Domenico, laureando in ingegneria, nato a Roccasecca (Aquila) l'11 gennaio 1910, iscritto al Partito il 23 marzo 1928: primo turno, Caltanissetta: secondo turno, Cremona: quarto turno, Bari.

Saltalamacchia Giuseppe (Federazione Messina), fu Francesco, dottore in giurisprudenza, nato a Messina il 5 luglio 1906, iscritto al Partito il 1° gennaio 1927: primo turno, Cuneo; secondo turno, Perugia; quarto turno, Tripoli.

Scognamiglio Mario (Federazione Napoli), di Raffaele, dottore in giurisprudenza, nato a Napoli il 27 luglio 1909, iscritto al Partito il 1° gennaio 1927: primo turno, Aosta; secondo turno, Treviso; quarto turno, Brescia.

Secolo Vincenzo (Federazione Ragusa) di Nunzio, dottore in giurisprudenza, nato a Comiso il 5 aprile 1908, iscritto al Partito il 12 agosto 1932: primo turno, Grosseto; secondo turno, Como; quarto turno, Ferrara.

Sermani Guglielmo (Federazione Cremona) di Giovanni, laureando in chimica, nato a Cremona il 5 dicembre 1911, iscritto al Partito il 5 dicembre 1932: primo turno, Gorizia; secondo turno, Aquila; quarto turno, Genova.

Spada Filiberto (Federazione Roma), di Mariano, dottore in giurisprudenza, nato a Rocciglione l'8 ottobre 1903, iscritto al Partito il 21 aprile 1927: primo turno, Enna; secondo turno, Ancona; quarto turno, Firenze.

Talpo Oddone (Federazione Zara), di Liubimiro, terzo anno giurisprudenza, nato a Zara il 22 novembre 1914, iscritto ai Fasci Giovanili di Combattimento il 21 aprile 1931: primo turno, Vercelli; secondo turno, Vicenza; quarto turno, Livorno.

Tamburini Saverio (Federazione Pisinta), di Orazio, dottore in giurisprudenza, nato a Vinci (Firenze) il 25 dicembre 1910, iscritto al P. N. F. il 24 maggio 1921: primo turno, Calanzaro; secondo turno, Fiume; quarto turno, Padova.

Taurielio Emilio (Federazione Lucca), di Luigi, dottore in veterinaria, nato a Varese l'11 aprile 1909, iscritto al P. N. F. il 23 marzo 1927: primo turno, Nuoro; secondo turno, Trapani; terzo turno, Napoli.

Tomassi Emilio (Federazione Aquila), di Paolo, ingegnere, nato ad Aquila il 26 maggio 1900, iscritto al P. N. F. il 26 gennaio 1926: primo turno, Imperia; secondo turno, Forlì; quarto turno, Milano.

Torrini Antonio (Federazione Ferrara), di Cesare, dottore in giurisprudenza, nato ad Alfonsine il 30 agosto 1906, iscritto al P.N.F. il 1.o aprile 1931: primo turno, Cosenza; secondo turno, Pisa; quarto turno, Taranto.

Trettacconi Berardo (Federazione Macerata), di Sante, geometra, nato a Tolentino il 1.o settembre 1908, iscritto al P.N.F. il 27 marzo 1927: primo turno, Belluno; secondo turno, Salerno; quarto turno, Palermo.

Turi Francesco (Federazione Taranto), di Giuseppe, dottore in giurisprudenza, nato a Mottola il 16 luglio 1907, iscritto al P.N.F. il 27 ottobre 1922: primo turno, Rovigo; secondo turno, Arezzo; quarto turno, Torino.

Ulisse Carlo (Federazione Ancona), di Adolfo, dottore in scienze commerciali, nato ad Ancona l'11 maggio 1909, iscritto al P.N.F. il 1.o gennaio 1925: primo turno, Potenza; secondo turno, Reggio Emilia; quarto turno, Verona.

Urschia Lorenzo (Federazione Zara) fu Edoardo, dottore in giurisprudenza, nato a Zara il 21 giugno 1902, iscritto al P.N.F. il 13 marzo 1921: primo turno, Varese; secondo turno, Savona; quarto turno, Roma.

Valentino Alberto (Federazione Aosta) di Giacomo, quarto anno di giurisprudenza, nato ad Aosta, il 21 maggio 1910, iscritto al P.N.F. il 21 aprile 1925: primo turno, Zara; secondo turno, Foggia; quarto turno, Venezia.

Viaro Mario (Federazione Rovigo) di Antonio, dottore in giurisprudenza, nato a Badia Polesine il 21 ottobre 1905, iscritto al P.N.F. il 1° gennaio 1921: primo turno, Siracusa; secondo turno, Terni; quarto turno, La Spezia.

Volpe Nicola (Federazione Pescara), di Emilio, ingegnere, nato a Montesilvano il 24 agosto 1904, iscritto al Partito Nazionale Fascista il 27 novembre 1920: primo turno, Siena; secondo turno, Ravenna; quarto turno, Reggio Calabria.

Zamboni Attilio (Federazione Rovigo), di Paolo, quarto anno di legge, nato a Polesella il 1.o marzo 1911, iscritto al P. N. F. il 21 aprile 1931: primo turno, Viterbo; secondo turno, Sassari; quarto turno, Messina.

Zamorani Giorgio (Federazione Ferrara), fu Edmondo, dottore in chimica e terzo anno scienze consolari, nato a Ferrara il 17 novembre 1905, iscritto al P. N. F. il 21 aprile 1922: primo turno, Brindisi; secondo turno, Pistoia; quarto turno, Trieste.

Zerbino Paolo Valerio (Federazione Arezzo), di Sebastiano, dottore in scienze agrarie, nato a Carpeneto (Alessandria) il 25 gennaio 1905, iscritto al P. N. F. il 14 giugno 1922: primo turno, Campobasso; secondo turno, Parma; quarto turno, Rodi.

Il Segretario del Partito, sempre in tema di preparazione dei giovani, ha comunicato che sono stati svolti o sono in via di svolgimento i seguenti corsi per l'addestramento degli iscritti di leva della classe 1914, che saranno chiamati a prestare servizio nelle Forze Armate:

Graduati, n. 40.000; radiotecnici, n. 3000; goniometristi, n. 7500; puntatori, n. 3500; tiratori di mitragliatrici pesanti, n. 4500; cavalieri, n. 9000; trasmettitori con bandiere e pratica di ricezione e trasmissione di alfabeto Morse, n. 15.000; telegrafisti, n. 10.000.

Sono stati inoltre svolti, con buoni risultati, corsi per Comandanti di Fasci presso ogni comando federale; corsi per Comandanti in seconda, per istruttori militari, che hanno avuto luogo in Roma e in tale occasione sono stati riuniti anche gli ufficiali superiori a disposizione.

La preparazione politica

Ha quindi esposto e ampiamente illustrato il progetto per l'istituzione dei corsi provinciali e di zona per la preparazione politica dei giovani, corsi che avranno inizio con l'Anno XIII.

Il progetto ha riscosso l'unanime approvazione, ed è stato dal Segretario del Partito inquadrato nelle sue linee generali, che possono essere così sintetizzate. L'organizzazione gerarchica cui è pervenuto il Partito attraverso la severa applicazione del principio dell'investitura dall'alto, ha reso le superiori gerarchie sempre più consapevoli della responsabilità che pesa su di loro, imponendo come un compito essenziale quello della selezione e della preparazione dei giovani.

Come l'Esercito, nelle scuole militari e di guerra; le professioni; nelle Università; lo Stato stesso, nelle diverse branche della sua amministrazione; così il Partito ha il dovere di promuovere la preparazione di coloro che formeranno i quadri della Nazione fascista di domani. E' ovvio che la selezione debba avvenire per naturale vicenda e rivelazione. Anche la tecnica dell'organizzazione del Partito e degli organismi che da esso dipendono, o che comunque sono collegati con esso, è oggi così vasta e complessa da richiedere un serio studio, e particolare.

A tal fine saranno istituiti speciali corsi riservati ai migliori; corsi, è utile notarlo, che non possono dispensare alcuno dalle ordinarie occupazioni e che perciò saranno tenuti in non accessibili a tutti; corsi che non debbono far nascere la presunzione di una gerarchia in potenza e in virtù, nè far pensare neanche lontanamente alla instaurazione di una sorta di professionismo politico che il Fascismo nettamente aborre.

Come il cittadino si addestra a portare le armi per essere pronto a rispondere ad ogni chiamata, così i Fascisti apprenderanno l'arte del governare per essere sempre in grado, se chiamati, di servire la Rivoluzione con la necessaria competenza e in qualsiasi settore. E' un mezzo del quale si serve il Partito, di carattere più spiccatamente tecnico, per la preparazione e la formazione dei Fascisti per approfondirne la conoscenza delle molteplici organizzazioni del Regime cui, almeno sommariamente è tenuto ogni gregario.

Insegnamento teorico e pratico

Parteciperanno ai corsi assolutamente volontari, i giovani dai 23 ai 28 anni, i quali posseggano particolari requisiti di intelligenza, volontà, carattere dimostrati nelle diverse organizzazioni di provenienza.

Il numero dei partecipanti a ciascun corso sarà di almeno cinquanta e di cento, a seconda delle forze inquadrate nelle organizzazioni del Regime in città e provincia; l'insegnamento sarà teorico e pratico al tempo stesso; sarà svolto in lezioni facili ma ponderate, e i libri saranno pochi ma di sicura informazione. Durante lo svolgimento dei corsi, che avranno la durata di un anno, i giovani presteranno servizio senza retribuzione presso gli uffici delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle altre organizzazioni provinciali.

Per facilitare l'afflusso dei giovani, ove locali esigenze lo richiedano, si potranno effettuare i corsi, oltre che nel capoluogo, anche in città minori centri di zona. Il regolamento per il funzionamento dei corsi stabilirà a chi ne saranno affidati la direzione e l'insegnamento; determinerà gli esperimenti ai quali i giovani saranno sottoposti alla fine di ciascun corso e la formazione delle commissioni giudicatrici.

Al termine degli esperimenti sarà rilasciato a ciascun giovane un attestato comprovante la frequenza e il grado di idoneità espressi con le classificazioni di «ottimo», «buono», «mediocre». Per ciascun giovane saranno inoltre compilate le note caratteristiche, che dovranno mettere in chiaro rilievo l'intelligenza, la capacità di valutare uomini e cose, la forza di assimilazione, l'attitudine al comando, la prontezza nel decidere, la facilità di parola, le qualità del carattere.

Al termine di ciascun corso, il Segretario del Partito sceglierà fra i giovani meglio classificati coloro che dovranno partecipare, nel giro di un anno, ai turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento, presso le istituzioni del Regime e presso le aziende agricole industriali e commerciali.

Il Segretario del Partito ha dato notizia che il 7 ottobre XII sarà pubblicato l'ordine del giorno delle organizzazioni giovanili nel quale verranno citati i giovani distintisi per aver compiuto atti di valore.

Ha dato poi precise disposizioni per l'istituzione di ritrovi per studenti, che dovranno funzionare durante l'anno scolastico sotto la diretta vigilanza dei Segretari Federali, i quali si varranno della collaborazione dei gerarchi del Guf. Si è soffermato quindi a commentare con speciale rilievo l'inquadramento e l'attività delle organizzazioni giovanili in rapporto ai nuovi compiti loro affidati per l'addestramento premilitare. Egli ha chiaramente rivendicato, a con fondati obiettivi di fatto, l'assoluta e progressivamente sempre più efficace, svolta del Partito, per la preparazione sportiva delle masse, soprattutto dei giovani.

Le situazioni federali

Il rapporto è stato ripreso alle ore 16. Il Segretario del P. N. F. ha passato in rassegna la situazione di ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento. Ha poi continuato a trattare argomenti interessanti la vita del Partito: tesseramento: ridiga applicazione delle disposizioni in merito alla chiusura, da ritenere assoluta, delle iscrizioni nel Partito, in omaggio alle precise direttive del Gran Consiglio del Fascismo, ribadite dal Duce col Suo discorso alla Assemblea quinquennale del Regime; anzianità di iscrizione al Partito; riammissione; concessione di brevetti della Marcia su Roma.

I segretari federali dovranno inoltrare al Segretario del P.N.F. le eventuali nuove richieste di brevetti della Marcia su Roma non oltre il 28 ottobre XII, dopo averle rigorosamente vagliate. L'elenco dei richiedenti dovrà essere pubblicato sugli organi delle Federazioni o sui giornali locali, e affisso alla sede delle Federazioni e dei Fasci di Combattimento a scopo di controllo. Ogni segnalazione in merito dovrà essere attentamente esaminata.

Nei riguardi dell'anzianità di iscrizione nel Partito, ha ordinato di eseguire precisi accertamenti ad evitare abusi di qualsiasi genere, anche in considerazione alle agevolazioni concesse dal Duce a quanti possono vantare una anzianità di iscrizione anteriore al 28 ottobre 1922. Ha sottolineato l'azione che i segretari federali devono intensificare in alcuni settori cui fanno capo grandi organizzazioni come l'Opera Nazionale Dopolavoro, i Sindacati, il C.O.N.I. In proposito ha anche richiamato l'attenzione dei gerarchi sull'organizzazione delle manifestazioni che dovrà mirare a rendere sempre più rapida l'adunata delle masse per evitare lunghe attese e per rendere sempre più agile e perfetta la manovra dei reparti scelti destinati a partecipare alle sfilate.

Il Segretario del Partito ha infine fatto i risultati del tesseramento per l'Anno XII, che danno al 27 settembre 771.325 unità in più, in confronto coi dati accertati al 28 ottobre 1933-XI.

Il cordiale saluto del Duce

Tale aumento è considerevole, malgrado la percentuale di scarto che deriva dalla duplice iscrizione nelle organizzazioni direttamente dipendenti dal Partito.

Il Segretario del P.N.F. è stato a questo punto chiamato per il consueto rapporto a Palazzo Venezia.

Alla ripresa dei lavori, egli, suscitando il più vivo entusiasmo, ha recato ai gerarchi il cordiale saluto del Duce che egli ne aveva affidato espresso incarico.

Parlando poi dell'uso delle uniformi, ha confermato che i distintivi gerarchici e di categoria saranno adottati a datare dal 29 ottobre XIII. Quindi ha richiamato l'attenzione sull'osservanza delle norme dello stile fascista, che deve essere ognora di più affinato e da tutti osservato, non essendo ammissibile che nell'Anno XII vi siano ancora singoli, o peggio zone, ma pure limitate, poco sensibili alla potente azione innovatrice e formativa del Fascismo.

Il Segretario ha portato l'attenzione dei Segretari Federali su altri importanti settori della vita nazionale. Ha così determinato la posizione del Partito nei confronti dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa, che, nominata già nell'ultima riunione del Direttorio del P. N. F., è stata oggetto di esauriente discussione. Le conclusioni saranno presentate al Duce dallo stesso Segretario del Partito.

E' passato quindi all'argomento dell'assistenza estiva e invernale, dettando, specie per quest'ultima, norme precise sul modo col quale dovrà essere svolta. Il Segretario ha risposto alle domande rivoltegli una via nel corso della discussione dai Segretari Federali. Ha riferito anche sui risultati delle ispezioni politiche e amministrative e sui rapporti provinciali delle Associazioni fasciste, che sono riusciti di indubbia utilità ovunque e che saranno ripresi nell'Anno XIII. L'organizzazione delle Associazioni fasciste dovrà raggiungere, nel prossimo anno, una efficienza sempre più salda. Specie ai maestri, il P. N. F. non ha mancato nè mancherà di rivolgere le più attente cure. Il Segretario del Partito ha inoltre disposto che i Fascisti senatori e deputati abbandonino le cariche e gli incarichi di Partito, dovendo in qualsiasi momento essere disponibili per gli incarichi speciali che egli si riserva di affidare loro, di volta in volta, al centro e alla periferia.

Alla fine del rapporto, dato il saluto al Duce dal Segretario del Partito, i Segretari Federali hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

I Segretari Federali, insieme col Direttorio Nazionale, sono nuovamente convocati a rapporto a Milano il 6 ottobre XII, alle ore 15, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

30.000 lire di titoli

rubati in una Banca di Modena

Modena, 1 notte.

La signora Matilde Baldini stamane si recava alla sede del Credito Italiano portando con sè, confezionati in un rotolo, sette titoli del Credito Fondiario di Bologna onde effettuarne il cambio. La signora estraeva una cartella del valore di 5 mila lire e procedeva alla consegna e alla sua riaccasatura depositando frattanto il rotolo degli altri titoli al suo fianco sul tavolo.

Compiuta l'operazione, la signora si recava a casa dove, aperto il rotolo che doveva contenere i restanti titoli per lire 30 mila, ha avuto l'amara sorpresa di riscontrare che l'involto non conteneva altro che carta straccia. Alla signora non è rimasto che recarsi in questura dove ha denunziato il fatto al commissario di polizia giudiziaria che ha immediatamente iniziato le più attive indagini.

I titoli rubati portano i numeri: 016306; 016307; 016308; 016309; 016310; 016312.

Un morto ed un ferito

per il crollo di un capannone

Ancona, 1 notte.

Una grave disgrazia è accaduta nelle prime ore del pomeriggio nel rione di Piano S. Lazzaro. Cinque operai erano intenti a togliere i puntelli dell'armato di un tetto di uno dei grandi capannoni da adibirsi a caserma di artiglieria, quando tutto il tetto lungo 30 metri e largo 5 crollava fragorosamente per cause non ancora accertate. Degli operai, tre riuscivano a salvarsi e gli altri due, Lando Mazzoni, di anni 25, e Aurelio Ricci, di anni 28, rimanevano sotto le macerie.

I Mazzoni moriva all'istante mentre il Ricci riportava escoriazioni multiple giudicate guaribili in pochi giorni. Sul posto si sono subito recati funzionari del Genio militare, le autorità, i carabinieri, i pompieri e i militi della Croce Rossa con autoambulanza. E' stata aperta un'inchiesta.

Va in motocicletta con la moglie e la perde per la strada

Biella, 1 notte.

La giovine operaia Alba Robino, di 22 anni, da Occhieppo Inferiore, viaggiava sulla motocicletta pilotata dal marito, allorchè per un sobbalzo del veicolo è scivolata dal seggiolino, sul quale se ne stava a cavalcioni, ed è finita al suolo. Il marito, tutto preso dall'ebbrezza della velocità e chino sul manubrio, a tutta prima non si è accorto d'aver perduto la sua metà, che ritrovò poi, facendo il cammino a ritroso, con la clavicola sinistra fratturata. La Robino è stata medicata al nostro ospedale e quivi giudicata guaribile in 40 giorni.

Va a visitare la salma di una amica e muore di paralisi cardiaca

Milano, 1 notte.

Nel pomeriggio d'oggi, la signora Carmelita Mangiacavalli di 56 anni si era recata a rendere l'ultimo omaggio ad una sua conoscente deceduta domenica mattina. Dopo le esequie, la signora si accingeva a rincasare, ma mentre era in attesa di un tram, venne colta da grave malore e stramazzava al suolo. Immediatamente trasportata alla guardia medica, vi cessava di vivere in seguito a paralisi cardiaca.

Gli avvelenati con la carne equina

La morte di una cameriera

i colpiti sono attualmente 53

Biella, 1 notte.

Dopo due giorni di ansiose alternative, è deceduta questa sera la quarantacinquenne Rosetta Scanzio, cameriera, domiciliata in via S. Filippo 19, ricoverata al nostro ospedale il 28 settembre scorso, per avere ingerito della carne equina acquistata nel macello di Giuseppe Correggia di via Montefiore Levi.

La notizia della sua morte ha dolorosamente sorpreso la cittadinanza, vivamente impressionata dai tragici avvenimenti di questi giorni. I ricoverati al nostro ospedale, vittime di avvelenamento, sono attualmente venti; altre 33 persone sono curate a domicilio attentamente seguite dalla locale autorità sanitaria. Da parte loro, il Procuratore del Re, il giudice istruttore e l'Arma dei Reali Carabinieri proseguono con alacrità nell'inchiesta intrapresa per far luce completa sulla penosa vicenda e accertare le responsabilità di coloro che ne furono la causa.

Gli arresti operati ieri l'altro a Burrone, Candelo e a Biella sono sempre mantenuti. Gli arrestati, cioè i negozianti Cesare Gioia, Mario Serratrice, il macellaio Giuseppe Correggia e i veterinari dott. Ottorino Cangini, Giuseppe Dionisi e cav. uff. dott. Augusto Ravelli direttore dell'ammazzatoio civico della nostra città, sono stati tradotti alle Carceri giudiziarie del Piazzo. La loro domanda di libertà provvisoria è stata respinta.

La rapida ed energica azione dell'autorità giudiziaria è seguita con interesse e piena approvazione dall'intiera cittadinanza.

Grosso cinghiale ammazzato

nella bassa Valle d'Aosta

Aosta, 1 notte.

Un grosso cinghiale proveniente molto probabilmente dai monti della Provenza, superando colli e ghiacciai del confine italo-francese, si è spinto fino alla bassa valle d'Aosta. Il bestione che aveva lasciato ovunque tracce del suo disastroso passaggio danneggiando vigneti, sradicando arbusti e devastando il seminato, era stato avvistato nei pressi del castello di Fenis. Da un numeroso gruppo di cacciatori che da giorni stavano in allarme veniva organizzato un appostamento in piena regola.

La battuta è stata oltremodo difficile. Il territorio di ben cinque villaggi veniva perlustrato minutamente, e proprio quando le ricerche stavano per venire abbandonate, all'improvviso il cinghiale è sbucato da un'insenatura di rocce dirigendosi veloce verso un vigneto sottostante. Il guardiano del castello di Fenis che faceva parte della comitiva di cacciatori all'apparire dell'animale puntava decisamente il fucile e con un sol colpo l'abbatteva. Il cinghiale, che pesa oltre cento chilogrammi, veniva trasportato in paese ed esposto alla curiosità dei valligiani.

Da più di un secolo nella bassa valle d'Aosta non si ricorda la presenza di un cinghiale. L'esemplare verrà imbalsamato e consegnato al Museo del Club Alpino di Aosta.

Rompe una bottiglia sulla testa dell'ospite indesiderato

Varazze, 1 notte.

Questa mattina, mentre certo Girolamo Fazio, d'anni 68, si trovava per istrada intento a raccogliere un pacco cadutogli di mano, veniva colpito improvvisamente con una bottiglia alla testa, che gli produceva una profonda ferita dalla quale usciva copioso sangue. Autrice del ferimento è la signorina Rachele Ferrari, di vent'anni.

I motivi del fatto si possono così riassumere. Il Fazio era stato ospitato dalla madre della Ferrari durante lo scorso inverno. Venuta però l'estate e ritornata a casa la figlia Rachele, la madre decideva di non dare più alcun alimento al Fazio. Questi però continuava a frequentare la casa e continuò a frequentarla sino al giorno in cui portò in casa della Ferrari due signori che cercavano alloggio. La donna rifiutò di affittare l'appartamento e da allora il Fazio usò ogni sorta di insolenze nei riguardi delle due donne finchè oggi, dopo uno dei soliti alterchi, la signorina Rachele aspettò il vecchio per la strada e lo colpì nel modo anzidetto. Fortunatamente la ferita non è grave.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Le ottobre 1934-XII

LOCALITÀ	Max.	Min.	CIELO	MARE
Genova	24	18	½ cop.	calmo
San Remo	27	17	¾ cop.	calmo
Milano	27	8	sereno	—
Venezia	24	16	½ cop.	calmo
Trieste	27	17	sereno	calmo
Fiume	26	16	»	calmo
Trento	26	10	»	—
Bologna	26	14	»	—
Firenze	26	13	»	—
Ancona	24	18	»	calmo
Roma	28	14	»	»
Napoli	26	15	»	»
Bari	26	14	»	calmo
Taranto	27	18	»	calmo
Palermo	28	22	»	calmo
Catania	28	18	»	»
Messina	28	19	½ cop.	calmo
Cagliari	26	10	sereno	calmo
Tripoli	27	19	»	»
Bengasi	27	17	½ cop.	»
Rodi	26	22	sereno	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 23.6
Minima	+ 11.6
Pressione barom. (ore 8)	mm. 746
Umidità	78%

Oss. R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 23.8
Minima	+ 14.9

La giornata di ieri: cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 1 notte.

Probabilità: malgrado che le condizioni presentino un certo carattere di instabilità, tuttavia il tempo sarà ancora generalmente buono con cielo quasi sereno o sempre nebulosità, più accentuata nella 2ª e 3ª decade della giornata. Sulla Valle Padana, sui valichi e sul litorale tirrenico potranno ancora verificarsi formazioni nebbiose e caligine diffusa. I venti saranno in prevalenza deboli del primo quadrante o a carattere locale o brezze su gran parte della Penisola, mentre sul basso versante adriatico potranno assumere maggior intensità. Variazioni normali di temperatura. Mare mosso nel basso Adriatico e nello Jonio; generalmente poco mosso o calmo altrove.

FALLIMENTI

TORINO, 1. — **Jorio Luciano**, articoli per coverte, via Sebastiano Valfrè, 14, con verbale 1 corr. rinviata verif. crediti al 9 corrente, ore 9. — **Ditta Fortunato**, orologiaia, Moncalieri; con verbale 1 corr. dichiarata chiusa la verifica crediti. — **Moretto Martino e Umberto**, generi diversi, via del Mille, 35; con verbale 1 corr. dichiarata chiusa la verifica crediti. — **Gastino Vittorio**, fiacre di S. Massimo, Carignano; con verbale 1 corr. rendiconto la cessazione dei pagamenti al 14 giugno 1932.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 1 Ottobre 1934-XII.

Altra buona giornata per i Fondi di Stato, sui quali l'attività si mantiene discreta. Rendita e Redimibile si aggirano con buona frazione di vantaggio. Migliorati leggermente anche tutti gli altri valori per quanto meno scambiati.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Contanti	Fine mese	Prec.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 7b	—	—	87 822	88 20
100	id. cont.	1 7b	—	—	87 625	88 30
100	Pr. conv. 3,5	2 57	—	—	88 35	88 175
100	id. cont.	2 57	—	—	88 15	88 20
100	B. T. N. 1930	2 50	—	—	100 10	100 10
100	» 1940	—	—	—	107 15	107 15
100	» 1941	—	—	—	107 30	107 20
100	» 1943	—	—	—	101 375	101 275
500	Tesoro 5 %	15	—	—	501 50	501 50
500	id. 5 %	—	—	—	502 —	503 —
500	S. Paolo 5 %	12	—	—	500 —	500 —
500	id. 3,50 %	—	—	—	471 —	474 50
500	Ferrov. 3%	6	—	—	367 —	367 —
500	I. R. I. 4,50 %	11 25	—	—	504 75	504 50
500	El. Ferr. 4,50 %	11 25	—	—	504 —	503 —
500	Cr. A. M. 5%	12 50	—	—	495 —	503 —
500	S. T. E. T. 4%	10 —	—	—	503 —	503 75
1000	B. Italia	80	—	25	1018 —	1020 —
500	B. Comm.	25	—	—	988 —	990 —
500	Credito It.	25	—	—	501 —	501 —
100	Banco Roma	9	—	—	103 —	103 —
500	Consorzio M.	—	—	—	530 50	530 50
25	Sabaudo	—	—	—	26 50	26 50
500	Mediterraneo	27	—	100	449 —	451 —
500	Meridionali	12 50	—	50	699 —	702 —
500	Torino-Nord	11 —	—	—	191 50	191 50
500	N. A. I.	—	—	—	79 —	79 —
100	Italgas	—	15000	—	13 25	13 25
100	E. A. L.	—	200	—	90 —	91 50
25	Sip	—	5000	—	44 —	45 125
200	Terni	—	—	—	194 —	194 —
75	P. C. E.	—	—	—	82 50	82 50
500	Savigliano	20	—	—	695 —	695 —
500	Subalpina	25	—	—	190 —	197 —
500	Meridionali	12 50	—	—	699 —	702 —
500	Telefoni	4	—	200	77 25	78 —
500	Mediterranee	12	—	50	166 50	169 50
500	Elva	8	—	250	172 —	173 50
500	Ansaldo	8	—	—	30 375	30 25
500	Fiat	10	—	850	765 50	764 25
75	C. I. R.	6	—	—	150 —	150 —
500	Schlesgerwerk	5	—	—	5 90	5 90
100	Viscosa Leone	5	—	130	93 875	94 75
250	Monteponi	10	—	250	305 —	306 375
500	M. Amiata	8	—	—	36 75	36 50
100	Montecatini	8	—	1900	164 50	165 50
500	Venezi	8	—	—	—	—
500	Acqua Pot.	12	—	—	440 —	444 —
500	Fiorio	6	—	—	41 —	41 —
40	Prov. Rom.	—	—	—	25 50	26 375
250	Lane Sorgen.	20	—	—	—	—
25	Valli Lanzo	—	—	—	19 125	19 125
200	Viscosa	14	—	30	274 —	274 —
500	Beni	10	—	—	338 —	338 —
100	Cart. Ital.	4	—	150	100 —	100 50
500	Cart. Burgo	12	—	1000	800 —	795 —
500	Prov. Rom.	6	—	—	332 —	333 —
25	Pirelloni	—	—	—	9 75	9 75

CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 381,50; Londra 97,69; New York 11,80.

MILANO, 1. - Rend. 3,00% 88,275; Convers. 3,50% fm. 88,475; R. Italia 1465; R. Comm. it. 965; B. Roma 104; Cred. Italiano 620; Cred. Marittimo 300; Comm. Med. Fin. 531; Elettrofinanz. 14,75; La Centrale 628; Meridionale 349; Meridionali 642; Vetrerie Costa, Ferr. 1922, Cuvilhèi 90; Rubattino 159; Libera Triestina 28; Col. Cantoni 1460; Furter 50; Val d'Olona 90; Valle Seriana 10; Val Tidone 81; Turati 208; Stacup, De Angeli 491; Cantoni Coats 310; Linif. Can. Naz. 209,50; Rossari e Varzi 305; Retondi 205; Tosi 17,3/8; Cotoniere Meridi. 13; Un. Manifatt. 331; Lan. Gavardo 157; Rossi 2910; Tessuti 75; Zuccheri 254; Bernacchi 37,50; Snia 273,50; Pacchetti e C. 66,25; Ansaldo 45,75; Ilva 172,50; Metallurgica Ital. 182, Monte Amiata 34,25; Montecatini 138 ex; Dalmine 190; Breda 123,50; Aut. Bianchi 60,25; Isotta Fraschini 15,75; Fiat 283,50; Milani Silvestri 11,50; Reggiane 38; Adriatica di Elettr. 252,50; Brioschi 170; Elettr. Alta 270,50; Diamant 31,261; Bresciana 263; Valdarno 176,50; Alta Italia 94; Emiliana 365; Trezzo d'Adda 361; Cisalpina privil. 126, ordin. 66; Sevo 78,25; Edison 723, id. postergate 515; Sip 44; Terni 194,50; Frigidania 353; Ind. Zuccheri 1520; Saffa, I. L. 418; Rubatti, 120; Linc. It. 166; Molini 370; Arduc 124; B. Stabili 302. - CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 381,50; Londra 97,69; Olanda 794; Spagna 169,80; Belgio 274; Berlino 465,77; Praga 48,75; Buenos Aires c. 5,10; New York 11,80.

ROMA, 1. — Rend. Ital. 3,50% cont. 87,70; id. fine 87,90; Convers. 3,50% cont. 88,15; id. fine 88,425; Venezie 3,50% 94,40; B. T. N. 6% (1934) 100,20; id. id. 1940 105,875; id. id. 1941 107,60,25; id. 4% 1943 101,375; R. Fond. del Lavoro 5,50% 498,50; Cons. Cred. Miglior. 5% 497; id. 5% 498; Banca Italia 1660; Cred. Fondiario 856; Banca Comm. Ital. 987; Cred. Ital. 590; Banco Roma 103; La Centrale 628; Ferr. Merid. 640; Tramways 376; Rubattino 159; Snia 274; Metallurgica Italiana 182; Ilva 173,25; Montecatini 138 ex; Monte Amiata 36; Ansaldo 44; Fiat 284,50; Terni 194; Romana Elettricità 350; Aeron 164; Romana Zuccheri 112,50; Pondi Rustici 76; Immobiliare 565; Beni Stabili 203,50; Impresa Fondiarie 84; Risanamento 1063; Acqua Marcia 735. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 97,69; Zurigo 38,50; New York 11,80.

TRIESTE, 1. — Rendita 3,50% fm. 87,80; Converz. 3,50% fm. 88,45; Veneto 3,50% 94,50; B. T. N. 1934, 100,10; id. 1940, 107,30; id. 1941, 107,35; id. 1943, 101,80; Adria 91; Cosulich 21; L. Triestino 30; Lloyd 85; Ass. Gener. 3980. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 97,69; N. York 11,80; Zurigo 381,50.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 1.o Ottobre 1934-XII

Rend. 3½ '906	87 375	Francia	77 05
Id. 1902	86 025	Svizzera	381 50
Id. 3,5 % lordo	65 375	Argentina	3 10
Conv. 3,50 %	88 25	Belgio	274 2
B. N. 5% '34	100 15	Canadà	11 92
Id. 1940	107 125	Cecoslovacchia	48 80
Id. 1941	107 25	Danimarca	268 5
Id. 4% 1943	101 375	Germania	466 7
Ven. 3,50%	94 475	Norvegia	290 6
CAMBI		Olanda	794 —
Stati Uniti	11 80	Polonia	221 ½
Inghilterra	57 19	Spagna	169 90
		Svezia	288 —

GENOVA, 1. — Rendita 3,50%

J. Bodin
e la sovranità dello Stato

I principii politici familiari alla coscienza moderna si possono riportare quasi tutti ad un unico concetto fondamentale: quello della sovranità dello Stato, della sua giustificazione, dei suoi limiti, del suo esercizio. Come imperio di una legalità formale, che tutela e disciplina il libero giuoco di energie individuali preesistenti ad ogni organizzazione politica, noi lo ereditiamo dall'illuminismo con le speciali determinazioni di dottrine contrattualistiche e giusnaturalistiche. Ma le origini del concetto sono alquanto più lontane da noi: esso è delineato la prima volta da un pensatore che quasi domina la cultura giuridica francese della seconda metà del '500, da Giovanni Bodin, interprete di quel tempestoso processo storico per cui dalla decadenza dell'unitario sistema feudale, dell'Impero e della Chiesa, emergevano nuclei nazionali distinti e forme nuove di regimi politici.

Strana personalità quella del Bodin! Ha l'irrequietezza, i contrasti, le incoerenze di un'epoca di intenso travaglio spirituale. Come in molti pensatori nostri dell'Umanesimo e della Rinascenza in lui indugiano ancora fitte ombre d'una civiltà che tramonta e si accendono già le prime luci d'una civiltà che sorge.

Il Bodin avvolge originali concezioni giuridiche, politiche, storiche nelle fantasticherie dell'occultismo e della cabala. Compone una *Demonomanie* sui sortilegi e sulla magia con lo stesso acume giuridico e con la stessa sottigliezza razionale della sua celebrata *Republique*. Traccia in lineamenti vigorosi una spietata procedura contro le streghe, eppure si attribuisce virtù profetiche, crede agli spiriti maligni, si ritiene protetto da un buon Angelo. Ebreo per sangue e per educazione, è monaco a 25 anni, poi fautore di moti protestanti, consigliere del Duca d'Angiò, agente diplomatico. Ma porta in ogni indagine un nuovo accento. Con il *Methodus historica* si colloca tra i fondatori della storiografia moderna. Distingue dai fatti naturali e dall'azione divina la storia per la sua schietta umanità e volontarietà. Rivela la importanza delle lingue nazionali con un orientamento di pensiero che il Vico spingerà a originali altezze speculative. Determina i caratteri dell'azione morale e dell'azione politica ed abbozza un rapporto che potrebbe dirsi dialettico, con vedute interessanti ancor oggi. Alcuni concetti sul diritto pubblico e privato sono il nucleo originario di dottrine, che per quasi tre secoli domineranno il pensiero giuridico e politico.

Pure questo pensatore singolare ha avuto scarsa fortuna presso di noi. Hanno contribuito a lasciarlo nell'ombra discreta della cultura specializzata la tarda ed incerta formazione di una coscienza politica e la deviazione degli interessi culturali dallo studio della vita associata — che caratterizza il pensiero italiano del nostro primo Risorgimento — allo studio di astratti problemi gnoseologici, imposti dalla sopraggiunta prevalenza della filosofia tedesca. Forse non si continua tuttavia a schiudere ai giovani gli arcani della sintesi a priori, dei procedimenti dialettici, della nascita soggettiva degli esseri, anzi che a portare il loro interesse sui problemi dello Stato e della storia umana?

I cenni generici sul Bodin dei trattati di diritto, qualche frammentaria citazione o qualche succinto paragrafo, il notevole brano polemico della *Scienza Nuova* del Vico non compensano gli studi speciali curati in Francia, in Germania, nei paesi anglosassoni. Ma nel nuovo risanatore clima politico la lacuna è colma. In un interessante volume, edito dal Corticelli in Milano, la personalità e l'opera del Bodin sono ricostruite con larga e precisa informazione da A. Garosci. Un eccessivo amore di obbiettività e di compiutezza diffonde una luce uniforme ed adagia sul medesimo piano — senza i rilievi di una selezione coraggiosa — quel che intorbida il pensiero del Bodin e quel che apre alla coscienza moderna nuove prospettive. Ma la nostra cultura politica potrà sempre attingere dall'accurato studio conoscenze fedeli e fondate. Sopra tutto per l'esatta interpretazione del concetto di sovranità, così come è determinato dal Bodin, nella forma che preannunzia le nuove esigenze e i nuovi orientamenti della storia.

E' discussione oziosa se un concetto di sovranità sia preesistito. Dovunque e comunque la vita civile si è organizzata hanno agito norme regolatrici e poteri dominanti. Anzi non vi è dubbio che nel Bodin vi siano risonanze notevoli del concetto della sovranità, già elaborato dal Machiavelli. Questi, con un senso più profondo e realistico della vita politica, aveva dimostrata operante nella storia una ragion di Stato distinta dalla morale. Ma il suo duro concetto doveva cedere il posto a quello legalistico e razionalistico del sopravveniente illuminismo, a restare per secoli in ombra, sommesso e falsato dall'angusta interpretazione, che lo configurava come un empirico viatico per le ambizioni autocratiche del principe.

L'originalità del pensiero del Bodin non è nella creazione e quasi «invenzione» del concetto di sovranità: perchè concetti così vitali e così immanenti al processo storico non hanno origine soggettiva; è invece nell'adeguarlo all'attualità dell'umana esperienza, nel conferirgli quelle determinazioni per cui ancora oggi forma il nucleo, spesso ignorato, di dominanti principii politici.

La sovranità era serrata impigliata e compromessa da vincoli feudali, confusa con la potenza personale del principe, sperduta nelle pratiche delle investiture. Il Bodin la concepisce come un attributo dello Stato nella sua distinta individualità nazionale: la differenzia; la libera nei rapporti esterni da ogni subordinazione all'Impero e alla Chiesa, nei rapporti interni dall'interferenza con organi corporativi. Si spinge sino a negare la sua dipendenza da un Diritto Universale, preesistente e trascendente l'effettivo esercizio del diritto dello Stato. Il Bodin, anticipando un motivo contrattualistico, individua la funzione della politica in una necessità utilitaria e giustifica così una autonomia del potere statale nella vita.

Si era prima soliti di determinare la sovranità elencando titoli e privilegi, in parte ornamentali; diritti di precedenza, esclusività nell'uso di stemmi e decorazioni, potere di conferire benefici, virtù di compiere guarigioni ed anche di fare miracoli. Il Bodin la determina concettualmente, come «puissance de donner et casser la loy», da cui tutti gli altri diritti ed attributi derivano.

E' la fine di un sistema più volte secolare di vincoli gerarchici, di relazioni giuridiche, di forme politiche, di orientamenti di coscienza. La breve e semplice formula della sovranità statale annunzia l'alba d'una nuova organizzazione della vita civile.

Ed è quell'organizzazione al cui tramonto noi oggi assistiamo, fiduciosi o perplessi o accorati. Perchè la concezione del Bodin contiene già germinalmente i principii che, sviluppati e sistemati dal contrattualismo e dal giusnaturalismo, costituiranno i presupposti teorici del regime democratico. Per la nostra educazione politica è utile fissarne il fondamento ed intenderne lo sviluppo, affinchè nella lotta rinnovatrice del Fascismo i colpi raggiungano la radice e non si arrestino ai rami.

Il Bodin ha viva coscienza di una funzione creatrice del potere dello Stato. E' disciplina che trasforma, dirige ed eleva originari caratteri naturali dei popoli. Ma la concepisce come un imperativo giuridico, giustificato da necessità utilitaristiche, insufficiente ad esprimere ed a realizzare le esigenze morali della vita, quasi sovrapposto a uno stato di natura, i cui diritti sono tutelati da Dio. Una libertà naturale è il presupposto storico della vita dello Stato, che sorge quindi come una necessaria violazione del suo spontaneo esercizio: *perruptis naturae legibus*.

Gli intenditori possono riconoscere gli accenni tematici delle dottrine politiche, che trionferanno nel '700 e nell'800. Il carattere rigorosamente giuridico della sovranità prepara l'agnostico legalismo dei liberali. La funzione creatrice della disciplina — contenuta nella sfera del diritto — si ridurrà ancora ad una estrinseca tutela formale. Le origini autonome e la garenzia divina d'una libertà naturale, che già nel Bodin sono limiti della sovranità, diverranno il suo fondamento e la sua ragion d'essere.

Il problema della sovranità sembra avere solo un interesse per la cultura storica. Abbandonato il suo fondamento divino, screditato il suo fondamento popolare, perduto il significato originario con il trasformarsi da attributo dello Stato in attributo del popolo, la sovranità appare quasi un rudere venerando, privo di valore attuale. Ma a misura che si formano nuovi rapporti tra consociati e lo Stato conquista un nuovo valore essa riguadagnerà l'interesse della coscienza e del pensiero. E se non essa ciò di cui essa, nella storia, è una particolare espressione; vale a dire la necessità di un centro attivo che unifichi, orienti, regoli la vita sociale. Forse rinascerà con determinazioni inusitate; e il problema del fondamento di un *diritto* di comandare si configurerà come problema del fondamento di un *dovere*, ugualmente imperioso, e la funzione di un dominio estrinseco che assoggetta apparirà funzione di un servizio che obbliga ed eleva.

Antonio Banfi

Tarli di sei frontiere

Nella tana di un ministro di morte

«...lavoro fatto tutto alla mano...»

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

LIEGI, ottobre.

Se avessi potuto vedere il capo supremo dei trafficanti d'armi di Liegi, quel russo misterioso che la banda chiama intimamente «Sascia» sarei stato più contento; ma Sascia, da un paio di mesi è uccel di bosco. Un giornale belga aveva cominciato a fare trasparenti accenni alla sudicia attività, e la polizia sembrava costretta, almeno per salvare le apparenze, ad intervenire. Si capisce come il capo si fosse affrettato ad eclissarsi diplomaticamente, con certezza di ritorno, lasciando sul posto i suoi luogotenenti più fidati.

E' uno di questi che Jeannot doveva presentarmi, il suo superiore diretto e principale. Jeannot mi aspettava in un caffè vicino, poichè l'ufficio non era distante. In pochi passi ci fummo.

Una casa modesta, di schietta caratteristica borghese, con vasi di fiori vividi sul davanzale, come li hanno le ragazze e i ferrovieri. Le scale, più allineate e nude di una sacrestia. Nell'anticamera, una dattilografa che si leggeva un romanzuccio di pochi soldi e che, appena scorta il mio amico, subito tornò a sprofondarsi nella lettura.

Ora si lavora di più

Attesa. Jeannot è passato nella stanza accanto, ma non dev'essere quella del capo poichè ne giunge il limpido canto di «Stormy weather». A meno che si tratti di un giovanotto! Gli interrogativi si accumulano, la più acuta curiosità comincia a pungermi. Come sempre, cerco di indovinare una fisionomia, un tipo, un'età.

Vecchio era (a non me l'aspettasco). Sulle spalle esili, un frutto vizzo e verdastro. Nella faccia cosparsa di rughe, la fortuna degli occhi fuggevolmente dischiusi e subito rinseppellati. Si sarebbe detto che dormisse se non si fosse veduto il palpito delle pinne nasali che nitrivano ingoiate. E non si sa dire quanta soggezione mi mettesse il sentirmi adorare come un fortuito.

La mano destra era ancora ferma sul bottone di un apparecchio radio; capii che mi aveva fatto entrare soltanto quando «Stormy weather» era finito.

Jazzar, per chiamare il nostro uomo con un nome al quale non risponde, si decise finalmente a farmi cenno di accostarmi alla scrivania e di sedermi.

— Ha fatto bene a venire a Liegi. E a rivolgersi a me.

La voce era metallica, ma per nulla sgradevole, forse per il tono un po' stanco e uguale, come di persona che sa che in questo mondo le domande sono più delle risposte. Parlava sempre ad occhi bassi, quasi immerso in una conversazione con se stesso, infuriando le interruzioni o le risposte.

— Qui può trovare tutto quello che le occorre. Dalla rivoltella al fucile. Dalla piccola mitragliatrice alla grossa. Dal mortaio per il lancio delle granate sino alla batteria da 75. Con licenza o senza licenza.

.....

— Ma sì. Se si rivolge ad una fabbrica ufficiale, le occorre una speciale licenza governativa per acquistare armi da guerra. Io le sopprimo tutte le formalità, perchè non le forniamo che armi di seconda mano. Oh, beninteso, è merce di primissima qualità, rimessa a nuovo. Anche un esperto ci si confonderebbe, e la prenderebbe per roba di cecca. Deve sapere che in tutta l'Europa coloro che si sono trovati in possesso, in un modo o nell'altro, di armi da rimodernare, le hanno mandate qui, dove la tradizione è secolare. Faccia un giro nel quartiere (mosse il mento verso una delle finestre, scansando la fatica che certo gli pareva eccessiva il levare un braccio) e vedrà quante famiglie hanno un tornio, una fresatrice, una morsa. Lavoro fatto tutto alla mano, come gli orefici. Prima, costoro lavoravano a strapponi. Una settimana sì e quattro no. Bisognava che giungesse notizia di qualche rivoluzione alle viste in Oriente o nel Sud-America perchè il piccolo mondo si mettesse a rosicare come un alveare. Ora li faccio lavorare metodicamente, e ne ottengo un rendimento molto maggiore.

.....

— Riserve? Fin che se vuole. Tenga presente che i tedeschi sono entrati in Liegi nel 1914, come una pugnalata nel burro. Malgrado il valore dei difensori, i forti non erano sufficientemente attrezzati per resistere. Qui gli abitanti strariparono d'armi; ma a che scopo servirsene? Si sarebbe provocata una strage degli innocenti.

.....

— Lo so anch'io che alcuni hanno sparato dalle finestre, e sono stati passati per le armi. Ma si trattava pur sempre di una minoranza. Gli altri preferirono consegnare fucili e rivoltelle all'arsenale, contro ricevuta. Finita la guerra, tutto venne restituito, in perfetto stato.

.....

Il segreto di uno sconto

— Lei mi dirà che non vede per quale ragione abbia fatto bene a rivolgersi a me. Perchè se va da un altro, si tratta quasi sempre di un tizio insufficientemente attrezzato che deve rivolgersi ad un finanziere per ottenere i fondi necessari, e le aumenta quindi i prezzi per pagare le provvigioni. Io faccio tutto da solo. Ho corrispondenti dappertutto. Mi permetterà di non spiegarle come faccio; ma so le occorre un tipo d'arma fabbricato da una ditta francese, tedesca, norvegese o americana, non ha che da farmi vedere il catalogo con l'ultimo prezzo di listino ed io le procuro le armi con uno sconto dei venti per cento.

.....

— In Francia c'è molto da fare. E' vero che hanno ancora un po' di tendenza per l'articolo fantasia, ma non mai quanto nell'America centrale. Arabeschi, mirini speciali, calci sagomati... Ma per lui so quel che le occorre.

.....

— Vero che si vede subito che è un'arma di prima qualità? E' il calibro 7,65 della «F.N.». Prezzo alla fabbrica: 200 franchi. Da me, a condizione di acquistarne una grossa, 130 franchi.

.....

— Incepparsi? Mai. Meccanica garantita. Un vero gioiello. Ma se non la soddisfa, veda questo Mauser parabellum a calcio smontabile. Un capolavoro. A quattrocento metri di distanza fora da parte a parte un'asse di legno di quattro centimetri, senza che lei riesca a capire quale sia l'orifizio d'entrata e quale quello d'uscita. Peso infimo. Ingranaggi lisciati, senza complicazioni di sorta. Immobilità assoluta allo sparo; al primo colpo si imbronca, senza neppure studiare le deviazioni di tiro. Proiettili conici, che con un colpo di tenaglia si trasformano in dum-dum.

.....

— Cinquecento franchi. Le dico che la merce glielo regalo! O preferisce un fucile Lebel? Più scomodo evidentemente, ma più efficace? Ne ho uno stock di duemila, rimessi a nuovo il mese scorso, ed attualmente in collaudo. Trecentoottantacinque franchi.

.....

— Per le cartuccie, la quantità che le farà comodo.

.....

La CinaP Una bazza

— Ah, per la consegna è un altro affare... Come tutte le case serie, non faccio consegna che alla frontiera. Dopo, è affar suo. Non le sarà certo difficile trovare dei nomi e degli indirizzi. Anche qui sulla piazza. Se proprio incontrasse difficoltà da questo lato, me lo faccia sapere e le suggerirò io.

.....

— In qualunque parte del mondo? Ma evidentemente! Tre mesi or sono ho fatto una spedizione per il generale cinese Wang-Chi-Fei, che mi ha pagato in dollari messicani. Quattordici batterie da settantacinque, e quarantacinque mila dollari-oro. Una bazza. Le ho imbarcate in Olanda, su di un cargo dalla faccia strapazzata ma che naviga meglio dell'«Endeavour». Mi hanno caligrafato ieri che le hanno sbarcate in un'insenatura delle coste settentrionali. E' vero che taglio è cosa facile.

.....

— Non badi alle apparenze modeste della mia casa. Se le piace il tasso, vada a Kiel, a trattare con Krupp, che la riceverà senza un sorriso nel suo «Palace-Hôtel». Ma se vuole merce buona... Grazie al cielo, gli affari non mancano, e mi permettano di rinnovare continuamente il materiale. Lo so anch'io che potrebbero andar meglio. Ma la Cina mi dà già un lavoro non indifferente. E adesso sto cercando il modo di penetrare nell'Egitto. Le condizioni di spirito dei sudanesi, con questa crisi del cotone, sono eccellenti; ma l'esercito inglese e l'Intelligence Service mostano una buona guardia. I belligeranti del Chaco calano di tono, non perchè siano diminuiti i bisogni ma perchè la concorrenza con i produttori americani è troppo forte. Per concludere: che cosa?...

.....

— Capisco perfettamente: non è decisione da prendersi su due piedi. E soprattutto, non le devono aver lasciato carta bianca.

.....

— Benissimo. Mi consulti per telegramma. E quando ha la risposta, si faccia vedere.

Jeannot si è alzato in piedi. Jazzar mi ha steso il mucchietto d'ossa che gli tengono luogo di mano. Una stretta leggera, per la paura che mi si abbricciolino sulla palma, e di nuovo sono in strada.

Rivivo la luce! Rivivo l'aria! Rivivo il sole!

Sergio Ugliani

Lo stratosferico con cui ascenderò dove le stelle brillano di giorno

di Augusto Piccard

La maniera di partenza d'un pallone stratosferico è un'operazione assai delicata. L'immenso involucro infatti non contiene gas se non nella parte superiore: il resto è floscio e pende in grandi pieghe dalla calotta superiore, che è tenuta più o meno bene in equilibrio da un sistema di corde fissate a un cinturone che circonda l'involucro del pallone ad un quarto dell'altezza di questo. Le corde devono essere allentate prima della partenza, e poichè il minimo soffio di vento trova una presa enorme nella parte floscia dell'involucro, basta un vento relativamente debole per rendere impossibile ogni tentativo di partenza.

Le difficoltà da vincere

Ho ritenuto interessante lo studiare le possibilità di un'ascensione ad un'altezza dove la pressione barometrica non sia più che di un centesimo d'atmosfera e cioè 7,6 mm. di mercurio, vale a dire circa 30.500 metri.

Se si pensa alle modifiche che il classico pallone libero ha dovuto subire per affrontare a 16.000 metri la pressione di un decimo di atmosfera, si comprende quali e quante nuove difficoltà si debbano vincere per portare il pallone stratosferico ad un'altezza in cui il metro cubo di idrogeno non sopporta più che un decimo di quello che sopporta a 16.000 metri e un centesimo di quello che sopporta in vicinanza della terra. Non dimentichiamo però che le difficoltà son fatte per essere vinte.

Se si volesse semplicemente costruire un pallone stratosferico qualche cosa di più grande si supererebbero i limiti del ragionevole e, del resto, basterebbe non solo un piccolo colpo di vento, ma il minimo soffio d'aria quasi impercettibile per distruggere l'immenso involucro prima che sia stato dato il classico «lasciate tutto».

Uno studio approfondito delle condizioni tecniche del nuovo pallone mi ha dimostrato che questo differirebbe dall'F.N.R.S. allo stesso modo, o anche più, di quello che l'F.N.R.S. differisce dal pallone classico. Di più: questo studio mi ha dimostrato che la costruzione non solo è possibile ma è facilmente realizzabile e che i pronostici di una buona partenza sono più favorevoli che per l'F.N.R.S. E' inutile dire che vi sono molte particolarità per le quali si presentano numerose le soluzioni, ma io ho sopratutto cercato quella più semplice; ed in ciò che sto per dire vorrei presentare il mio progetto ai lettori de La Stampa in modo che essi possano rendersi conto di quel che sarebbe l'ascensione di due aeronauti all'altezza di 30.000 metri, e non parlerò invece per una delle numerose osservazioni scientifiche che si potrebbero fare dopo aver messo sotto i piedi il 99 % della massa atmosferica e dopo aver raggiunte le altezze in cui, in pieno giorno, le stelle brillano sopra un cielo nero. L'involucro di un pallone deve essere costituito di un tessuto solido e leggero rivestito d'una membrana impermeabile al gas. L'F.N.R.S. era costruito con un tessuto di cotone del peso di 90 grammi per metro quadrato rivestito di una membrana di caucciù del peso di 110 grammi pure per metro quadrato. Dal punto di vista della solidità i 90 grammi di cotone sono stati considerati come un minimum sufficiente, e i 110 di caucciù sono stati ritenuti necessari per evitare una troppo rapida distruzione di questa materia do parte dei raggi ultra-violetti della stratosfera.

Seta e caucciù

L'F.N.R.S. doveva infatti poter fare più di un'ascensione e io non avevo l'esperienza relativa alla velocità dell'azione della luce ultra-violetta nella stratosfera: e la prova ha dimostrato che dopo due lunghi soggiorni a circa 16.000 metri di altezza, l'involucro di questo pallone era ancora abbastanza buono. Il pallone insomma non era più così impermeabile come quando era nuovo, ma è stato ancora perfettamente capace di fare una terza ascensione sotto la guida del signor Cosyns: sicchè per un nuovo pallone io mi accontenterei di un rivestimento di caucciù del peso di 35 grammi per metro quadrato, nel qual caso si avrà una perdita di gas che si può valutare a 30 litri per metro quadrato e per 24 ore, il che sarebbe troppo per un pallone sportivo del genere di quelli che partecipano alle grandi gare perchè dopo un piccolo numero di corse l'usura del caucciù lo renderebbe inutilizzabile, ma per il nostro pallone tale rivestimento deve bastare e basterà. Infatti il pallone prenderà la partenza con un eccesso di gas, ma che questo eccesso sfugga durante l'ascensione o attraverso l'appendice o attraverso i pori del tessuto non ha importanza. Quando l'aerostato planerà a 30.000 metri, il gas raffreddato nella rapida salita si riscalderà e l'eccesso sfuggirà. Questa dilatazione quindi compenserà, ed oltre, le perdite dell'involucro. Durante la discesa poi, le fughe diminuiranno le forze portanti del gas e perciò bisognerà buttare più zavorra di quel che occorra con un involucro assolutamente impermeabile; d'altra parte questa quantità di zavorra che si sarà dovuta trasportare a 30 chilometri peserà assai meno di quel che peserebbe un rivestimento di caucciù. Cosicchè non vi sarebbe ragione alcuna per superare i 35 grammi di caucciù per metro quadrato.

Il tessuto sarà poi in seta greggia pure del peso di 35 grammi per metro quadrato. La solidità di questo tessuto va da 500 a 550 chilogrammi (M., e sembrerebbe un po' debole per un pallone di grandi dimensioni, ma la partenza del pallone di cui parlerò più innanzi non impegna per niente l'involucro mentre poi, quando il pallone è in aria, esso è sottoposto a tensioni perfettamente prevedibili col calcolo: e il calcolo

dimostra che la sicurezza del pallone sarà ancora grandissima. La seta greggia ha sul cotone il vantaggio che i fili sono aderentissimi l'uno all'altro, il che è necessario se si utilizza una membrana di caucciù che non ha che 0,003 mm. di spessore.

1000 kg. di peso

L'involucro è sferico ed avrà un diametro di 60 metri e perciò supererà di 5 metri il pallone della «Società di geografia americana» che l'estate testè scorso tentò di ascendere a 24.000 metri di altezza (Pressione di 21,5 mm. di mercurio): e con 11.300 metri cubi di volume esso non peserà più di 1000 Kg.

I seguenti dati danno la ragione di queste cifre.

Nel 1927 i tedeschi (Deutsche Versuchsanstald Für Luftfakrt) hanno costruito il «Bartsch von Sigsfeld», un pallone libero destinato a portare tutto un laboratorio di ricerche, assai pesante, nell'alta atmosfera. Il volume di questo pallone era di 8.500 metri cubi ed il peso dell'involucro, delle corde e della valvola (nella navicella) era di 1670 chilogrammi.

Nel 1930, il «Fondo nazionale per la ricerche scientifiche» del Belgio ha fatto costruire ad Augsburg l'«F.N.R.S.». Il suo volume è di 14 mila metri cubi. Il peso dell'involucro, delle corde di sospensione e della valvola non è che di 700 chilogrammi.

Il pallone progettato, di cui ci stiamo occupando, e che potrebbe portare due uomini a 30.500 metri, avrà un volume di 11.300 metri cubi e il peso dell'involucro con le valvole e tutte le corde non supererà i 1000 Ky.

L'involucro, come abbiamo detto, è sferico, ma esso è munito alla sua sommità di una protuberanza emisferica d'un diametro di 18 metri, ed è in questa emisfera che si introdurranno i 1500 metri cubi di idrogeno necessari per l'ascensione. Durante le operazioni di rigonfiamento e di avviamento del pallone, questa emisfera sarà contenuta e protetta da una calotta emisferica che un seguirà esattamente la forma. Sotto questa calotta, la parte dell'involucro contenente il gas sarà tenuta spiegata e senza subire trazione alcuna. La calotta inoltre è munita di un cinturone o di graffi cui sono attaccate forti corde che la trattengono. Una volta introdotto il gas, queste corde verranno allentate e così la calotta, e con essa tutta la parte superiore del pallone, monteranno. La parte vuota dell'involucro penderà da quella rigonfia e la cabina, fissata al cinturone dal basso, penderà a sua volta liberamente nell'aria.

Per evitare infine che durante tutte queste operazioni il vento possa far presa nell'involucro vuoto che avrà un'altezza di 100 metri, si provvederà a legar questo come un salame con deboli corde che lo circonderanno di 10 in 10 metri.

E così si sarà pronti per il «lasciate tutto».

Augusto Piccard

«Copyright» dell'A. L. I. per tutto il mondo e de «La Stampa» per l'Italia. Il primo articolo è apparso nel numero di ieri, lunedì 1° ottobre.

La morte a Tripoli di una negra di 110 anni

Roma, 1 notte.

Si ha da Tripoli che è morta colà una negra di origine sudanese, chiamata Mbarka Leut Scioscian, alla quale era attribuita l'età di 110 anni.

Ella ricordava lucidamente tutti i principali avvenimenti tripolini dell'ultimo secolo. Era stata portata schiava a Tripoli all'età di sette anni, rapita da alcuni Tuareg durante una incursione da essi compiuta a Gane, nel Congo. Essa raccontava la caduta del Pascià Ali Caramanli, avvenuta nel 1835, e l'occupazione turca della città seguita a tale caduta. Si era sposata per la seconda volta nel 1849, anno in cui era scoppiata la polveriera turca. Parlava spesso della rivolta dei Berberi del Gebel, capeggiata da tale Guma, morto nel 1850, per un tradimento tesogli dal Pascià turco. Raccontava infine i particolari sui precedenti dell'occupazione italiana di Tripoli e sulle fandonie diffuse a tale proposito dagli agenti turchi.

Un busto ad Anita Garibaldi alla Maddalena

Roma, 1 notte.

Domenica 7 corrente, alla presenza delle autorità civili e militari della Sardegna, si inaugurerà alla Maddalena un busto ad Anita Garibaldi offerto da Custanza Garibaldi, vedova del generale Menotti, a quel Comune.

LIBRERIA

Il mistero di un popolo

L'interesse suscitato dai romanzi di Pearl Buck — di cui la collezione «Medusa» del Mondadori dopo averci dato *La buona terra* ci dà ora *Figli* — non è certo d'ordine puramente letterario. C'è infatti in essi la rivelazione di un mondo che viaggiatori frettolosi o scienziati pedanti non erano riusciti a rappresentarci con chiarezza persuasiva sicchè rimaneva lontano dalla nostra sensibilità e dalla nostra comprensione come se tra esso e noi fosse frapposto un diaframma impenetrabile: tra la Cina, vogliamo dire, e l'Occidente. Era infatti troppo evidente che gli scrittori che se n'erano occupati si erano lasciati guidare o dall'arbitrio o dal dilettantismo cercando quel che più corrispondesse ai propri gusti romantici oppure sollecitasse o completasse qual certo che di decadente che c'è sempre ai margini di ogni letteratura. La Pearl Buck non ubbidisce invece che al proprio istinto di narratrice attenta e sobria, sensibile e penetrante: ma, quel che più importa, la sua narrazione esclude ogni artificio per una ragione che ne chiarisce l'efficacia irresistibile e cioè per una aderenza alla realtà quale nessun altro scrittore è stato in grado di realizzare.

L'ottimo «Almanacco della Medusa», che degli autori accolti nella collezione ci dà preziose indicazioni, ricorda appunto che Pearl Buck, nata per caso in America, da genitori missionari rimpatriati, nel 1892, a Hillsboro (Virginia), apprese il cinese, nella Cina dove fu subito condotta, prima dell'inglese. L'aver assimilato sin dalla prima infanzia, insieme col latte della nutrice cinese, lingua e modi di vita cinesi, ha evitato alla scrittrice il pericolo di rappresentare nei suoi libri una Cina falsa, di maniera. I suoi libri appartengono alla categoria di quelli scritti non da letterati quanto da gente giunta tardi alla scrivere, dopo aver accumulato una lunga esperienza di vita. Infatti la Buck — che andò sposa giovanissima a un americano residente in Cina e docente nell'Università di Nanchino, dove anch'essa insegnò letteratura inglese — confessa di non aver avuto il tempo materiale di scrivere se non tardi, occupata com'era in nella sua missione, nel suo insegnamento e nelle cure della famiglia. I suoi esordi letterari risalgono al 1922 quando a 30 anni, dopo aver viaggiato in lungo e in largo la Cina cominciò a scrivere qualche novella per riviste inglesi di Sciangai e per riviste americane. Del 1927 è però l'affermazione più vigorosa con la pubblicazione de *La buona terra* cui ha fatto seguito nel 1933 *Figli*, pubblicati ora in italiano nell'ottima traduzione di Andrea Damiano.

La buona terra è l'inizio della saga di Wang Lung, il contadino che ama la sua terra d'un amore religioso e che in essa e con essa arricchisce conservando le virtù e la semplicità native. *Figli* ne è la continuazione e il compimento. Il tema della saga si allarga e sviluppa in una rappresentazione complessa e talora drammatica della nuova Cina che conserva, anche quando idee o forme nuove di civiltà tendano a modificarne il ritmo storico e spirituale, le ancestrali insopprimibili tradizioni.

I «figli» sono quelli di Wang Lung che, nell'intaio del romanzo, in una scena quanto mai suggestiva muore circondato dai figli che lo rimpiangono sugli onori che gli verranno prestati dopo la morte, dandogli in questo modo tutto ciasse gli ultimi conforti. «Wang Lung, tuttavia, non s'abbandonò alla morte con la facilità con cui vi si era abbandonato il suo vecchio padre. L'anima, è vero, era stata il lì per andarsene una ventina di volte, ma ogni volta il corpo robusto si era ribellato, non volendo saperne di essere lasciato solo al termine della sua giornata. Wang Lung era conscio della forza tenace che recava in sè, e tutte le volte che si scatenava la lotta con l'anima, aveva paura. Durante il corso della sua vita era stato più corpo che anima, e gli erano piaciute le cose robuste, e i piaceri dei sensi; onde, sentendo che l'anima si dipartiva, si ribellava e manifestava la sua paura con grida inarticolate, più rantoli che voce, senza parole, come avrebbe fatto un bambino». Questa potente sensualità che è alla base dell'umanità di Wang Lung, e che s'esprime in questi ultimi balbetti angosciosi, è, in fondo, il presupposto della figura laica e spirituale dei suoi figliuoli: Wang il Padrone, che è il primogenito e che orienta tutta la sua vita verso i banchetti raffinati e abbondanti e le donne facili e belle; Wang Secondo, cupido e avaro, per cui non v'è altra mèta degna d'essere raggiunta che non sia l'accrescimento della ricchezza; Wang la Tigre, infine, sentimentale e violento, casto e insieme lussurioso, voglioso di predominio, che abbandona la terra prescegliendosi le armi e facendosi capo di una banda di ventura con la quale desola e assoggetta le terre come un capo feudale dell'Europa medievale.

Il nucleo centrale del romanzo è rappresentato dall'abbandono della terra, abbandono che la dolce e giovane concubina di Wang Lung, Fior di Pero — originalissima figura femminile che si contrappone alle altre donne pettegole, ciarliere, accattabrighe che popolano il romanzo — stigmatizza con inconsueta veemenza: «Mi meraviglio che i figli del mio signore gli disobbediscano in questo modo. Io sono debole, e non conto nulla: ma sento lo stesso di dover parlare. E vi dico: il mio signore si vendicherà di quel che fate! Non è tanto lontano quanto credete. La sua anima vagola ancora sui suoi campi: e quando li saprà venduti, vendetta cadrà sui figli che non hanno obbedito al padre!». Ma la maledizione di Fior di Pero non è ascoltata dai fratelli e tanto meno da Wang la Tigre tutto preso dal suo sogno guerriero di dominio. Così il romanzo della Pearl Buck, attraverso lo svolgersi e il realizzarsi di queste sogne, ci mette sotto gli occhi la realtà di questa eterna guerra che è una eterna anarchia cinese. Fenomeno paradossale che se ha qualche rapporto, come abbiamo detto, con quello feudale della vecchia Europa e con le successive compagnie di ventura, ha sue particolarissime caratteristiche inserito com'è in una razza dalla sensibilità morbida, dai principi morali più formalistici che imperativi, dall'economia rudimentale. La società cinese, legata alle sue superstizioni e alle sue tradizioni, capace di abnegazioni sublimi e di sordidi e feroci egoismi, appare nel romanzo spogliata di ogni velo, tanto che il lettore ha l'impressione di affacciarsi ad un mondo sconosciuto ma che gli si rivela in tutte le miserie riposte in tutte le pieghe più sottili. E il merito della Pearl Buck è appunto questo: di non avere preoccupazioni letterarie o prevenzioni morali. In tal modo il suo racconto assume un'efficacia talora potente anche dal punto di vista artistico ed, oltre a questo, vale a rivelare al lettore un mondo che prima gli era ignoto.

l. a. m.

Libri ricevuti

CARACENI: «Poesia» - Soc. Ed. di Novissima, Roma, L. 10.

GINA VAJ-PEDOTTI: «Alì sulla capanna» - Romanzo per ragazzi - A. Mondadori Ed., Milano, L. 5.

«NOVISSIMA CABALA DEL LOTTO» - Ed. C. E. A., Milano, L. 15.

Istituto Nazion. per l'Esportazione - «Dati statistici sul commercio estero, quinquennio 1928-1933» - Soc. Ed. Castaldi, Roma.

BRUNO VALERIO BRUNAVELLI: «Parlezvous?» - Cinema romanzo - Casa Ed. Sonzogno, Milano, L. 4,50 ogni volume.

GLI SPORT

Due uomini malinconici

ad un combattimento che non si fa

Parigi, 1 notte.

Due uomini e un bimbo sbucano da un'auto rossa, fermatasi in prossimità del portone. Il meno giovane degli uomini è il professore di coltura fisica Alex Krassowski, ex-cosacco del Don, attualmente procuratore sportivo. L'altro è il pugile piemontese Agostino Rolando, l'uomo dalle 50 e più vittorie prima del limite, l'atleta che s'è misurato coi migliori pesi medi d'Europa, dinanzi ai quali non ha mai piegato il ginocchio. Il bimbo è suo figlio, Giacomo, nato due mesi or sono. L'automobile rossa è di sua proprietà.

Il bimbetto piagnucola. I due uomini sono melanconici.

Hanno ragione di esserlo? Quindici giorni or sono, Rolando batteva in tre tempi l'ex-campione di Francia dei pesi medio-massimi West-Moet. All'inizio della scorsa settimana, dominava largamente ai punti Prilleux, vincitore della cintura della rivista «Match». In ambedue le circostanze l'italiano capovolgeva i pronostici. West-Moet contava su una vittoria per rimettersi al primo piano dell'attualità pugilistica, e le previsioni della vigilia erano in suo favore. E Prilleux batte Rolando — scrivevano i critici parigini prima dell'altro combattimento franco-italiano — si imporrà immediatamente come la «speranza» d'una categoria nella quale, a parte Nitram, Candel e Thil, che non sono più giovanissimi, non si vede ancora nessuno, in Francia, sul quale si possa fare affidamento. Giova considerare quest'incontro-prova di Prilleux con la più grande fiducia».

«Rolando, in quindici giorni, ha ottenuto altri successi significativi. Ma che ci ne facciamo? E' questa la quarta stagione pugilistica che comincia per lui. Ha conseguito affermazioni brillantissime un po' dovunque. Ha fatto sempre rispettare il nome dell'Italia sportiva all'estero. Ma non gli riesce di appropriarsi di quel titolo di campione di Italia, che da tre anni persegue con la massima tenacia. Perchè?...»

Sono queste le doglianze di Rolando e del suo mentore Krassowski.

«Se voi raccontate su *La Stampa* le cose come sono, potremmo sperare di ricevere da Firenze un telegrammino. Accorreremmo in Italia. Faremmo il combattimento pel titolo nazionale, sul quale continua a regnare un silenzio fittissimo».

Perchè non accontentare il desiderio di questi due signori melanconici, legittimamente melanconici?

Le cose come sono... Ecco qui.

Mesi addietro, il toscano Aldo Menabeni, battendo Oddone Piazza ai punti, e poi Clemente Meroni, diventava detentore del titolo di campione nazionale dei pesi medi. Poco tempo dopo, il procuratore sportivo del Menabeni, che è il sig. Quintilio Farabullini, scriveva al rappresentante di Rolando, formulando la proposta di un incontro fra i due atleti e chiedendo di conoscere le esigenze del piemontese.

«Cinquemila lire!» — gli fu risposto.

«E' troppo. Diminuite il prezzo» — rispose da Firenze il Farabullini.

Da Parigi partì una nuova lettera: «Chiediamo almeno 4000 lire. Dedotte le spese di soggiorno e di allenamento a Firenze per due persone, non ci rimarrà che una somma inferiore a quelle che Rolando incassa — non diciamo al Palazzo degli Sports, o alla Sala Wagram di Parigi — ma al modesto Central Sporting Club, dove è solito incontrare uomini di secondo piano per 2000 o 4000 franchi.

La controproposta fiorentina non tardò a pervenire a Rolando: «Offriamo 2500 lire, non un soldo di più».

Il Krassowski, dinanzi a questo gesto che egli considerava con non troppo entusiasmo, si rivolse al segretario della F.P.I. cav. Massia, erigendolo a giudice della controversia e conferendogli pieni poteri, per la fissazione della somma nonchè della data d'effettuazione dell'incontro. «Trovo ridicola la borsa di 2500 lire — precisò — ma se lei deciderà che un combattimento Rolando-Menabeni non vale di più, m'impegno fin d'ora ad inchinarmi dinanzi alla sua decisione, e di venire in Italia anche per 2500 lire».

Questo carteggio si svolgeva nel giugno. Finalmente, la capo a laboriose trattative, il rappresentante di Agostino Rolando riceveva la seguente lettera: «Firenze, via Burella, n. 2, 28 agosto 1934-XII — Egregio signor Alex Krassowski. - Per la fine della settimana Le sarò preciso con la data e Le manderò i contratti. Cordiali saluti: Quintilio Farabullini, procuratore sportivo della F.P.I.».

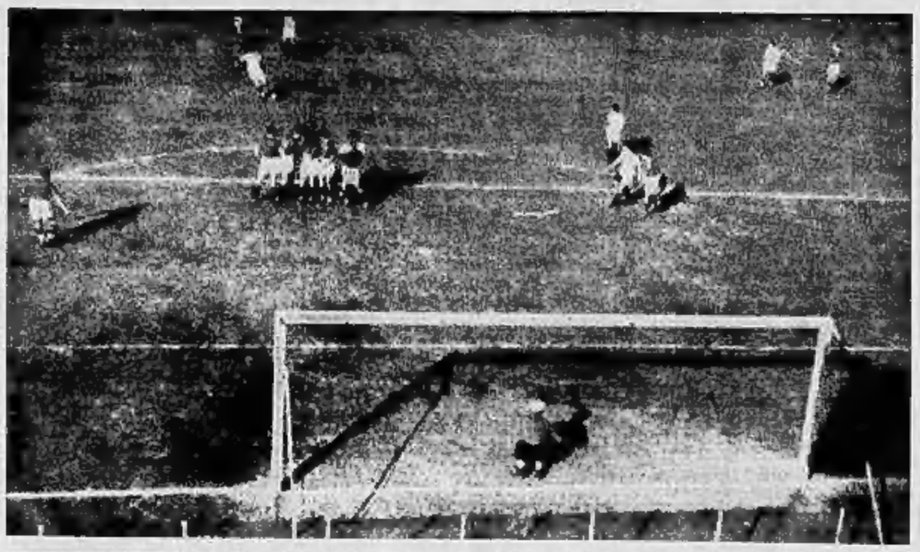
Che è avvenuto in seguito? Menabeni s'è fatto battere dalla «vecchia gloria» austriaca Steinbach, nonchè dall'altra «vecchia gloria» francese Kid Nitram, il 16 settembre, a Marsiglia. Ora si annuncia un combattimento Menabeni-Casadei, a Milano. E l'incontro Menabeni-Rolando? Il sig. Mazzia aveva posto come termine per la perfezione dei contratti il 1.o di ottobre. Ma non sono giunte più notizie da Firenze. Il signor Quintilio Farabullini tace.

Rolando e Krassowski aspettano ancora. Il intanto, ad onta delle due recentissime vittorie dinanzi a West-Moet e a Prilleux, sono melanconici. In vista della lotta con Menabeni, il piemontese aveva già rinunciato a misurarsi con lo spagnolo Ignacio Ara e col cubano Kid Tunero.

«Perchè il sig. Farabullini si rifiuta di dare una prova di sportività? — geme Rolando. — Se Menabeni non si incontrerà con me, — e, dopo la firma dei contratti, ciò potrebbe avvenire anche il 1.o novembre o il 1.o dicembre, — è certo di perdere il titolo senza combattere. Si aprirà allora una competizione, e Menabeni potrà essere escluso, per la sua provata cattiva volontà. E' mai possibile che non s'incontri un organizzatore a Torino? Da tanto tempo esprimo il desiderio di lottare dinanzi ai miei conterranei. Posso ancora sperare? Riceverò un telegramma da Firenze?

Ripetiamolo: Agostino Rolando, pugile piemontese, è malinconico. Aspetta un telegramma. Cerca un organizzatore volenteroso.

D. L. Pariset



TORINO-TRIESTINA 3-1. Questa fotografia, eseguita dall'alto degli spalti del campo del granata, ritrae un momento di pericolo per la rete di Umer. Siamo in un calcio di punizione contro i rosso alabardati e, mentre i difensori si schierano a far barriera davanti alla loro porta, un palo di attaccanti torinesi cerca aiutare la vigilanza avversaria e spiazzarsi per ricevere l'eventuale passaggio. Pare, così teorica com'è, una fotografia da manuale del gioco del calcio, e potrebbe recare per dicitura queste semplici parole: «Schieramento difensivo per neutralizzare un tiro di punizione». Dopo di che nessun giornale potrebbe dire se l'esito è stato favorevole... Nel caso specifico il goal non è stato ottenuto: la difesa ha avuta la meglio.

I confronti atletici internazionali

La squadra italiana

incontra oggi quella austriaca

La squadra atletica italiana incontra oggi a Napoli quella austriaca. Per quanto mancante di un discreto numero dei suoi migliori esponenti, la nostra compagine non ha proprio nulla da temere da quella avversaria. C'è una sostanziale differenza di valore tra le due contendenti che, sulla carta, si può fissare, con tutta prudenza, di almeno quindici punti. I due precedenti incontri stanno poi a dimostrare che la nostra superiorità è ben precisa e tale da non farci temere sorprese di sorta. I giovani inclusi nella squadra italiana meritano la fiducia che i tecnici della Federazione hanno in loro riposto e possono lasciarci sperare parecchio. Si prevede, quindi, una vittoria italiana ed anche abbastanza netta. Le squadre sono state così formate:

AUSTRIA. — *Metri 100:* Borger, Lobenschuss; *metri 400:* König, Radnitz; *metri 800:* Puchberger, Bugl; *metri 1500:* Lebau, Leitgeb; *metri 110 ostacoli:* Laugmayer, Leitner; *metri 400 ostacoli:* Leitner, Studnicka; peso: Coufal, Wotapek; *disco:* Janausch, Wotapek; *giavellotto:* Bezwoda, Neumann; *salto alto:* Proksch, Schwertberger; *salto lungo:* Geissler, Peintner; *salto asta:* Haunswicki, Proksch; *staffetta olimpionica:* König, Geissler, Berger, Puchberger.

ITALIA. — *Metri 100:* Gesa (Pro Patria Milano), Toetti (Pro Patria Milano); *metri 400:* Ferrario (Pro Patria Milano), Tavernari (Fratellanza Modena); *metri 800:* Lanzi (Dop. S.I.A.I. Sesto Calende), Pigozzo (Reyer Venezia); *metri 5000:* Bartolini (Giglio Rosso Firenze), Burlo (Giovinezza Trieste); *metri 110 ostacoli:* Caldana (Umberto I Vicenza), Masi (Ginnastica Roma); *metri 400 ostacoli:* Facelli (Acqui), capitano della squadra, Simeoni (Virtus Napoli); *salto alto:* Tommasi A. (Bentegodi Verona), Travers (S. C. Galvani di Torino); *salto lungo:* Belelli (Stamura Ancona), Maffei (Giglio Rosso Firenze); *salto asta:* Innocenti (Giglio Rosso Firenze), Sarovich (Fiamme Gialle Roma); *disco:* Rota (Pro Patria Milano), Spaggiari (Fratellanza Modenese); *Giavellotto:* Androsoni (Ginnastica Roma), Testa (Giovinezza Trieste); peso: Gainzi (Giovinezza Trieste), Garulli (Fratellanza Modenese); *staffetta olimpionica:* m. 400 Tavernari, m. 200 Zontini, m. 300 Toetti, m. 800 Lanzi.

AVVISAGLIE DI BATTAGLIA NELLA GIORNATA DI APERTURA DEL CAMPIONATO

L'impresa della Sampierdarenese

Il primo atto di questo campionato è passato alla storia con un complesso di risultati sorprendenti che saranno in molti a ricordare per un pezzo. Non prometteva molto, la giornata d'apertura, non poi, tanto per conferire subito il maggior interesse al torneo, ci ha dato risultanze importantissime.

Tre squadroni, di quelli considerati fra gli aspiranti allo scudetto ed al torneo di Coppa Europa, le hanno buscate. Il Napoli sul suo terreno, ad opera della non quotatissima Alessandria; la Roma a Firenze ed il Bologna a Sampierdarena.

Dalle lodi alle critiche

Il risultato sensazionale è proprio, a detta di tutti i tecnici ed a giudizio di tutti gli appassionati, quello di Genova. Perchè, vedete, delle altre squadre poco si sapeva, nonostante le gare amichevoli disputate nel mese che ha preceduto l'apertura, ma del Bologna, invece, s'era fatta quindici giorni prima un'analisi profonda e completa, in occasione degli incontri di finale della Coppa Europa, e se se ne era concluso che l'unità rosso-blu si presentava, quest'anno, con tutte le caratteristiche dello squadrone di classe superiore. Neanche una critica, sia pur lieve, aveva turbato il coro delle lodi. Il Bologna ha sempre goduto di meritata reputazione per le sue doti effettive di compagine salda ed omogenea, ma questa Coppa Europa ce l'aveva mostrata ancor più organico, ancor più irresistibile. Quando lo vedemmo ridurre sulle ginocchia e mortificare un rivale del valore dell'Admira, pensammo che davvero l'opera del nuovo allenatore, il novello contributo di energie apportato dall'intelligente Bansone, e l'efficacia della rivelazione Donati, avessero letteralmente galvanizzato l'insieme, rendendone perfetti i raccordi, i movimenti, in una parola: l'azione.

Alla nostra lieta meraviglia si aggiunse, ad accrescerne il valore, il franco riconoscimento dei battuti. Non addussero giustificazioni, i viennesi; non cercarono scuse, non fecero colpa ad alcuno di quanto era successo. Si limitarono a dichiarare, ai colleghi della stampa austriaca, precipitatisi alla stazione di Vienna, lapis e block-notes alla mano per annotarne le impressioni dei reduci, che il Bologna era davvero uno squadrone meraviglioso, che la sua tecnica era insuperabile, che all'ala, valore di Reguzzoni non si ne trovava in tutta Europa e che i rosso-blu, così forti erano, da poter prevalere non solo contro qualunque altra squadra di «club», non da essere in grado di misurarsi vantaggiosamente anche contro autentiche nazionali. Anche Meisl disse la sua in quell'articolo: «Signor Posso, attenzione!», in cui, bontà sua, segnalava al nostro Commissario Unico non un palo, ma addirittura tutti undici i giuocatori bolognesi da lui visti all'opera nella finale del Littoriale. Che occorreva mai di più per radicare in tutti quanti la convinzione che avremmo avuto nel campionato un Bologna protagonista più che attore della lotta? Intanto aveva il gran vantaggio di essere usciti più avanti delle altre squadre nella preparazione. Ciò sarebbe forse tornato di peso in seguito, quando la fatica si sarebbe fatta sentire con un peso maggiore, ma si sa che ad iniziar bene c'è sempre da esser lieti.

Felsner, la folla e i «nuovi»

Neanche il calendario pareva avesse con il Bologna, almeno nelle prime due giornate, chè alla terza avrebbe dovuto andare a Roma contro la Lazio, a collaudare la solidità della sua difesa. Ma il viaggio a Genova in attesa di ricevere il Torino non si annunciava granchè pericoloso. Un bel viaggio da fare con una coorte di contentoni, di quelli che si pigiano volentieri nei carrozzoni di terza classe pur di seguire nelle sue tappe vittoriose la squadra del cuore, di quelli che adattano il «tempo» della canzone sociale alla strapiturata ed al vantaggiare del vagone sul nastro di rotaie, interminabile sinfonia ricca d'armonie che la gioia fa parer allegre ed il disappunto cupe. La Sampierdarenese non poteva, logicamente, essere, al suo esordio in Serie A, così forte da regolare i campioni d'Europa.

Ammettiamo che i «veltri» avessero ragione di essere sicuri del fatto loro. Ma il football è uno strano gioco, nel quale avviene che il ragazzo si burla dell'anziano, che l'entusiasmo vale più della tecnica, che ogni previsione si sconvolge per le minime cause. Uno strano gioco che appunto per le sue sorprese avvince e per la sua bellezza suscita una ecia di entusiasmo popolare. A Sampierdarena non si contava di battere il Bologna. O non è il Bologna lo «... squadrone che tremare il mondo fa!»? Vincano pure i più forti, chè la Liguria sportiva ha imparato a toccare ed a soffrire e dopo quanto è successo ai Genoani, al vecchio glorioso Genoa, non ha neppur piena fiducia nella Sampierdarenese. La folla va alla partita più che altro come ad uno spettacolo d'occasione. Saprà gioire se sarà il caso, ma saprà anche battere le mani al più forte e si mostrerà degno del successo. Stipa gli spalti, promisce i balconi di quelle grandi case che conferiscono al campo l'aspetto di uno scatolone. Sulle linee laterali c'è Felsner, il «mago», l'allenatore che portò il Bologna ai fastigi più alti, ma è il pari gli avversari, ora, con la sua caratteristica testa lucida, i grandi occhiali a mascherare le pupille sempre in moto e scrutar uomini e cose. In campo c'è la Sampierdarenese, oh! quanto mutata dalla scorsa stagione. Non ha più il classico Bacigalupo, ma lo svelto Venturini, ed il taciturno Ferrero, che la Juventus ha lasciato proprio ora che c'era da sostituire Rosetta, e quell'Avalle ch'era colonna dei grigi, ed il falchetto Patri, e l'anziano Busini, che vela le calvizie sotto un basco messo di traverso sul capo ovale. Mancano parecchi di quelli che portarono la squadra in Serie A, ma i nuovi sono gente che ha il fatto suo e Felsner non li ha ingaggiati a caso. Ha fatto un mosaico? Ma se è riuscito, perchè non dovrebbe andare?

Il Bologna segna un goal. Ma non è il grande Bologna. C'è qualche cosa che non marcia nella squadra. La mediana s'inceppa, Donati si smarrisce. L'attacco si impappina. Reguzzoni cincischia, Maini non sfonda, Schiavio non scavalca, gli «interni» lavorano, ma senza risultato. E' l'ombra, questa, della squadra campione d'Europa. La Sampierdarenese pareggia. Poi, che è che non è, vince. Comini, la recluta, lascia abigottito Gianni. L'entusiasmo? Immaginatelo! Giornata d'esultanza per la Liguria. Il Bologna perde senza stizzirsi. Sa che così è il campionato. Certo non s'aspettava di deporre la corona dell'imbattibilità sin dalla prima giornata, ma, da quella squadra di gran fondo che è, non dispera di rifarsi.

Due squadroni in angustie

Questo è l'episodio saliente della giornata d'apertura che pur tanto altre cose interessanti ci ha mostrato. Certo il Bologna parte con un peso greve sulle spalle. Così come la Roma ed il Napoli. La squadra giallo-rossa è più che mai enigmatica. Dicevamo sabato che le molte vendite di elementi di rincalzo avrebbero avuto il beneficio vantaggio di costringere Barbesino a adottare finalmente una formazione tipo per la quale ha gli uomini necessari. Ma, per motivi che non conosciamo, l'allenatore romano ha ancora sconvolto i ranghi dell'unità che gli è affidata e, poi, quasi ciò non bastasse, un incidente di gioco ha tolto dalla lotta, a Firenze, anche Binguaro, l'improvvisato compagno di Gadaldi. Allora il retrocesso in difesa Scopelli ed è passato al centro della mediana Tommasi che a Roma non si finisce di discutere e che si vorrebbe eccellesse in ogni ruolo. Tutto questo pasticcio è costato, alla Roma, una umiliante sconfitta, inadeguata al reale valore della squadra.

E' facile immaginare cosa succede a Napoli. Muri lunghi, cattilli a Garbutt, fischi agli assenti ed... applausi agli avversari, i quali possono dirsi ben fortunati di essere capitati all'Ascarelli in un momento così favorevole. Colombari non s'è fatto più vivo, Sallustro è a riposo, e la squadra non marcia. Quello che fu, lo scorso anno, un mirabile blocco di energie; lo squadrone che con un balzo prodigioso si portò dalle ultime alle prime posizioni della classifica, sino a qualificarsi per la Coppa Europa, è ancora sotto l'effetto del duro colpo ricevuto dall'Admira. Quando e come si riprenderà?

Non è neppure una sorpresa la vittoria del Milan, guidato magistralmente da Baloncieri, sulla troppo incompleta Pro Vercelli. Il gettare i giovani nella lotta può andar bene quando resta nei reparti qualche anziano che ne coordini l'azione. Altrimenti, come s'è visto a Vercelli, non va.

Senza infamia e senza lode il successo dell'Ambrosiana sul Palermo. Buona, ma non eccellente, la prova della Juventus a Brescia. Bisogna attenderli in più severi confronti, bianco-neri e nero-azzurri. Il Livorno non meritava tutti i palloni che la Lazio gli ha messo in rete, ma certe partite hanno un destino segnato. Il Torino ha vinto. Non c'è da entusiasmarsi oggi così come non bisognerà avvilirsi alla prima sconfitta. Bisogna lasciarli fare, questi giovani. Qualche cosa vedrete che riusciranno a combinare.

Luigi Cavallero

La gara ciclistica nazionale

per la "Coppa Sabauda,,

Presso la I Legione Sabauda procede attivissima l'organizzazione della grande gara ciclistica nazionale per la disputa della «Coppa Sabauda» che avrà luogo domenica 7 ottobre. La gara, com'è noto, è riservata alle Camicie Nere di tutte le Legioni d'Italia regolarmente tesserate dalla F.C.I. nelle categorie indipendenti e dilettanti, i quali potranno concorrere individualmente ed a squadre.

Il Segretario della F.C.I., comm. Ferretti, per favorire nel modo più completo la grandiosa competizione, ha lasciato liberi per la prova tutti gli indipendenti e dilettanti d'Italia, ad eccezione di Favalli, Bini, Della Latta e Zandonà, unici riservati per il «Criterium» di Firenze.

Pertanto il successo più completo si va concretando per la gara che si svolgerà sul percorso: Torino, Cirié, «Il Padre», Rivara, Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea (controllo a firma e rifornimento), Chivasso, Cassino, Torino (bivio), Pino, Chieri, La Reazza, S. Mauro, Torino con arrivo sulla pista del Motovelodromo Torinese: in tutto Km. 153,800.

In effetto, l'inusitata ricchezza e molteplicità di premi sia di classifica individuale che di rappresentanza (per i quali ultimi vi sono ben diciotto trofei in palio), è la prima ragione del numero già forte di iscrizioni che sono pervenute dalle Legioni di tutta Italia.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 del 6 ottobre corr., e la punzonatura si effettuerà il medesimo giorno dalle ore 15 alle 18 al Motovelodromo Torinese. Il Comando della 1.a Legione «Sabauda», per facilitare nel modo migliore la partecipazione delle Camicie Nere indipendenti e dilettanti, rende noto che tutti gli iscritti provenienti da fuori Torino potranno usufruire dell'alloggio e vitto gratuito appositamente disposto nella Casa dell'Ospitalità Fascista «Arnaldo Mussolini», situata in via Como, 140, nei pressi del Motovelodromo.

Una Coppa d'argento del Re

per una gara di caccia pratica

Roma, 1 notte.

La già ricca dotazione di premi assegnati alla gara finale del Campionato nazionale di caccia pratica, promossa e organizzata dalla Federazione nazionale fascista cacciatori italiani, e alla quale proprio in questi giorni si erano aggiunte due coppe offerte da S. E. Acerbo, si è arricchita ora di un altro premio che per la sua provenienza e per i suoi scopi morali costituisce il più alto e ambito riconoscimento dell'importanza della manifestazione.

S. M. il Re, infatti, si è degnato far pervenire al presidente della Federazione dei cacciatori una grande coppa d'argento, che sarà in palio nel nome reale fra i concorrenti ammessi a disputare la gara nazionale, la quale si svolgerà in località adatta della provincia di Roma nel corso del mese di ottobre.

Gli estremi dell'accordo

fra i FF. GG. e il R. M. C. d'Italia

Roma, 1 notte.

S. E. il Segretario del Partito e presidente del C.O.N.I. ha approvato la nuova convenzione tra i Fasci Giovanili di combattimento e il Reale Moto Club d'Italia.

I primi stabiliscono le norme e le quote di affiliazione per Giovani fascisti, i quali possono far parte del Reale Moto Club d'Italia, avendo gli stessi vantaggi dei soci ordinari, con una quota annuale di lire 2,50, portata a lire 5 complessivamente, con il rilascio della licenza turistica necessaria per la partecipazione alle gare di regolarità. La quota, che il R. M. C. d'Italia ha tenuto in limiti così ridotti è che comporta fra gli altri il diritto al distintivo, al periodico *Il centauro*, a sconti sui biglietti d'ingresso alle manifestazioni, ai ribassi sulla benzina, lubrificanti, ecc., e poi nulla per i Giovani fascisti, i quali si diplomano nelle motoscuole istituite dal Comando dei Fasci giovanili di combattimento.

Con questo, il R. M. C. ha inteso dimostrare praticamente più viva e romantesca la simpatia verso le istituzioni e verso le giovani forze motociclistiche del P. N. F. Gli altri articoli dell'accordo, che è entrato in vigore e avrà certo positivi effetti per l'incremento dello sport motociclistico fra i Giovani fascisti, disciplinano lo svolgimento delle gare e contemplano la rappresentanza dei Fasci giovanili di combattimento e dei Giovani fascisti in seno al Direttorio nazionale del R. M. C. d'Italia e ai consigli del Motoclub.

Le ultime gare

del torneo tennistico di Merano

Merano, 1 notte.

Dacisa ieri le sorti dei campionati per il Trofeo Mussolini, per la Coppa di Merano e per la Coppa Lenz, le semifinali e le finali delle altre gare riservate a oggi, non presentavano un grande interesse.

Ecco i risultati:

Gare libere - Singolare signore - Finale: Fiedleben b. Luzzati 0-7, 6-1, 6-3. — Doppio uomini - Semifinali: Stedman-Mateika b. Bawarowski-Metaxa 6-4, 6-2. - Finale: Stedman-Mateika b. Malfroy-Altena 8-3, 4-6, 8-1, 2-6, 6-3. — Doppio misto - Semifinali: Adamof-Malfroy b. Szapri-Metaxa 7-5, 6-4; Sperling-Altena b. Sander-Haberl 6-1, 3-6, 6-3. - Finale: Adamof-Malfroy b. Sperling-Altena 1-6, 6-0, 6-2. — Gare pareggiate - Doppio uomini - Finale: Meimel-Lund b. Rado-Zuccoli 6-3, 6-1.

La Coppa Beppe Croce

Voghera, 1 notte.

Nei campi di tennis di Salice Terme si sono iniziate le eliminatorie per la disputa della Coppa Beppe Croce, le cui gare, inizandosi alla vigilia dei campionati italiani, vengono ad assumere un'importanza sportiva notevole. Molti sono i giocatori italiani di prima categoria iscritti, tra i quali Sertorio, De Bono, Oddone e uno stuolo di giovani di terza categoria. Pure numeroso il lotto di giocatori stranieri, fra cui Lund, Manzel, Ingramm, Carter, Metaxa, Scraut Tissier, che inizieranno domani le lotte serrate dando al torneo un carattere di internazionalità di alto valore. Oggi si sono svolte le eliminatorie di terza categoria, che hanno dato i seguenti risultati: Pumati batte Guidi 6-3, 6-2; Ferrari batte Fava 0-3, 6-4; Galli batte Tissier 6-3, 4-6, 6-1.

Vita delle Federazioni

Federazione nazionale dei calciatori. — Il 28 settembre scorso si è riunita, presso la Federazione nazionale cacciatori italiani, la commissione costituita per la concessione delle medaglie «Duce» di benemerenza per la sorveglianza della caccia. Dopo attento esame dei documenti, la commissione ha proposto alla Federazione la concessione di cinque medaglie d'oro alla memoria, 28 d'argento e 196 di bronzo.

Reale Moto Club d'Italia. — Il Direttorio nazionale del Reale Motoclub d'Italia è convocato per il 7 prossimo alle ore 10 nella sede dell'Ente, allo Stadio del Partito in Roma. La Commissione Sportiva nazionale del R.M.C. d'Italia è convocata per il 6 ottobre alle ore 10 alla Sede del Partito.

Nello sferisterio Eda

L'incontro fra le squadre di seconda categoria del Dop. Asti (Binello-Trinchero) e del Dop. Bistagno (Dotto-Panaro) è stato vinto per 11 giochi a 6 dalla prima. Arbitro Canavero.

Giovedì riprende nuovamente il campionato nazionale di II categoria con la partita che opporrà al Dop. Asti (Binello-Trinchero) il Dop. Gioda (Solaro-Fuseri).

Risultati vari

NOVI LIGURE. — *Torneo per «La boccia d'argento».* Finale: 1. Bianchi-Bernabò (Gruppo Polisportivo Fascista di Genova-Pegli); 2. Parodi-Vizziano (Fratellanza Sestrese); 3. Pozzi-Buffarello (Gruppo Alferano di Alessandria); 4. Pero-Risso (Andrea Doria di Genova); 5. Traverso Giovanni-Traverso Giuseppe (Dop. Comunale di Voltaggio); 6. Maggio-Tortarolo (Dop. Comunale di Genova).

CUNEO. — *Campionato cuneese di tennis.* — *Doppio uomini:* Bruida-Costamagna battono Bertone-Gerbotto 6-4, 6-3 - *Singolare uomini:* Gerbotto b. Braida 3-0, 6-2, 6-1 - *Doppio misti:* Buroni-Buroni b. Travaglini - Corino 6-2, 6-4.

Prossime gare

TORINO. — *G. P. Tondolo*, gara ciclistica per aspiranti organizzata, sul percorso Stupinigi, Candiolo, Nono, Volvera, Orbassano, Beinasco, Tre Tetti, Barr. Stupinigi, Mirafiori, Stupinigi, dalla S. C. Vigor per il 7 ottobre.

TESTONA. — *Coppa Città di Moncalieri*, corsa ciclistica per dilettanti organizzata, su un percorso di chilometri 125, dall'Uest e dall'O.N.D. di Moncalieri per il giorno 14.

NOTIZIARIO

— Eugenio Alonzo, campione di Francia, ha battuto ieri a Parigi l'italiano Malarba per abbandono a getto della spugna alla sesta ripresa.

FIAT

Corso Dante 77

telef. 60-311

Vetture Usate

in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

Modello 508

Berlina Balilla	N. 6596 VC	L. 5.500
» »	» 6181 VC	» 6.500
» »	» 26347 TO	» 5.700
» »	» 29167 TO	» 6.200

Modello 514

Spyder	N. 32328 TO	L. 3.500
Berlina	» 31104 TO	» 4.000

Modello 518

Berlina Ardita 1750 C	N. 30970 TO	L. 14.000
Berlina Ardita 2000 C	N. 29488 TO	» 15.000
Berlina Ardita 2000 L	nuova pella N. 31895 TO	» 18.500
Berlina Ardita 2000 L	N. 32566 TO	» 17.500
Berlina Ardita Sport	N. 31414 TO	» 17.000

Modello 521

Berlina C	N. 9180 GE	L. 8.000

Modello 522

Berlina C	N. 24781 TO	L. 8.500
» »	» 8132 VC	» 7.000

Modello 524

Berlina C	N. 25426 TO	L. 7.500
Berlina L	» 24944 TO	» 8.500

Bianchi Tipo 20 Berlina N. 35109 TO L. 5.000

Fiat Mod. 508 Berl. » 28194 TO » 3.000

Ceirano Mod. 55 Camion N. 15412 TO » 20.000

Fiat 16 Bl. Camion » 2902 TO » 4.500

Lancia RO Camion » 6165 VC » 30.000

Prezzi di assoluta convenienza

Pagamento rateale

Fumate! Fumate!... ma fate uso della Pasta dentifricia Erba

FERROVIE DELLO STATO

BIGLIETTI RIDOTTI DI FINE SETTIMANA

(dal sabato al lunedì) e festivi per località situate entro il raggio di 250 chilometri dalla stazione di partenza

RIDUZIONE DEL

50% PER VIAGGI INDIVIDUALI

70% PER VIAGGI IN COMITIVE DI ALMENO 15 PERSONE

Elenchi delle località ammesse ed informazioni presso le biglietterie delle stazioni

Il Re inaugura a Napoli
la Mostra d'Arte Coloniale

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Napoli, 1 notte.

Due sahariani, avvolti nei loro burnus scarlatti, listati d'argento, la scimbola sguainata, segnavano stamane, ai lati dell'Arco trionfale, l'ingresso della prima Mostra Internazionale d'arte coloniale, in Castelnuovo. I due cavalieri indigeni del deserto, dal volto bruno e dallo sguardo lampeggiante, apparivano sotto l'altorilievo dell'Arco Angioino (i cui marmi hanno, attraverso i secoli, acquistato la patina e la finezza dell'antico avorio) come due rossi idoli di quell'Africa misteriosa sulla quale l'Italia ha nuovamente portato la luce della sua civiltà. E di per se stessi, i due sahariani, costituivano la più bella, evidente, illustrazione di questa Mostra Artistica dei continenti esotici. Erano le 8 e già la Piazza del Municipio rigurgitava di reparti armati, di bandiere e di folla. La manifestazione odierna veniva ad assumere un particolare significato perchè, in occasione di questa Mostra cui avrebbe presenziato S. M. il Re, il popolo napoletano, memore in giubilo per il recente lieto evento, voleva tributare l'espressione del suo affetto al Sovrano, che per la prima volta, dopo la nascita della principessina Maria Pia, giungeva ufficialmente a Napoli.

L'arrivo del Sovrano

L'arrivo del Re era annunciato per le 9,30 alla stazione di Mergellina. Erano ad attendere il Sovrano, S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato da S. A. R. il Duca di Spoleto, dal primo aiutante di campo S. E. il generale Gabba, dagli ufficiali di ordinanza e dal marchese Lanza d'Aieta, maestro delle cerimonie della Real Casa. Preceduto dal treno staffetta, giunto alle 9,12, il treno reale, composto di due locomotive, un bagagliaio e tre vetture «salon», giungeva all'orario previsto in stazione.

Il Sovrano, che è in grande uniforme con feluca, appena sceso dal treno riceve il saluto del Principe di Piemonte e il primo omaggio della città espressogli dal Commissario straordinario S. E. Niutta. All'uscita della stazione è in attesa il corteo delle automobili con grande folla. Sua Maestà prende posto nella propria vettura e il corteo muove alla volta della Reggia.

Alla Mostra coloniale quattro altissimi pennoni recano, insieme alla bandiera italiana e al Fascio Littorio, le bandiere multicolori delle nazioni partecipanti alla Mostra che sono Città del Vaticano, Belgio, Francia, Portogallo. Qui il Sovrano è atteso da S. E. De Bono, Quadrumviro e ministro delle Colonie, da S. E. Federzoni, Presidente del Senato, da S. E. Ciano, Presidente della Camera, dai Sottosegretari Balastrocchi e Lessona, da S. E. Astuto, governatore dell'Eritrea, dall'Alto Commissario S. E. Baratono, dal gr. uff. Giorgi, rappresentante generale della Fiera di Tripoli, dal comm. Tonbari, direttore della Fiera stessa, dall'architetto Di Fausto che ha progettato i padiglioni della Mostra, dall'ing. Cascini, dai commissari della Mostra professori Biancale e Ordona. Seguito dalle autorità, il Sovrano sale il grande scalone in marmo piperno ed entra nella Sala dei Baroni.

Il discorso di S. E. De Bono

Sire, Altezze Reali,

Eccellenze, Signori,

La Vostra presenza, Maestà, alla inaugurazione di questa seconda Mostra internazionale d'arte coloniale e il più grande indice dell'importanza che essa riveste. Vostra Maestà, che è sollecita in ogni manifestazione atta a mostrare al mondo l'ininterrotta marcia dell'Italia verso una sempre maggiore grandezza, oggi attesta con l'assistere a questa inaugurazione l'amore, la cura, la volontà perchè l'Italia nostra si affermi sempre più nel campo coloniale.

Dotata di leggi civili ed economiche attentamente studiate ed anche imitate da altri Stati, sicura della sua forza mercè l'impostazione guerriera data a tutta la Nazione, il Duce guida la Rivoluzione Fascista a tendere le sue migliori energie per il consolidamento e lo sviluppo nostro al di là del mare.

Non vi è vera grandezza negli stretti limiti dei patrii confini; l'esempio di Roma indica e preme.

Le nostre modeste Colonie, che non sono per natura certo ricche di risorse, hanno però come tutta l'Italia sentito lo spirito animatore impresso dal Fascismo, e non opera di Governo, ma altrettanto per volontà di coloni hanno preso la via maestra del progresso che conduce a sicuri risultati.

L'arte, essenzialmente per noi italiani che siamo nati e viviamo in un ambiente dove essa si palesa ad ogni passo, è una positiva attestazione di questo progresso.

Solo un decennio fa delle nostre Colonie si aveva, come manifestazione artistica, qualche cartolina illustrata neppure di marca italiana. Le Colonie non erano conosciute.

Solo il loro sviluppo ha indotto artisti italiani ed anche stranieri a riprodurre dal vero quanto di bello e di originale la natura e la mano dell'uomo presentano che sia degno di essere portato al giudizio del pubblico.

Ed ecco l'arte divenire elemento precipuo e sicuro di propaganda coloniale.

Fu appunto per far conoscere quello che si era fatto che si ebbe la prima Esposizione, inaugurataci a Roma il 1.o ottobre dell'anno 1931-IX dell'Era Fascista.

Vostra Maestà e i Reali Principi l'hanno onorata di una loro visita; essi vedendo quella che oggi si inaugura saranno giudici obiettivi del cammino fatto, dei progressi realizzati e che, con coscienza, si possono annoverare come parte effettiva e integrante dell'incremento delle Colonie.

Una cosa che mi piace di segnalare è la ufficiale partecipazione all'Esposizione della Francia, del Belgio e del Portogallo.

Io ringrazio sinceramente i rappresentanti di quelle Nazioni. Esse, aderendo al nostro invito, oltrechè darci visioni della magnificenza dei loro possessi coloniali, hanno altresì voluto dimostrarci come considerino l'Italia una Nazione che ha mostrato capacità organizzatrici ed hanno per essa riconosciuto il conseguente diritto di espansione al di là del mare.

Anche la Città del Vaticano ci ha favorito con una scelta ed imponente Mostra delle Missioni; ed io qui le dichiaro la mia riconoscenza. A nessuno è ignota l'opera altamente civilizzatrice dei nostri Missionari. Ovunque essi possono essere considerati pionieri e gareggiare coi grandi nostri esploratori. Una esposizione artistica coloniale non può, come le altre del genere, limitarsi a sola esposizione di pittura, di scultura, di disegni architettonici.

Napoli col suo cielo, col suo mare, col suo popolo gentile che non chiede nulla, che è tutto e sempre una grazia di sorrisi e di canzoni, che tanto Vi ama, Maestà, e che oggi si è fatto la più grande festa della Vostra festa, perchè ha visto qui nascere la tanto desiderata Principessa che sarà considerata come cosa sua, napoletana. Napoli aveva questo diritto.

Maestà, consentite ora che da questo castello, che fu Reggia di Re stranieri, io dichiari aperta la seconda Mostra internazionale d'arte coloniale nel nome augusto Vostro, di Re italiano, di Re vittoriano».

La fine del discorso di S. E. De Bono è salutata da scroscianti applausi.

La visita alla Mostra

Quindi S. M. il Re, seguito dalle più alte autorità dello Stato e cittadine, inizia la visita alla Mostra, fatto segno a nuove manifestazioni. Il Sovrano che ha alla sua sinistra S. E. De Bono e guidato dal gr. uff. Giorgi e dai componenti il Comitato della Fiera, visita dapprima la sala della Mostra d'Arte contemporanea ove sono accolte opere di tutti gli artisti che hanno inteso il motivo coloniale; e passa alla sezione retrospettiva ove sono accolte le opere più significative del Quattrocento e Cinquecento; visita quelle dell'ultimo Ottocento: quadri di Morelli, Cammarano, Pasini, Fiani, Bisio.

S. M. il Re ascende poi al terzo piano del Castello ove è allestita la Mostra Missionaria, ove sosta, recandosi quindi ad ammirare la Mostra Salesiana, allestita nella Cappella Aragonese. Quindi il Re visita le Mostre del Portogallo, del Belgio, della Cirenaica, delle Isole Egee, dell'Eritrea, della Somalia e della Tripolitania. Nella Casina Spagnuola il Sovrano indugia davanti alla Mostra francese e a quella di architettura musulmana. S. M. esce dalla Casina Spagnuola cosseguito dai rappresentanti delle nazioni estere e si reca a visitare il villaggio coloniale. Terminata la visita, che è durata complessivamente circa due ore, il gr. uff. Giorgi offre al Sovrano, al Principe di Piemonte e al Duca di Spoleto esemplari del catalogo della Mostra rilegati in pelle blu Savoia con lo stemma Sabaudo e la Corona Reale. S. M. il Re traversa infine il fossato del Castello e, dopo aver visitato il parco dei cammelli, fa ritorno in auto alla Reggia, salutato da vibranti ovazioni lungo tutto il percorso.

Al Congresso di studi coloniali

Ma un'altra più imponente dimostrazione viene tributata al Sovrano dalla folla che gremisce piazza Plebiscito, davanti alla Reggia. Il Re, evocato da insistenti applausi, deve infatti presentarsi al balcone del Palazzo. Di questa dimostrazione, durata parecchi minuti, il Sovrano ringraziò con cenni e sorrisi la folla plaudente e quindi si ritirò.

Alle ore 16, S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Piemonte, si reca in automobile alla R. Università ad inaugurarvi il II Congresso di Studi Coloniali. Disimpegna il servizio d'onore la Legione Universitaria.

Ricevuto da S. E. De Bono, da S. E. Federzoni, dal Rettore Magnifico sen. Salvi e dal Senato Accademico, il Sovrano entra nell'Aula Magna ove s'asside salutato da prolungati applausi. Dopo i discorsi del Rettore Magnifico e del Sen. Ginori Conti, presidente del Congresso, S. E. il Quadrumviro De Bono dichiara aperti, in nome del Re, i lavori.

Infine il Sovrano, salutato da rinnovati applausi, lascia la R. Università e si reca in automobile al Museo Nazionale. Ricevuto dal Sovrintendente alle antichità, prof. Majuri, il Sovrano si sofferma lungamente ad ammirare il Salone degli Arazzi, la Sala del plastico di Pompei, la collezione delle terrecotte di Metaponto, Pesto, Pompei e Cuma, il vasto pompeiano in vetro blu, la «tazza farnese», le pitture pompeiane, ecc.

Terminata la visita, il Re, fatto segno a nuove vibranti manifestazioni della folla che si assiepa davanti al Museo, riparte in automobile e si reca in visita lungo la via Milano-Agnano e dopo aver percorso la strada panoramica di Posillipo, rientra alle 18 per la via Litoranea alla Reggia.

Curio Martari

Abbonamenti a LA STAMPA
per l'anno XIII - E. F.
29 Ottobre 1934 - 28 Ottobre 1935

	con l'edizione del lunedì	Sei numeri settimanali
Un anno	L. 60,30	L. 52,30
Sei mesi	„ 31,30	„ 27,30
Tre mesi	„ 16,30	„ 14,30

A tutti i nuovi Abbonati il Giornale verrà spedito in omaggio fino al 28 Ottobre 1934 - XII.

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti presso LA STAMPA - Salone del pubblico - Via Roma e presso tutti gli Uffici postali d'Italia e Colonie mediante versamento sul nostro Conto corrente postale N. 2-1360.

I "discorsi del caminetto"
del Presidente Roosevelt

Contratti collettivi e arbitrato

New York, 1 notte.

In uno di quei discorsi alla Radio, a cui ha dato il modesto titolo di «Conversazioni presso il caminetto», il Presidente Roosevelt ha detto al pubblico americano, e specialmente a quella parte che si ostina a non volere riforme e domanda il ritorno ai vecchi sistemi di lotta economica, delle cose molto serie e ha riconfermato ancora una volta che un ritorno all'antico non è pensabile.

Nuova fase del New Deal

Il Governo sta per inaugurare la seconda fase del «New Deal» nella quale farà tesoro dell'esperienza acquistata durante la prima. «L'inizio della seconda fase sarà contrassegnato — ha detto Roosevelt — dalla convocazione di una grande conferenza, a partecipare alla quale saranno invitati tanto i rappresentanti del capitale, che quelli del lavoro». In essa il Presidente prepara delle misure atte a «civilizzare una civiltà troppo industrializzata». La conferenza sarà tenuta questo stesso mese e avrà lo scopo precipuo di indurre i datori di lavoro e gli operai a consentire a un periodo di prova di pace industriale.

Prudentemente, in vista di possibili opposizioni da parte dei credenti negli scioperi e nelle serrate, il Presidente ha aggiunto che non sarà chiesto nè agli uni nè agli altri di rinunziare definitivamente alle armi della lotta industriale, ma che opera a datori di lavoro saranno invitati a far ciò solo temporaneamente. Roosevelt stesso studierà un sistema, grazie al quale vengano assicurati, non soltanto il raggiungimento, ma anche il rispetto dei contratti collettivi di lavoro, e grazie al quale i salari, la durata del lavoro e le condizioni in cui questo si svolge possano essere determinati e successivamente modificati di comune accordo, oppure, in caso di divergenze, col sistema della mediazione e dell'arbitrato, l'una e l'altro esercitati da organismi federali. In altre parole, il Presidente ha offerto una primizia, sia pure in termini generali, di quelli che saranno i compiti dell'ufficio legislativo della N.R.A. istituito venerdì e di quella che dovrà essere in avvenire l'attività regolare dell'ufficio giudiziario della stesso, la cui istituzione è imminente.

Il nuovo concetto di libertà

«Noi vigileremo attentamente sul funzionamento di questi nuovi organismi — ha continuato il Presidente — sottoponendoli a modificazione quando sarà necessario e raccomandando al Congresso che quelle funzioni della N.R.A. che si riveleranno utili diventino funzioni permanenti del Governo».

Poi egli si è rivolto con vivacità ai critici e specialmente a coloro che ultimamente avevano fatto oggetto di attacchi polemici la contabilità del New Deal preoccupandosi dei miliardi di dollari spesi per opere pubbliche che non sono giudicate indispensabili, e pronosticando il fallimento della Confederazione a causa degli sperperi resi necessari dalla campagna rooseveltiana contro la disoccupazione.

«Ciò che devo rispondere a costoro — ha affermato a tale proposito il Presidente — è che nessun Governo per quanto ricco può procurarsi il lusso di uno sperpero d'altro genere di quello della riserva umana. La demoralizzazione causata da una vasta e duratura disoccupazione è moralmente il più grave sperpero e socialmente la più grave minaccia: io sono deciso a non accogliere il principio che una enorme disoccupazione debba essere accettata come fenomeno permanente. Questa è la mia piattaforma sulla quale sono deciso a vincere o a perdere la battaglia».

Tra i critici di Roosevelt si era fatto innanzi recentemente anche il suo predecessore Hoover ed a lui Roosevelt ha voluto osservare nel suo discorso che

«... il popolo americano non si spaventerà degli avvocati reazionari e degli editori politici, i quali, passato il temporale, escono dai loro ripari ed hanno già dimenticato che vi è stato un temporale. Non è possibile — ha proseguito il Capo della Confederazione — tornare a quella definizione della libertà, vigente la quale un popolo libero veniva gradatamente irreggimentato al servizio di pochissimi privilegiati. Io ho sempre respinto la teoria che un Governo debba assumersi la direzione dell'intera vita economica, ma ho anche ritenuto falsa quella secondo la quale un ragionevole aiuto prestato dal Governo alle industrie che ne hanno bisogno costituisca indebita limitazione della libertà».

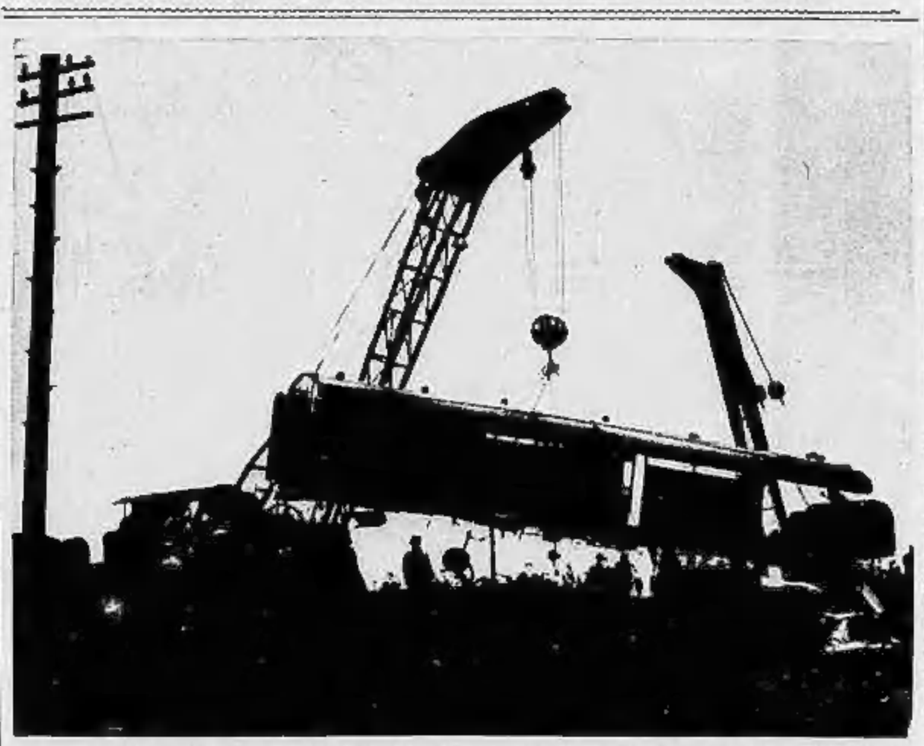
Infine egli ha accennato al recente sciopero tessile rimproverando poi tanto ai datori di lavoro quanto alle maestranze di non avere voluto ricorrere all'Ufficio governativo

Critiche operate alla N.R.A.

Intanto stamane, con la consueta solenne cerimonia, si è inaugurato a San Francisco il congresso annuale della Confederazione americana del lavoro. Negli ambulacri del Congresso e nelle stesse relazioni dei primi oratori appare in prevalenza la tendenza favorevole alla proposta di Roosevelt di una tregua immediata tra le forze del capitale e quelle del lavoro. Il presidente William Green al riguardo non ha mancato di osservare che la proposta presidenziale è «tempestiva e propria». Non è però del tutto trascurabile la corrente che ritiene che l'accettazione di essa non ovvierà ai conflitti sociali, la cui immanenza non può essere in alcun modo evitata nè neutralizzata da alcuna politica d'attesa.

Caratteristico è che tutti gli oratori d'ogni tendenza abbiano mosso vivaci attacchi alla struttura e alla attività della N.R.A., molti rilevando che i risultati sono stati assai inferiori alle più ragionevoli aspettative. I benefici si sono dimostrati di carattere assolutamente transitorio sicchè oggi vi sono ben più di dieci milioni di disoccupati e il loro numero tende a salire assai vicino alle cifre del periodo pre-rooseveltiano. Queste critiche trovano un'implicita risposta nel surriferito discorso del Presidente Roosevelt, discorso che ha prodotto viva impressione e grande attesa per le imminenti riforme della N.R.A.

Pertanto i circoli finanziari mantengono un atteggiamento riservato riguardo al discorso del Presidente Roosevelt. Una personalità bancaria ritiene che Roosevelt non abbia dato una definizione adeguata degli obiettivi dell'Amministrazione e non abbia dato alcuna assicurazione circa l'equilibrio della bilancia nazionale. Per contro il Presidente della Federazione americana del lavoro, Green, giudica che l'appello rivolto dal Presidente Roosevelt per una mediazione fra capitale e lavoro è opportuno ed appoggiato.



DOPO LA CATASTROFE FERROVIARIA dell'espresso di Blackpool, nella quale sono morti dodici viaggiatori, per rimuovere le vetture dai binari sono state impiegate potenti gru.

Elezioni parlamentari e comunali
nella Russia sovietica
90 milioni di votanti

Berlino, 1 notte.

Da Mosca telegrafano che il Comitato centrale economico dell'Unione Sovietica ha stabilito per tutto il territorio dell'Unione le elezioni parlamentari e comunali che si svolgeranno dal 10 novembre al 25 dicembre. Da queste elezioni che si fanno ora per la prima volta dopo sei anni saranno rieletti i delegati del Congresso sovietico panrusso che rappresentano tutti i vari rami amministrativi dell'Unione Sovietica. Il Congresso dal canto suo elegge il supremo ente legislativo, e cioè il Comitato centrale esecutivo. Gli aventi diritto al voto sono 90 milioni, e cioè dieci milioni in più di sei anni or sono.

Il 15 gennaio 1935 il nuovo Parlamento dovrà riunirsi per la prima sua seduta e per procedere a un totale rinnovamento di tutto l'apparecchio amministrativo statale: tutte le cariche, a cominciare dal più umile sindaco di villaggio fino al Presidente del Comitato esecutivo centrale, saranno rinnovellate. In forza di una speciale disposizione del Comitato esecutivo centrale avranno questa volta diritto al voto anche i grandi contadini, i cosi detti «culacchi», purchè siano in grado di presentare un certificato della Commissione elettorale del loro circondario dove si conferma che essi fanno «lavoro utile». Come lavoro utile può intendersi anche lavoro eseguito nei campi di concentramento.

D'altra fonte si annunzia intanto che un'altra ordinanza del Comitato esecutivo centrale ha disposto la liberazione immediata di migliaia di contadini «culacchi» che erano stati condannati alla deportazione per le loro idee avverse al regime.

Altri telegrammi annunziano poi che un ordine del Comitato centrale esecutivo e del Consiglio dei commissari del popolo sono stati destituiti e arrestati tutti i funzionari superiori amministrativi del territorio degli Urali. Si rimprovera ad essi di avere sabotato l'approvvigionamento dei cereali: essi saranno deferiti al Tribunale di Stato e giudicati per alto tradimento. Analoga misura sta per essere presa nella Siberia orientale e occidentale. Le quote di fornitura di cereali nel territorio degli Urali sono state coperte quest'anno soltanto a metà. Da un'inchiesta eseguita dalla G.P.U. risulta che un quarto dei campi è raccolto non è stato fatto, e il grano si trova ancora sul posto dove lentamente deperisce. Fra l'altro non è stata messa a disposizione la necessaria quantità di macchine agricole. E perciò è stato anche arrestato, e sarà processato, il capo reparto governativo.

Il segreto per far carriera
svelato da un Ministro inglese

Londra, 1 notte.

Walter Elliot, Ministro dell'Agricoltura, è forse fra tutti i membri attuali del Gabinetto, colui che sembra destinato a una brillante carriera politica. In molti ambienti di Westminster anche non conservatori, gli si pronostica la carica di Primo Ministro a breve scadenza. Amici e avversari sono unanimi nel riconoscere che egli è la personalità politica più ricca di promesse del momento presente.

Egli ha narrato oggi in un discorso pronunciato in una scuola elementare di Londra che il segreto per diventare un grand'uomo e un grande capo partito consiste nel bere molto latte. «Se bevete del latte — egli ha detto agli scolari — potete divenire uomini grandi come sono io e anche grandi uomini e potete essere un giorno membri del Gabinetto. Bevendo latte sarete ministri, forse ministri migliori di me e forse Primi Ministri».

Walter Elliot, occorre dire, pesa 93 chilogrammi e per persuadere il suo giovane uditorio che le sue dimensioni fisiche sono state raggiunte mediante una cura intensiva di latte, egli si è seduto su un banco fra gli scolari e ha vuotato una bottiglia di latte. Al suo dianzi hanno compiuto la stessa operazione ma con diversa rapidità una dozzina di bambini, il più grande dei quali aveva cinque anni. I bambini non hanno certo potuto apprezzare le meraviglie della carriera politica descritte dal Ministro nè intravedere le magniche strade aperte alla gioventù bevitrice di latte. Essi hanno però entusiasticamente applaudito quando il ministro Elliot, per festeggiare la sua visita, ha dato vacanza alla scolaresca.

Nazista condannato a morte
graziato dal Presidente della Repubblica

Vienna, 1 notte.

Il Tribunale militare di Leoben ha oggi condannato a morte il calzolaio Pietro Pfister responsabile di alto tradimento e di ricettazione di esplosivi, ma il Presidente della Repubblica ha commutato la condanna nella pena dell'ergastolo perchè questo ribelle ha salvato la vita a quaranta persone. Oltre ad essere calzolaio, il Pfister è infatti guida alpina, e in tale qualità ha partecipato a sessanta spedizioni di salvataggio. La sera del 25 luglio l'ordine di aiutare i compagni nazisti lo raggiunse al ritorno da una ascensione con una alpinista viennese.

Costretto a rinunciare agli assassini e all'uso degli esplosivi, il nazismo ha messo in valore il corrosivo intellettuale, e pratica la diffusione su vasta scala di notizie allarmistiche e tendenziose. Una delle voci che si cerca di maggiormente accreditare è quella di un preteso accordo fra Governo e nazismo, mentre non più tardi di ieri il Cancelliere Schuschnigg ha confermato di voler combattere con la violenza ogni violenza, e di non essere disposto a transigere con individui «prezzolati» incapaci di tradurre in realtà i paroloni di cui si servono in discorsi e articoli.

Freda Thompson e Kingford-Smith
lottano con la cattiva sorte

Londra, 1 notte.

La ventiduenne aviatrice Freda Thompson, la quale spiccò il volo venerdì scorso da Lympne alla volta dell'Australia era riuscita a raggiungere Marsiglia, poi Roma e Brindisi. Oggi sorvolando l'aerodromo di Atene urtò contro alcuni alberi e il suo aeroplano precipitò al suolo. Fortunatamente solo l'apparecchio riportò danni di poca gravità. L'aviatrice, incolume, si recò dal console d'Inghilterra per pregarlo di comunicare al mondo che l'aeroplano sarà presto riparato e il volo ripreso.

Anche Kingford Smith lotta contro la mala sorte. Era partito da Sidney con suo aeroplano deciso a partecipare al volo Londra-Melbourne ma giunto a Cloncurry a mille miglia da Sidney ha dovuto far ritorno al punto di partenza in seguito ad avarie riportate dal suo velivolo. Egli si ripromette di riprendere il volo domani o posdomani. Qualora le riparazioni all'aeroplano richiedessero qualche tempo, Kingford Smith non potrebbe raggiungere Londra prima del 14 ottobre prossimo ultima data alla quale i concorrenti alla gara aerea Londra-Melbourne debbono presentarsi dinnanzi al comitato organizzatore.

Ex-avvocato di Stavisky
messo al bando dal Palazzo di Giustizia

Parigi, 1 notte.

Alla vigilia della riapertura ufficiale delle Corti e dei Tribunali il palazzo di giustizia è stato teatro di un violento incidente. Raimondo Hubert, ex-avvocato di Stavisky, che nel marzo scorso tentò di suicidarsi gettandosi nella Senna dal Ponte Sull'erino e, rimessosi non solo dalle conseguenze di quel bagno gelato ma anche da un recente incidente automobilistico nel corso del quale aveva riportato la frattura di un polso, passeggiava insieme ad un collega nella cosiddetta galleria mercantile, in quel momento affollatissima, quando venne affrontato dall'avvocato Giorgio Calzant, che, afferratolo per il bavero, gli disse:

— Uscite. La vostra presenza qui è uno scandalo! Al palazzo di giustizia non c'è posto per Raimondo Hubert.

Dei colleghi si interposero e l'avvocato Hubert, per mettersi al riparo, usciva dalla porta che conduce ai locali della stampa giudiziaria. L'avvocato Calzant, che era in borghese, come del resto l'avv. Hubert, si recò allora a indossare la toga e tornato nella galleria dichiarò che avrebbe ripetuto il suo gesto se l'avvocato Hubert fosse ricomparso. Il presidente della stampa giudiziaria, signor Deffès, messo al corrente della cosa, intervenne per ottenere dall'avvocato Calzant che l'incidente non si rinnovasse onde permettere all'avv. Hubert di ritirarsi. L'avvocato Calzant vi consentì, ma l'avvocato Hubert, avvertito di questa proposta, dichiarò al signor Deffès che non avrebbe abbandonato il Palazzo di giustizia.

— Non mi si può rimproverare nulla — disse. — Nessuno mi ha rivolto un biasimo, nessun cliente ha sporto mai contro di me denuncia. Il Consiglio dell'Ordine ha investigato tutta la mia vita e non ha trovato nulla a ridire, altrimenti non sarei qui. Ho sofferto più di quanto si può soffrire in questo mondo e non auguro a nessuno di attraversare i momenti terribili che ho passato. Sono un uomo onesto: ho dunque diritto di vivere e di esercitare la mia professione di avvocato.

Venne allora trovato un mezzo termine. L'avvocato Hubert, accompagnato dal signor Deffès, si recò dal presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati non per sporgere una denuncia, ma per esporgli i fatti. Il parvenza che regna nei corridoi del Palazzo di giustizia lascia temere che altri incidenti possano prodursi domani durante l'udienza solenne di riapertura dei Tribunali.

Il mistero Prince
L'alibi di Sanlier Lamarck

Parigi, 1 notte.

Stamattina il giudice istruttore di Digione Rabut ha interrogato nuovamente il guardiano notturno dell'albergo della Campana ove era sceso il 20 febbraio il dott. Sanlier Lamarck che aveva fatto da Parigi a Digione il viaggio nello stesso treno col consigliere Prince. Nella sua precedente deposizione il guardiano aveva dichiarato di aver visto tornare all'albergo il dott. Sanlier Lamarck la sera del 20 febbraio, mentre il dottore affermava di non essere uscito quella sera. Il guardiano ha formalmente mantenuto oggi le sue precedenti dichiarazioni portando qualche precisione di dettaglio che il giudice verificherà.

L'affare Dufrenne
L'estradizione di Laborie
avrà luogo fra un paio di mesi

Parigi, 1 notte.

Le operazioni di estradizione di un incaipato sono sempre abbastanza lunghe; perciò l'avv. Legrand, difensore di Laborie, il presunto omicida di Oscar Dufrenne, consigliere comunale del decimo circondario di Parigi, aveva consigliato il suo cliente a rinunciare alle pratiche di estradizione per poter essere trasferito al più presto a Parigi e fornire al giudice istruttore quelle spiegazioni che egli si rifiuta di dare ai poliziotti. Ora un telegramma da Barcellona annuncia che, contrariamente a quanto si sperava, le formalità di estradizione saranno compiute integralmente cosicchè Laborie dovrà aspettare che l'ultima sia terminata per lasciare il territorio spagnolo. Un mese o due al massimo in tal caso necessari.

Susanne Lenglen
operata di appendicite

Parigi, 1 notte.

La famosa giuocatrice di tennis Susanne Lenglen, è stata sottoposta ad una operazione di appendicite. Il suo stato è soddisfacente. Il chirurgo ritiene che essa potrà continuare a giuocare il tennis con l'usata maestria.

Teatri e Concerti

L'opera al Vittorio

L'annunciata stagione lirica autunnale al Teatro Vittorio Emanuele avrà inizio sabato prossimo 6 corrente. Il repertorio comprende le seguenti opere: *Rigoletto* di G. Verdi, *Traviata* di G. Verdi, *Madama Butterfly* di G. Puccini, *Cavalleria rusticana* di P. Mascagni, *Pagliacci* di Leoncavallo, *Elisir d'amore* di G. Donizetti, *Bohème* di G. Puccini, *Forza del destino* di G. Verdi, *Lucia di Lammermoor* di G. Donizetti, *Faust* di Gounod, *Barbiere di Siviglia* di G. Rossini.

Ecco l'elenco artistico, per ordine di alfabeto: Emma Borgi, Aga Bonvicino, Iolanda Cirillo, Gilda Dalla Rizza, Della Benni, Rina Gallo, Lucrezia Enescu, Maria Lauretta, Lisetta Marchi, Merope Foresta Maioli, Maria Nastri, Luisa Palazzini, Maria Rossi, Rike De Leo, Maria Tarditi, Maria Veretti; Guglielmo Benati, Michele Fantini, Carlo Flamini, Franco Foresta, Luigi Fort, Carlo Galeffi, Armando Gianotti, Giuseppe Laffi, Domenico Malatesta, Giuseppe Manachini, Giovanni Merlini, Luigi Milanesi, Aldo Onesto, Sante Giorgi, Serano Ruffo, Alessio Sidey. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Giovanni Fratini.

Il concerto al Regio

Si ricorda che domani sera ha luogo al Teatro Regio il concerto strumentale e vocale organizzato dall'Ente della Moda. Come è noto vi prenderanno parte l'orchestra dell'«Eiar», la soprano Giannina Arangi-Lombardi e il tenore Francesco Merli. I biglietti si possono acquistare presso la segreteria del teatro.

AL CHIARELLA è annunciato per domani sera lo spettacolo in onore dell'applaudita «soubrette» Valfleury, con *Pif... Paf...* la divertente operetta di Zorlet con musica di R. Gilbert.

AL ROSSINI continuano col più vivo successo le repliche del divertente vaudeville *Cronicrn da via Viotti al Polo Nord* di Barbera e Chiri. La Compagnia Cassinelgio sta intanto provando un nuovo spassoso lavoro.

ALL'ALFIERI ha festosamente debuttato ieri sera la nuova Compagnia di Paola Borboni. E' stata rappresentata la nota commedia di Verneuil, *Jarrak*, e il pubblico ha calorosamente e ripetutamente applaudito. Ma la prova del fuoco della nuova formazione avrà luogo questa sera, con un'attesa ed interessante novità, *La padrona del mondo* di Giuseppe Bevilacqua, rappresentata con successo al Festival teatrale di Venezia.

AL PALAZZO DELLA MODA la Compagnia di Dora Migliari Menicheli ha riportato sulla scena ieri sera *Quelle dei cappelli verdi*, commedia di Acremant, già rappresentata a Torino alcuni anni fa. Il lavoro ha avuto ottime accoglienze, con molte risate e molti applausi. Questa sera ultima recita della Compagnia, che rappresenta *L'alba, il giorno e la notte* di Dario Niccodemi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 18,50, 20, 23: Giornale radio — 11,50-12,45: Dischi — 13-14,15: Orchestra Ferrusi — 13,20-13,45: Dischi e Boxe.

Ore 16,45: Canzoni dei bambini — 17,10: Orchestra Cetra — 17,55: Com. Ufficio prenotazioni — 18-18,10: Notizie agricole — 18: Com. dell'Eiar — 19-19,30: Notiziario in lingua estera — Dischi — 20,30: Comunicato del Regime: On. Mussolini: «Nella Italiana per gli italiani» — 20,45: «Cuvo mio, ragazzo!», operetta in 3 atti di Pietri, diretta dal maestro Nicola Rieci - Negli intervalli: Conversazione di Mario Rinaldini: «Andiamo a ballare» - Notiziario letterario — Dopo l'operetta: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano (1), Torino (1)

Ore 19,50-20: Musica varia — 20,45: Concerto vocale — 21,40: «Rebecca», commedia in 1 atto di Paolo Maria Martini — 22,15: Musica brillante.

Bolzano: 20,40 (vedi Torino) — **Palermo:** 20,35: «Il mercante e l'avventore», opera comica in due atti e tre quadri di A. La Rosa Parodi e «Suor Angelica», opera di G. Puccini — **Vienna:** 20,30: Grande fantasia di Franz Lehar — **Bruxelles I:** 20: concerto; **Bruxelles II:** 20: musica brillante — **Praga** 20,10: concerto pianistico — **Copenaghen-Kalundborg:** 21: Stellenen «Il fantasmo superbo», commedia in quattro atti — **Bordeaux-Lafayette-Strasburgo-Lyon la Doua-Marsiglia-Parigi P. T.:** 20,30: «Vecchia Heidelberg», commedia musicale in 3 atti — **Amburgo:** 20,10: concerto sinfonico — **Berlino:** 20,10: musica di Mozart — **Breslavia:** 20,10: concerto (Bach, Brahms, Weis) — **Francoforte:** 20,10: serata brillante di varietà e di musica da ballo — **Heilsberg:** 21,20: Zilfinger «Dieci canti Tedeschi» per coro misto, tenore solo e piano — **Koenigsterhausen:** 21,20: varietà — **Langenberg:** 21,30: Gliere «Quartetto in la maggiore op. 2» —

Lo speciale filamento a doppia spirale

permette di raggiungere con le nuove lampade OSRAM D un aumento dell'efficienza luminosa fino al 20 % in confronto alle lampade OSRAM di precedente costruzione e di conseguenza un rendimento luminoso fino al 50 % superiore a certe lampade di basso prezzo.

La lampada OSRAM D a **doppia spirale**, consumando quindi minor energia elettrica, Vi fa realizzare una forte economia nella spesa d'illuminazione.

Richiedete perciò sempre le nuove lampade OSRAM D

OSRAM

CINE-STAMPA

AL SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E LA PROPAGANDA

Il cinema italiano ha la sua guida

Un'azione vasta e continua - Dalla riforma delle commissioni di censura alla tutela della produzione nazionale - Il riordinamento dell'Istituto L.U.C.E. - La selezione della stampa, il visto preventivo dei soggetti, l'assegnazione dei premi

Roma, 1 notte.

Lo Stato Fascista, conscio oggi più che mai del valore morale e spirituale del cinematografo in generale, di quello italiano in particolare, con le recenti leggi, decreti e provvedimenti pubblicati in questi giorni e altri in via di pubblicazione ha dimostrato e dimostra ancora una volta il suo vivo, vivissimo interessamento per la cinematografia nazionale e le sue buone volontà d'attuarla, appena appena essa si dimostri degna d'essere chiamata tale, in tutti i modi possibili.

«Sono, dev'olute inizialmente al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda tutte le attribuzioni spettanti al Ministero dell'Interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e di provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale». Ecco così raggruppati nelle mani di un solo Ente tutti i problemi presenti e futuri riguardanti il cinema. S. E. il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, è del cinema un fervente e appassionato sostenitore e studioso; egli ha oggi la possibilità d'iniziare a favore del cinema nazionale un'azione vasta, continua e duratura. Quest'azione si preannuncia difficile e delicata, ma la figura del giovane Sottosegretario, la sua cultura, la sua preparazione, la sua capacità sono tali da dare fin d'ora un affidamento sicuro. Alle sue dirette dipendenze è stata creata una Direzione Generale della Cinematografia: Direttore Generale è stato nominato il camerata e giornalista Luigi Freddi appassionato studioso di problemi cinematografici, reduce da poco da un lungo e minuzioso viaggio di istruzione in materia negli studi di Hollywood, di Londra, Parigi e Berlino.

Per quanto riguarda la cinematografia in generale ci sembra opportuno notare anzitutto la riforma delle commissioni di censura: strumento oltremodo delicato e potente. Al posto delle vecchie commissioni che hanno funzionato fino a ieri presso il Ministero dell'Interno sono state create quattro commissioni di primo grado e una di appello. Esse sono composte di cinque membri ciascuna: un funzionario del Ministero dell'Interno e uno del Ministero delle Corporazioni, un rappresentante del Ministero della Guerra, uno del Partito, uno del G.U.F.. Le commissioni di primo grado sono presiedute da un funzionario del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda o per sua delega dal Direttore Generale per la Cinematografia.

Per quanto riguarda poi la cinematografia nazionale in particolare essa sarà seguita, aiutata e controllata dal Direttore Generale per la Cinematografia in tutte le sue fasi: dalla stesura del soggetto, alla sua realizzazione, alla proiezione in pubblico. Una specie di censura preventiva, se così possiamo chiamarla pur in verità non esercitata, consiglierà utilmente i produttori nella scelta dei loro soggetti ed eviterà spiacevoli sorprese finali. Auguriamoci quindi che molti soggetti veramente scemi o cinematograficamente incistenti non arriveranno più come punto di partenza a molte nostre disgraziate pellicole. Saranno ridotti al minimo, se non del tutto soppressi, i «rifacimenti» di soggettini stranieri appartenenti a quel cosiddetto genere comico-sentimentale. Sarà forse questa la volta buona che vedremo i nostri volenterosi produttori studiare prima bene e tavolino quello che vogliono fare. Con 400.000 lire si può realizzare ugualmente il soggetto A che è una solenne panzana e il soggetto B che invece è un buon soggetto. Soggetto? Per esser più esatti diremo che un buon soggetto è ancora facile trovarlo: quello che è ben più difficile è la sceneggiatura, ossia la sua riduzione cinematografica in parole, cosa oggi importantissima sotto tutti i punti di vista e da noi poco curata, considerato ultimamente e fatta sempre in fretta e alla meglio. Bisogna dire che il produttore e il direttore cinematografico si preoccupino più della sontuosa che della forma del film da mettere in cantiere. Non avendo per ora i grandiosi mezzi tecnici e le possibilità finanziarie dei colleghi americani e inglesi, bisogna supplire, e si può benissimo, con l'intelligenza.

E alla fine sarà il Direttore Generale per la Cinematografia che presiederà un'apposita commissione (composta di un rappresentante del Ministero delle Corporazioni, da uno del Ministero delle Finanze, da uno del Ministero dell'Interno, da uno della Corporazione dello spettacolo, da uno della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, da uno della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo, da uno della Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo) che destinerà i vari premi ai film nazionali degni di questo riconoscimento morale e materiale. Sarà essa che sorveglierà come questi film nazionali saranno noleggiati: evitando ogni possibile e interessato boicottaggio da parte degli importatori di film stranieri, dei noleggiatori e degli esercenti poco scrupolosi o troppo esterofili. E appena questa nostra produzione sarà degna d'essere veramente chiamata nazionale sarà lo stesso Sottosegretariato che si adopererà in ogni modo per trovare ad esso il suo meritato sbocco e la sua giusta affermazione sui mercati esteri.

Ma infiniti altri sono i compiti e i progetti di questo giovane Sottosegretariato e della Direzione Generale della Cinematografia. Un riordinamento completo e definitivo dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. che pur rimanendo un organo autonomo è oggi passato sotto la diretta sorveglianza della Direzione Generale della Cinematografia. Un inquadramento organico e una severa e seria selezione della stampa cinematografica sia critica che tecnica. Una netta e chiara distinzione tra critica e pubblicità sia sui quotidiani politici, sia sui giornali cinematografici. Un controllo diretto dei vari cineclubs, scuole di recitazione e sorti di regia presso le accademie e altri istituti di cultura. Forse sarà anche, in seguito, autorizzata, sotto una forma ancora da definirsi, a Roma e in due o tre grandi città italiane l'apertura di piccoli cinematografi di trecento-quattrocento posti destinati esclusivamente alla proiezione di film stranieri di spiccato valore artistico nelle loro versioni originali. Sarà studiata la questione dei teatri di posa, l'eventuale costruzione di nuovi teatri e un controllo sul loro prezzi d'affitto, ancora oggi, qualche volta, troppo cari rispetto al nostro mercato.

Certo non si potrà dall'oggi al domani risentire dei benefici di questo nuovo Ente: ci vorrà almeno un anno di lavoro e di cooperazione cordiale e sincera fra tutti gli artefici diretti e indiretti.

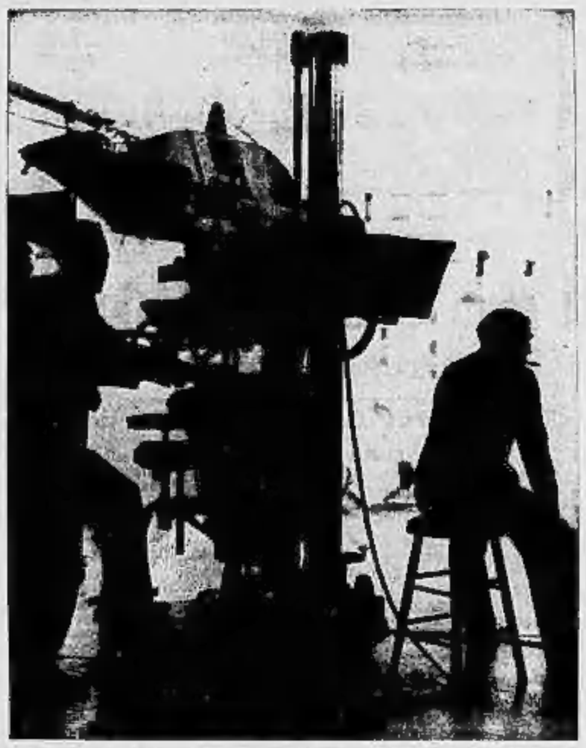
Più numerosi saranno i produttori indipendenti: meglio sarà. Quest'anno saranno al massimo 50 film italiani (18 finiti, 7 in preparazione e almeno altri 5 progetti seri). Il mercato interno, secondo le ultime disposizioni legislative, ne può assorbire benissimo 100 riducendo da 350 circa a 200 il numero di film stranieri da importare ogni anno in Italia. Occorrono altri teatri moderni e ben attrezzati. Saranno costruiti, se i clienti non mancheranno. Sorgerà allora una concorrenza leale, un naturale impulso a produrre meglio, a superare il rivale. E s'incomincerà a realizzare, sul serio, film con spirito e stile italiani.

Possibilità di produrre per tutti quelli che saranno capaci; eliminazione naturale degli inetti e dei presuntuosi: ottimo affare per la cinematografia nazionale. Produrre un film sarà la più bella scuola, la più utile palestra per i giovani cinematografisti italiani. Chi dimostrerà di saper fare potrà essere apprezzato, aiutato e prosperare; l'incapace sarà automaticamente e definitivamente radiato.

Ma ci vuole abilità, onestà, buon gusto, intelligenza e sensibilità cinematografica. Preferibilmente quindi giovani in gamba ma non vanesi e non vecchi e sorpassati mestieranti; esclusi a priori qualsiasi letterato, pseudo letterato, esteta decadente giovane e vecchia rovina presente, passato e futuro del cinematografo arte bellissima, popolare e antiletteraria per eccellenza. In questo mondo cinematografico italiano, purificato una volta per sempre dai vecchi e farlati residui di un passato inglorioso, deve oggi regnare uno spirito di collaborazione sentito e sincero, un'aderenza ai nostri attuali costumi ben diversi da quelli di ieri, alla nostra società d'oggi sana, forte e sportiva, ai problemi e ai bisogni della Nazione Fascista. Non vogliamo e non pretendiamo in questo primo tempo colossi e capolavori: vogliamo semplicemente dei buoni film italiani. Cosa apparentemente semplice, però molto difficile ad ottenere, ma non certo impossibile.

Gastone Bosio.

S. E. GALEAZZO CIANO



Quel signore a destra, dal signore tra le labbra, è Ernst Lubitsch, mentre sta dirigendo una ripresa del suo ultimo film, «La vedova allegra».

La Federazione degli industriali dello spettacolo

Roma, 1 notte.

E' andato in vigore col 1.o settembre il nuovo ordinamento sindacale predisposto in relazione alla legge 5 febbraio 1934 sulla base delle determinazioni del Comitato Corporativo Centrale. Per tali norme, nuovissimo, in Associazione Nazionale Fascista delle Industrie dello Spettacolo assume la denominazione di *Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo*; aderisce alla Confederazione Fascista degli Industriali, conserva la rappresentanza delle categorie già in essa inquadrate, e gode del riconoscimento giuridico. La Federazione cura la tutela generale delle categorie per cui è stata costituita e le sono affidati lo studio e la risoluzione dei problemi sociali ed economici relativi alle categorie stesse, nonchè la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e degli accordi per il regolamento dei rapporti economici che interessano le dette rappresentate. Alla Federazione compete altresì: a) di promuovere, attuare o concorrere alla attuazione di qualsiasi iniziativa, la quale tenda a curare l'assistenza e l'educazione tecnica e morale e nazionale dei soci e dei loro dipendenti, nonchè l'incremento ed il miglioramento della produzione; b) di favorire la collaborazione degli esercenti le attività rappresentate; c) di provvedere alla nomina ed alla designazione dei propri rappresentanti nella Corporazione dello Spettacolo e in tutti i Consigli, Enti ed organi in cui tale rappresentanza è prevista, richiesta o necessaria; d) di raccogliere ed elaborare dati e notizie relativi a questioni interessanti

Norma Shearer, Frederich March e Charles Laughton stanno interpretando «I Barretts di Wimpole Street»: è un terzetto di premiati. Il premio annuale dell'Accademia di A. C. di New York è toccato nel 1929 alla Shearer per il film «La divorziata»; nel 1932 al March per il «Dott. Jekyll»; quest'anno al Laughton, che qui vedete con tra le mani la simbolica statuina.

Accademia sulle rive della Senna

Parigi, 1 notte.

La «Comédie Française» ha deciso, anche lei, di fare del cinematografo: è il colmo. Un accordo infatti è stato firmato con la Società dei Films Alex Nalpas; essa produrrà quest'anno *Le precieuse ridicole* di Molière e un lavoro di Sacha Guitry, i due coperti. Da notare il palese contrasto delle due opere appositamente voluto per dare, dicono, la massima varietà ed eclettismo a questa nuova produzione di teatro filmato. Di teatro filmato, intendiamoci bene, al cento per cento: perchè i lavori prescelti tra quelli di repertorio del teatro per essere trasportati sullo schermo saranno filmati seguendo con massima fedeltà il testo, la messinscena, i costumi e le scene del teatro. Questi film saranno unicamente interpretati dai soci della «Comédie» sotto la supervisione di Emile Fabre, direttore del teatro. Lo scopo di questa produzione è quello di far conoscere agli spettatori della provincia un'opera di Molière, o di un altro autore francese, nell'interpretazione integrale degli attori della «Comédie Française». Così, per contratto, questi film non saranno presentati nè a Parigi nè in un raggio di 100 chilometri dalla Capitale. La realizzazione di queste opere teatrali sarà curata tecnicamente, specie dal punto di vista sonoro, con la massima perfezione. E se questa produzione può sembrare, dal punto di vista cinematografico, una vera e propria eresia, bisogna riconoscere, come affermano molti, che questi film, i quali in fondo possono essere considerati dei lunghi documentari, non mancheranno d'ottenere dal punto di vista propagandistico un certo successo.

L'Africa sulle rive del Tamigi

Londra, 1 notte.

Un autentico villaggio africano da qualche tempo è sorto a Shettleston sulle rive del Tamigi, per opera di negri puro sangue che hanno quasi esclusivamente concorso alla costruzione, sotto la direzione di Vincent Korda, architetto della London Film. Si tratta del villaggio in cui saranno girate le scene che serviranno a completare il film *Bosambo*, in massima parte girate nel Congo. Chi si avventurì nel territorio dove sorge questo paesaggio artefatto, ha l'impressione di essere piombato inopinatamente nel mezzo dell'Africa. Duecento indigeni, la maggior parte reclutati nei porti delle coste settentrionali ed appartenenti alla tribù Ochori e alle altre tribù rappresentate nel film, vi circolano in libertà, diretti dal maggiore Wallace, l'esploratore che parla le loro lingue e conosce i loro costumi. Il film, diretto da Zoltan Korda, inizialmente battezzato *Congo-Raid*, sarà intitolato *Bosambo*, dal nome del protagonista. Lo scenario è stato dedotto da uno dei più popolari romanzi di Edgar Wallace: *Sanders of the River*. La sequenza africane del film già allestite comprendono una serie di visioni pittoresche e selvagge: combattimenti, feste, danze, giochi: tutto quel che costituisce la nota prominente di colore e la caratterizzazione di quelle regioni.

C'è stato possibile avvicinare Paul Robeson, il noto interprete di *Emperor Jones* — attualmente il più celebre attore negro che sarà il protagonista di *Bosambo* — e chiedergli qualche notizia intorno alla sua carriera artistica. Paul Robeson, che per desiderio del padre avrebbe dovuto seguire gli studi di medicina, fece per qualche tempo in America l'avvocato. Un giorno, dopo aver interpretato la parte di «Simon of Cyrene» nel teatro della sua università, inopinatamente ricevette una visita di Eugene O' Neil, il più grande drammaturgo americano contemporaneo, che gli offrì d'impersonare una parte di un certo rilievo in *The Emperor*, il dramma che da poco egli aveva terminato di scrivere. Robeson allora era troppo preso dall'amore del codici e delle pandette, e rifiutò. Più tardi però le fatiche dell'uomo di legge essendo divenute troppo pesanti per lui abbandonava la carriera intrapresa per le scene, interpretando il personaggio principale di un'altra opera di O' Neil *All God's Children*.

«Ero terribilmente nervoso quella sera — mi dice Robeson —, non riuscivo a prevedere come il pubblico avrebbe accolto il lavoro e soprattutto la mia parte di ragazzo di colore innamorato di una fanciulla bianca».

Nel corso di quell'opera Robeson doveva anche cantare una canzone. Fu tale la suggestione che egli riuscì a creare col timbro e col volume della propria voce negli spettatori e su se stesso che decise di abbandonare le altre cure per dedicarsi interamente alla carriera artistica.

Ma l'esperienza del palcoscenico, a quanto pare, non è riuscita a distruggere in lui una tal quale timidezza; e il passaggio sul set si può dire che abbia rinforzata questa tendenza. Egli confessa francamente che dopo aver girato *Emperor Jones* non ha mai avuto il coraggio di mettersi in veste di spettatore e di andare a verificare il risultato.

Robeson, che avrà accanto nella parte di moglie Nina Mae McKinney, una attrice negra che ha già al suo attivo una serie di brillanti successi sulla scena londinese, ha accettato con entusiasmo la parte di *Bosambo*, anche perchè in questo modo gli sembra di concorrere a mettere in rilievo la causa degli uomini di colore; giacchè gran parte della vita di questo attore è stata dedicata a perorare con scritti e conferenze l'indipendenza dei negri.

Museo N. 1

Vienna, 1 notte.

E' stato qui inaugurato in questi giorni il primo museo di pellicole cinematografiche in Europa. L'elaborazione e l'organizzazione di questa interessante mostra è dovuta al professor Joseph Gregor, che è stato coadiuvato validamente in questa sua opera dalla Biblioteca Nazionale di Vienna. La collezione oggi esistente in questo nuovo museo presenta nei più vivissimi colori la storia della pellicola in tutte le sue manifestazioni. Questa storia è basata sull'interessante teoria del professor Gregor, secondo la quale il principio della cinematografia è rintracciabile negli antichi disegni egiziani di circa tremila anni fa. Nelle antiche tombe egizie sono state trovate immagini di corridori, di giuocatori, di combattenti nelle differenti fasi del loro movimenti. Queste serie di movimenti sono, come afferma il professor Gregor, niente altro che i precedenti teorici delle pellicole moderne.

NUOVE RISORSE DELLA TECNICA

Come si disegnano i suoni sulla pellicola

Varsavia, settembre.

Nel campo sperimentale della cinematografia russa una nuova tecnica del film sonoro è stata ideata e studiata in questi ultimi tempi. Si tratta del suono disegnato a mano sulle colonne sonore. Addio, così, goffesse macchine di registrazione, delicati microfoni, terribili dirritti di brevetto.

A Leningrado vi sono già numerosissimi artigiani ed artisti che con la stessa certosina pazienza con la quale il loro collega americano Walter Disney disegna i celebri e caratteristici personaggi ed i gustosi fondali di quei suoi deliziosi cartoni animati, incidono a mano, disegnando, i suoni. Però questi interessanti esperimenti non sono ancora usciti dai laboratori dove appunto si sta perfezionando la trovata iniziale per una applicazione pratica, cioè industriale, di questo nuovo brevetto.

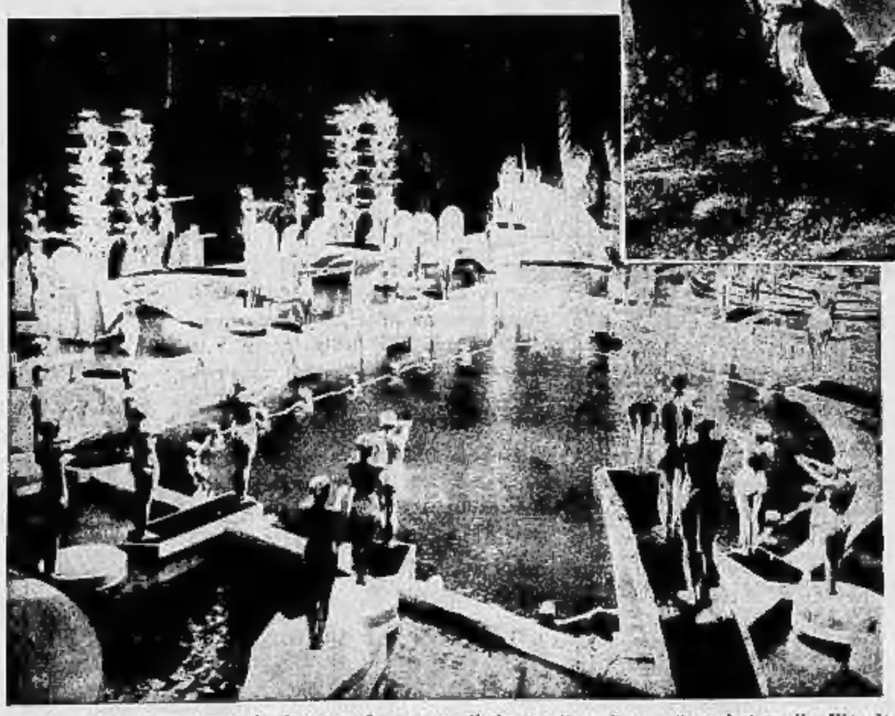
Qualche tentativo del genere si sta facendo, è vero, anche altrove. Per esempio il regista ungherese Bela Balasz lavora attualmente alla realizzazione in Germania di un breve film interamente basato sul suono sintetico. Qui a Mosca invece troviamo il musicista Avramof, antico allievo del Conservatorio, che ha aperto una scuola per le ricerche e gli esperimenti del suono sintetico. Infatti oggi in Russia gli artigiani e gli studiosi del suono sintetico si possono dividere in tre gruppi. Il primo, al quale appartiene Avramof, fotografa fotogramma per fotogramma, un modello piazzato su una tavola di disegni animati. Da notare che la «finestra» della macchina da presa è, in questo caso, disposta in modo che le linee di raccordo tra due immagini successive non siano perpendicolari alla traccia sonora ma inclinati in rapporto ad essa. Questi modelli formano una vera e propria collezione di suoni, ma per ciascun suono ve ne è uno solo che dà tutte le note. In effetto basta fotografare a distanze diverse dall'obbiettivo, e si ottengono così più o meno una specie di linee bianche e nere sopra una stessa lunghezza di film. Le differenti note che possono capitare simultaneamente si ottengono per mezzo di una semplice sovraimpressione. Basta misurare attentamente il tempo di posa per ottenere delle penombre che si addizionano e fanno così variare la forza del suono.

Il secondo gruppo è quello diretto da Voinof e dai suoi due collaboratori Ivanof e Sasonof i quali contraddistinguono i loro lavori con il motto «Ivos». Questi tagliano su un cartone bianco i profili dei loro sumi e ottengono così una specie di pettine, uno per ogni nota e ogni suono, poi fotografano immagine per immagine su uno sfondo nero. Le differenti note in uno stesso tempo si ottengono anche qui per mezzo di una sovraimpressione oppure si fotografano una accanto all'altra, a secondo dello spazio disponibile.

Il terzo gruppo ha alla testa Cholenco che lavora a Leningrado con Rimski-Korsakof junior. Egli registra i vari suoni con un ritmo continuato a mezzo di dischi neri perforati che girano a velocità costante e sono potentemente illuminati di dietro. Si ottengono in questo modo sulla pellicola come dei piccoli tratti Morse. Le differenti note di uno stesso tempo si ottengono come nei metodi precedenti. Ma il lavoro è lungo, difficile per ora e molto faticoso. Un buon artigiano di suono sintetico riesce in una giornata, avendo già i vari modelli dei vari suoni pronti ad incidere non più di quindici metri di pellicola.

Ma, continuando di questo passo, non è da escludere che fra non molto si ottenga una rapidità molto maggiore.

Nuove risorse della moda? Un disegnatore americano, dopo aver veduto «La Regina Cristina» con la Garbo, ha schizzato per il prossimo inverno alcuni figurini ispirati dalle vesti della sovrana svedese. Attecchirà, non attecchirà? Non ci mancherebbe che questa: oltre a mutare di stagione in stagione, la moda dovrebbe anche trasformarsi di film in film.



Per le riviste cinematografiche i coreografi non sanno più che escogitare. Ecco un'inquadratura di «Viva le donne» di Lloyd Bacon: le girls dentro e attorno a una piscina. Una volta o l'altra le vedremo altre lo spesso cristallo di un acquario.

"Trionfo della volontà"

Berlino, 1 notte.

Adolf Hitler ha finalmente trovato il titolo definitivo per il film dell'ultimo congresso del partito a Norimberga. Si tratta di un grande documentario lungo circa tremila metri che sarà presentato, possibilmente, in tutto il mondo sotto il titolo *Trionfo della volontà*. Per realizzare questo film sono stati girati oltre sessantamila metri di negativo. Il Führer si è mostrato molto soddisfatto dell'opera dell'attrice-regista Leni Riefenstahl, la nuova potenza grigia del cinema tedesco sotto la cui direzione la pellicola è stata realizzata. Dopo questo documentario, a quanto affermano le persone ostidette bene informate, la Riesenstahl dirigerà personalmente un grande film di propaganda hitleriana.

Apparirà fra non molto «The life of Vergie Winters», tratto dal romanzo di L. Bromfield, interpretato da Ann Harding e da John Boles, diretto da Alfred Santell.

CRONACA CITTADINA

Solenne "Te Deum,, alla Consolata
alla presenza di S.A.R. Maria Adelaide e delle Autorità

Se la Gran Madre di Dio è il tempio, diremo così, ufficiale, per le cerimonie di carattere pubblico ed il Duomo rappresenta nella tradizione la Chiesa Madre della città, il Santuario della Consolata per tradizione rimane pur sempre la chiesa più cara al cuore dei torinesi, i quali qui, meglio che altrove amano ritrovarsi qualora si debbano elevare a Dio grazie, oppure da Lui impetrare misericordia e soccorso.

Come poi gli eventi che si susseguono nell'ambito della Casa Sabauda hanno diretta eco nell'animo del popolo torinese, si può facilmente intuire come proprio nel barocco tempio della Vergine Consolatrice convengano di gran cuore i torinesi, qualora sia fatto loro appello, come ieri è accaduto.

Si trattava infatti di rendere solenni grazie al Cielo per la consolazione, la grazia e la gioia che sono giunte, ora è una settimana, a rallegrare la Casa dei Principi di Piemonte, che la Città considera con affetto materno e con devozione grande.

La cerimonia era indetta dalla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento e dalla Podesteria e ad essa sono intervenute tutte le maggiori Autorità, civili, militari, politiche.

S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario Federale Piero Gazzotti con il vice-Segretario conte Napoleone Rossi di Montelera e membri del Direttorio, il Podestà sen. Paolo Thaon di Revel con i vice-Podestà prof. comm. Silvestri ed avv. comm. Gianolio, il Segretario capo comm. avv. Gay, il Capo di Gabinetto comm. Gualco. Della Magistratura erano presenti, con S. E. Muggia, molti presidenti di Sezione della Corte di Appello e del Tribunale. Fra le autorità militari S. E. Ago, comandante designato di Armata, il generale Scala, comandante della Scuola di Guerra, generale Vercellino, comandante la Divisione Militare, il console generale Vandelli, comandante il 1° Gruppo Legioni, il generale Casavecchia dell'Arma dei Reali Carabinieri.

A ricevere gli intervenuti era, con il Rettore del Santuario, can. Cappella, il conte Fossati Rainer, gentiluomo paggio di Corte. Mentre le autorità prendevano posto nei banchi loro riservati, la folla di pubblico si stipava nello spazio rimasto libero.

A lato del presbiterio si disponevano il Gonfalone della Città, scortato dai valletti in livrea, il Gagliardetto del Fascio di Torino e quello della Federazione Provinciale, con la scorta d'onore di militi in armi. Dall'altro lato si schierava una rappresentanza dell'Istituto Figlie dei Militari, con la bandiera della scuola.

Alle ore 11 giungeva S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova. Dall'organo si levavano le prime note maestose che accompagnavano le voci di cantoria, nel mottetto « Domine salvum fac Regem nostrum ». La Principessa, ricevuto l'ossequio delle Autorità presenti, prendeva posto in apposito inginocchiatoio nel presbiterio in « cornu evangelii ».

Subito dopo, preceduto dal clero, faceva il suo ingresso S. E. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati. L'Ostensorio era tratto dal tabernacolo e collocato sul tronetto. Quindi il Presule, recitava la preghiera che chiede benedizione e salvezza per la Famiglia Reale, mentre dal turibolo, prezioso lavoro di oreficeria, donato da S. A. R. il Principe di Piemonte al Santuario all'atto della sua partenza da Torino, e che era ieri usato per la prima volta, salivano ampie volute di incenso.

Il suono dell'organo intonava poi il canto propiziatorio, mentre l'altare sfavillava di cento luci, che traevano dai preziosi gioielli, di cui è adornata la effigie sacra, dagli argenti delle cornici e dei candelabri, barbagli allucinanti.

Le strofe dell'inno ambrosiano si sono susseguite nella loro mistica solennità. Tutto il popolo, che ormai gremiva completamente la chiesa, era intimamente pervaso dal significato della cerimonia e la preghiera levata dai cantori pareva trarne forza dai voti bene auguranti di ciascuno.

Faceva seguito la solenne benedizione sacramentale, impartita dallo stesso Cardinale Arcivescovo, quindi, al termine della cerimonia, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide riceveva l'omaggio delle autorità e ritornava a Palazzo Chiablese, mentre il tempio si sfollava lentamente.

La nuova sede del " Doglia „
inaugurata dalle Gerarchie

Una lapide di S. E. Starace sulla lapide che ricorda il Martire - Le parole del Segretario federale

Una commovente e vibrante cerimonia ha riunito intorno alla nuova sede del Gruppo rionale « Gustavo Doglia », in via Stradella, tutta la popolazione del rione della Madonna di Campagna in comunione di spirito coi Gerarchi recatisi ad inaugurarla, mentre tutte le case del rione erano state illuminate ed imbandierate.

Alla inaugurazione hanno partecipato tutti i Fiduciari dei Gruppi rionali cittadini con una larga rappresentanza ed i gagliardetti, il Fiduciario delle Famiglie dei Caduti, dei Mutilati e Feriti fascisti, il Segretario del Fascio di Carmagnola col Direttorio e il gagliardetto. Tutto intorno al vasto piazzale, posto di fronte alla facciata del Gruppo dove appunto è stato collocato il monumento-lapide che ricorda il sacrificio di Gustavo Doglia per la Causa del Fascismo, erano schierati i Giovani Fascisti del Gruppo, le Piccole Italiane ed i Balilla.

Alle 21 precise giungeva sul posto il Segretario Federale Piero Gazzotti, il quale era ricevuto dal Fiduciario del Gruppo « G. Doglia » cav. Puteri. Subito dopo giungevano il S. E. il Prefetto Giovara e il Podestà Revel, senatori, deputati ed altre autorità.

Il Fiduciario Puteri, reso omaggio alle Autorità, ha fatto la ideale consegna del nuovo edificio al Podestà.

Il Segretario Federale comm. Gazzotti, applauditissimo, ha quindi rivolto l'espressione del suo compiacimento al Fiduciario ed ai Camerati del « Gustavo Doglia » ed alla popolazione del rione che vive così intensamente la vita fascista. Ha ricordato, fra la commossa reverenza dei convenuti, il sacrificio del glorioso Caduto e ha concluso facendo l'appello dei Martiri secondo l'austero rito fascista.

Subito dopo, Gerarchie in testa, i Fascisti e la popolazione si sono portati dinnanzi alla lapide che evoca il Martirio di Doglia. Qui due Camicie Nere hanno deposto una superba corona di alloro inviata da S. E. il Segretario del Partito. Altri omaggi di fiori e di fiori sono stati fatti alla memoria di Gustavo Doglia con corone deposte dai Fascisti di Torino, dagli ex-Combattenti della Zona e dal Gruppo rionale.

Infine, dopo aver visitato il nuovo edificio, vivamente rallegrandosi per la ottima sistemazione dei locali, il Segretario Federale ha consegnato a tre Giovani Fascisti del « Doglia » i premi guadagnati in una competizione sportiva avvenuta domenica a Carignano.

Il rapporto dei Direttorii fascisti

La Casa dello Studente - L'annuale dei Fasci Giovanili

Ha avuto luogo ieri a Casa Littoria il Rapporto del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Torino.

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha innanzitutto comunicato ai membri dei Direttorii le direttive impartite da S. E. il Segretario del Partito nell'ultimo rapporto dei Segretari Federali. Ha quindi delineata la situazione generale nella provincia constatando il sempre crescente ritmo di attività in ogni settore e l'approfondirsi quotidiano dell'azione del Partito nelle masse dei lavoratori.

Piero Gazzotti ha poi comunicato che essendo ieri scaduto il termine per la presentazione dei progetti della Casa dello Studente sono stati ricevuti numerosi progetti che saranno sottoposti all'esame di una Commissione da costituirsi sotto la presidenza del Segretario Federale, che inizierà i suoi lavori nei prossimi giorni.

Dopo aver impartito le disposizioni relative alla celebrazione dell'Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento ed aver designato i membri designati a rappresentarlo nelle diverse Zone, essendo egli impegnato a Torino, Pinerolo e Chieri, il Segretario Federale ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce.

Il bimillenario augusteo

Iniziativa del Presidio della Provincia
per l'Arco d'Augusto di Susa

In ossequio alle disposizioni del Capo del Governo per la celebrazione del bimillenario augusteo che avrà luogo nel 1937-38 per la sistemazione e restaurazione, in base ai progetti redatti dalla competente Sovraintendenza alle Antichità, dei vari monumenti sparsi nel Regno che si connettono al nome e alla famiglia di Augusto, il Presidio della Provincia, comm. avv. Orazio Quaglia, ha deliberato che l'unico monumento augusteo esistente nella Provincia di Torino e cioè l'Arco di Augusto di Susa, sia degnamente sistemato e restaurato a spese dell'Amministrazione provinciale.

La bella iniziativa troverà certamente una vasta eco favorevole in quanti sentono nel profondo lo spirito di viva romanità che in tutta Italia si è risvegliato alla voce ed alle opere del Fascismo.

Il Principe Umberto
al Presidente della Cassa di Risparmio

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato al senatore Broglia, Presidente della Cassa di Risparmio di Torino, il seguente telegramma:

« Anche a nome della Principessa ringraziо Lei e la Cassa di Risparmio Torinese per la parte che ha voluto prendere alla nostra letizia, e plaudo nobile iniziativa che molto apprezzo e che onora le tradizioni di codesto Istituto benemerito del Popolo torinese. — Umberto di Savoia ».

I ringraziamenti dei Principi
alla nostra Magistratura

Ai telegramma di devoto omaggio e di augurio inviato dal Presidente del nostro Tribunale ai Principi di Piemonte in nome dei magistrati e funzionari dipendenti, gli Augusti Principi facevano rispondere come segue:

« Presidente Tribunale di Torino. - Gli auguri espressi da V. E. a nome magistrati e funzionari codesto Tribunale sono giunti molto graditi alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che ringraziano tutti sentitamente. - Generale Gabba ».

Gentile omaggio
alla Principessina Maria Pia

Sul portone del palazzo di via della Rocca 16 — edificio che un tempo fu della Regina Margherita — si ammirava ancor ieri un candido fiocco.

Quel simbolo non annunziava la nascita di un bimbo nella vetusta casa, ma era stato esposto da famiglie patrizie torinesi — a similitudine di quanto era stato fatto a Roma dall'aristocrazia — per festeggiare il lieto evento nella Casa dei Principi di Piemonte. Infatti al due capi del nastro erano stampigliati in oro lo stemma reale del Belgio, nell'altro lo stemma dei Savoia.

Il fiocco bianco dovrebbe rimanere esposto fino al giorno del battesimo della Principessina Maria Pia.

Distribuzione di premi scolastici
ai figli dei Mutilati e Invalidi di guerra

Nella sede della Sezione Mutilati di Torino alla presenza delle Autorità governative, civili e militari, del direttori e professori delle scuole della città, si è svolta con semplice ma significativa cerimonia la distribuzione di 37 premi di studio varianti da L. 300 a L. 100 ciascuno a figli di soci iscritti alle scuole medie superiori ed inferiori. Il generale Solaro, nella sua qualità di membro del Consiglio e presidente della Commissione per l'assegnazione dei premi, ha ricevocato nell'occasione le vicende dell'Associazione e il suo vasto programma assistenziale in favore dei bisognosi.

Altra sfilata di modelli
alla Mostra della Moda

Ogni giorno l'interesse che destano le sfilate pomeridiane dei modelli alla Mostra della Moda, è sempre maggiore.

Ieri è stata la ditta Aprato della nostra città che, a una folla notevole composta particolarmente di eleganti signore, ha presentato, con vero successo, numerose sue creazioni autunnali. Alcuni di questi modelli, indossati da eleganti manichini, sono stati molto ammirati dal pubblico, il quale non ha lesinato applausi.

La sfilata dei modelli è avvenuta in una cornice di luce e di colori perfettamente intonata alla foggia e alla tinta delle toelette; oggi, poi, alle 17, sfileranno i modelli delle Case Binello, Lamma e Trivello.

I sontuosi padiglioni del Valentino, nel periodo in cui la moda vi regna altineando dietro i tersi cristalli delle luminose vetrine il frutto della sua bizzarra e geniale fantasia, sono diventati, oramai, la mèta preferita del pubblico elegante della nostra città e di quello che, due volte all'anno, qui si dà convegno da ogni parte della penisola. La folla dei suoi visitatori aumenta in proporzione al sempre maggiore interesse che desta questa classica manifestazione di carattere esclusivamente italiano, che nella nostra città, culla della moda, si è realizzata affermandosi sempre maggiormente.

Tutte le nostre migliori case di confezioni hanno qui esposto quanto di meglio è stato ideato e creato nei loro laboratori e il pubblico, attraverso le quotidiane sfilate dei modelli, ha avuto l'esatta sensazione che la Moda italiana è ormai un fatto compiuto e che essa può vivere una vita indipendente e reggere a confronto, superandola però in grazia, ciò quella che si veniva da oltre confine.

Sono imminenti le tre grandi spettacolose sfilate dei modelli dell'Alta Moda italiana che avranno luogo nel sontuoso teatro della Mostra. A questi tre spettacoli di grazia e buon gusto, parteciperanno le più note case di confezioni di Torino, Milano, Bologna e Firenze, che sono i centri principali della moda. Le sfilate avranno luogo nelle sere di venerdì, sabato e domenica.

Gli abiti e le toelette che saranno presentati alla rassegna dell'Alta Moda, promettono di essere, per ricchezza e varietà di stoffe, pellicce e originalità di tinte, quanto di più geniale ha saputo creare la fantasia delle nostre sarte per soddisfare le esigenze delle belle signore. Assai notevole è la richiesta di prenotazioni di posti che già pervengano alla Direzione della Mostra, e ciò fa presumere che le sfilate dei modelli si svolgeranno davanti a un pubblico notevole per numero e eleganza degno del grande avvenimento.

***

Ecco una parte dei numeri della grande lotteria estratti domenica. La fine dell'elenco sarà pubblicato domani.

N. 1 - 03782 ridotto; N. 2 - 03754 serie E; N. 3 - 01876 serie E; N. 4 - 01802 serie E blu; N. 6 - 04835 serie C; N. 8 - 03365 serie E; N. 7 - 00589 ridotto; N. 8 - 06105 ridotto blu; N. 9 - 04198 D; N. 10 - 4128 serie D; N. 11 - 08014 ridotto; N. 12 - 05345 ridotto; N. 13 - 03809 serie C; N. 14 - 03733 serie D; N. 15 - 04847 ridotto; N. 16 - 09295 ridotto; N. 17 - 04714 ridotto; N. 18 - 01496 ridotto; N. 19 - 02853 ridotto; N. 20 - 03324 serie C; N. 21 - 03783 serie D; N. 22 - 01760 serie E; N. 23 - 00445 rosa ridotto; N. 24 - 01416 giallo ridotto; N. 25 - 02481 ridotto; N. 26 - 04029 serie D; N. 27 - 02188 serie E; N. 28 - 02822 ridotto blu; N. 29 - 04676 serie C; N. 30 - 04677 serie C; N. 31 - 08185 ridotto blu; N. 32 - 04720 serie D; N. 33 - 04105 serie E; N. 34 - 02414 ridotto blu; N. 35 - 00054 serie A rosa; N. 36 - 07005 ridotto; N. 37 - 03826 ridotto; N. 38 - 00118 rosa serie A; N. 39 - 00114 serie A rosa; N. 40 - 00796 ridotto bianco; N. 41 - 00808 ridotto bianco; N. 43 - 02201 ridotto blu; N. 45 - 03604 serie C; N. 44 - 02868 serie E; N. 45 - 03824 serie C; N. 46 - 03953 serie E; N. 47 - 05815 ridotto blu; N. 48 - 03589 serie D; N. 49 - 04854 blu serie C; N. 50 - 03388 serie E; N. 51 - 1805 serie B blu; N. 52 - 01093 serie E blu; N. 53 - 04639 serie E blu; N. 54 - 01957 serie E blu; N. 55 - 00034 ridotto bianco; N. 56 - 04109 serie E; N. 57 - 02355 serie A bianco; N. 58 - 02847 serie A bianco; N. 59 - 04018 serie E blu; N. 60 - 03265 serie A bianco; N. 61 - 00668 serie B bianco; N. 62 - 00220 serie A rosa; N. 63 - 00159 serie A rosa; N. 64 - 05569 ridotto blu; N. 65 - 01887 ridotto bianco; N. 66 - 01472 ridotto bianco; N. 67 - 00934 ridotto arancio; N. 68 - 05128 blu ridotto; N. 69 - 01427 ridotto arancio; N. 70 - 01845 ridotto bianco; N. 71 - 00916 ridotto bianco; N. 72 - 00676 serie B bianco; N. 73 - 00053 serie A verde; N. 74 - 00060 serie A rosa; N. 75 - 00030 ridotto bianco; N. 76 - 02644 ridotto blu; N. 77 - 01553 ridotto arancio; N. 78 - 01016 serie B bianco; N. 79 - 00035 serie B bianco; N. 80 - 00991 serie B bianco; N. 81 - 00028 ridotto arancio; N. 82 - 03887 serie E blu; N. 83 - 02576 serie C blu; N. 84 - 02343 serie E blu; N. 85 - 01953 serie E blu; N. 86 - 03873 serie D blu; N. 87 - 00921 ridotto arancio; N. 88 - 03018 serie A bianco; N. 89 - 03725 serie B blu; N. 90 - 01602 ridotto bianco; N. 91 - 02861 serie A bianco; N. 92 - 04890 serie C blu; N. 93 - 02819 serie A bianco; N. 94 - 00181 ridotto bianco; N. 95 - 01848 serie E blu; N. 96 - 04516 serie A bianco; N. 97 - 02417 ridotto blu; N. 98 - 03751 serie C blu; N. 99 - 00026 serie B rosa; N. 100 - 00619 ridotto arancio; N. 101 - 00674 serie B bianco; N. 102 - 03943 serie D blu; N. 103 - 01080 ridotto bianco; N. 104 - 00018 ridotto bianco; N. 105 - 03038 serie A bianco; N. 106 - 02548 serie E blu; N. 107 - 04256 serie C blu; N. 108 - 04997 serie D blu; N. 109 - 00234 serie D blu; N. 110 - 03895 serie E blu; N. 111 - 05195 serie C blu; N. 112 - 03601 serie E blu; N. 113 - 03558 serie C blu; N. 114 - 03763 serie E blu; N. 115 - 07242 ridotto blu; N. 116 - 03947 serie D blu; N. 117 - 02865 serie C blu; N. 118 - 01360 ridotto bianco; N. 119 - 00222 serie B bianco; N. 120 - 03903 serie C blu; N. 121 - 04260 serie E blu; N. 122 - 04105 serie E blu; N. 123 - 03505 serie E blu; N. 124 - 02003 serie A bianco; N. 125 - 02848 serie C blu; N. 126 - 04356 serie D blu; N. 127 - 04842 serie C blu; N. 128 - 03031 serie E blu; N. 129 - 00170 ridotto arancio; N. 130 - 04673 serie C blu; N. 131 - 03076 serie A rosa; N. 132 - 02014 serie A bianco; N. 133 - 01355 arancio ridotto; N. 134 - 00331 ridotto blu; N. 135 - 05013 serie A bianco; N. 136 - 00228 serie A rosa; N. 137 - 02767 serie C blu; N. 138 - 03277 serie C blu; N. 139 - 01683 ridotto bianco; N. 140 - 02486 ridotto blu; N. 141 - 05364 serie C blu; N. 142 - 03002 serie E blu; N. 143 - 05041 serie C blu; N. 144 - 02407 serie E blu; N. 145 - 00366 serie B bianco; N. 146 - 02096 serie E blu; N. 147 - 02845 serie A bianco; N. 148 - 02360 serie E blu; N. 149 - 03465 serie C blu; N. 150 - 00560 serie B bianco; N. 151 - 01802 serie E blu; N. 152 - 04081 serie E blu; N. 153 - 04116 serie D blu; N. 154 - 05551 ridotto blu; N. 155 - 03161 serie E blu; N. 156 - 02850 serie C blu; N. 157 - 02078 serie E blu; N. 158 - 02814 serie B blu; N. 159 - 02807 serie E blu; N. 160 - 00504 serie B bianco; N. 161 - 04760 serie E blu; N. 162 - 04810 serie B blu; N. 163 - 03009 serie C blu; N. 164 - 04856 serie E blu; N. 165 - 03015 serie E blu; N. 166 - 04692 serie C blu; N. 167 - 00015 serie A rosa; N. 168 - 03964 serie E blu; N. 169 - 04849 serie C blu; N. 170 - 00094 serie A rosa; N. 171 - 00251 serie A rosa; N. 172 - 02637 serie E blu; N. 173 - 01541 ridotto arancio; N. 174 - 00618 serie B bianco; N. 175 - 02866 serie A bianco; N. 176 - 01441 ridotto arancio; N. 177 - 00078 serie A rosa; N. 178 - 01765 serie E blu; N. 179 - 04706 serie E blu; N. 180 - 04132 serie D blu; N. 181 - 02363 serie A bianco; N. 182 - 03552 ridotto blu; N. 183 - 04883 serie D blu; N. 184 - 04407 serie C blu; N. 185 - 04857 serie C blu; N. 186 - 00543 arancio ridotto; N. 187 - 02930 serie C blu; N. 188 - 00237 serie A rosa; N. 189 - 04564 serie D blu; N. 190 - 04416 serie D blu.

La riapertura delle Scuole

Ieri — come avevamo annunciato — si sono riaperte le Scuole Elementari. Trentaseimila pre-Balilla, Balilla e Piccole Italiane hanno inondato le vie cittadine della loro gioiosa freschezza. Una Scuola poi, quella intitolata al nome glorioso del Duca degli Abruzzi, sita in via Monterosa, modernissimo locale dotato anche di una bellissima piscina, è stata inaugurata proprio ieri mattina. Nuova documentazione dell'infanzia.

Case, bambini e frutta

Tre gli applausi che ci sono giunti per un articoletto che difendeva il diritto dei bimbi alle libere corse, all'aria dei cortili e a un certo chiasso, uno è più caldo e più affettuoso degli altri. Evidentemente è stato scritto da un padre. Ci racconta di un Re il quale divertiva suo figlio correndo carponi perchè il piccolo provava più gusto a considerarlo un cavallo che un potente signore. Tale atteggiamento fu sorpreso da un illustre personaggio che non seppe trattenere un'esclamazione di meraviglia. Per un attimo sembrò interdetto anche il Re. Poi gli chiese:

— Avete bambini, voi?

— Sì, Maestà, quattro.

— Allora, posso continuare.

Quei padroni di casa che obbediscono ai supremi egoismi dei brontoloni non sono tutti cattivi. Se padri, sentono per i loro marmocchi la stessa tenerezza degli inquilini per i propri. Non resta che sviluppare di più il sentimento di solidarietà sociale, unito all'imperativo nazionale di essere sempre più numerosi. Vi si arriverà e vi si sta arrivando. Oggi, quasi tutti cominciano ad essere certi che una casa senza bimbi è un settore di cimitero. Da essi sta lontana la fortuna, perchè la fortuna, intesività massima della forza vitale, non può amare che la vita.

Il padre di cui dicevamo ci prega anche di lamentare un inconveniente di altro genere. Egli scrive: « E' risaputo che ai bambini piace tanto la frutta. E' anche risaputo che ragioni evidenti di economia, di igiene e di problemi agricoli consigliano il consumo largo e rapido. Quando c'era il mercato in grosso a Porta Palazzo, molti genitori vi acquistavano frutta in casti. Non si potrebbe istituire anche adesso un comodo mercato in grosso, limitato alla vendita di casta non superiori ai 10, ai 20 chilogrammi? ».

Questa domanda, superflua attualmente che frutta a buon mercato se ne incontra ogni cento metri. Sarebbe anche simpatico istituire un mercato sovvenzionato dove la frutta sarebbe venduta a prezzi minori. Una larga scritta direbbe: « Frutta per bambini ». E sarebbe un esempio di civiltà sublime. Chi sa, non vi si giunga con il tempo? Allora tutti, anche i supervitti padroni di case che brontolano si saranno convertiti all'amore per i bambini e l'umanità scriverebbe in pratica un capitolo che Platone non tracciò per la sua Repubblica.

Programma delle Scuole officine serali
per l'anno scolastico 1934-35

Le Scuole Officine Serali, il benemerito Ente Morale sotto l'alto Patronato di S. M. il Re, hanno pubblicato il proprio programma per l'anno scolastico 1934-35. Gli insegnamenti, che avranno inizio il giorno 15 ottobre, comprendono progressivamente Corsi Preparatori e Corsi Superiori, ciascuno di anni tre, ripartiti nelle speciali sezioni dei Meccanici (aggiustatori e tornitori), Fabbri, Falegnami (mobilieri e modellatori nel corso superiore), Carrozzieri per automobili. Oltre all'insegnamento della cultura generale del disegno, ecc., nei laboratori dell'Istituto, modernamente attrezzati, si svolgeranno le esercitazioni pratiche d'officina; per tale particolare prerogativa il comm. Venturi, Segretario dei Sindacati Fascisti dell'Industria, ha voluto svolgere una speciale azione illustrativa di propaganda fra le masse operaie attraverso i dipendenti organi dell'organizzazione sindacale, a favore delle Scuole Officine. Sotto il patrocinio della Federazione Fascista Artigiani si svolgeranno altresì, presso la Scuola Sclopis, dal 5 novembre al 30 aprile, i Corsi serali teorico-pratici di Sartoria per uomo, di recente istituzione. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione delle Scuole (via Ilarione 33) tutti i giorni e nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20,30 alle 22: e, per lo speciale corso di sartoria, presso la Scuola Sclopis (via del Carmine 25) ogni sera dalle 21 alle 22.

***

Gruppo "Michele Bianchi"

Questa sera il camerata ing. Mario Bevilacqua, parlerà ai camerati ed ai Balilla-ri del Gruppo, che sono invitati ad intervenire con le loro famiglie, sul tema « La disciplina della strada ». La riunione avrà luogo alle ore 21,15 nel Salone del Gruppo.

Il Congresso di medicina del lavoro

Ci comunicano da Roma:

Il termine utile definitivamente fissato dal comitato esecutivo per la presentazione delle comunicazioni e relazioni alla segreteria generale del Congresso nazionale di medicina del lavoro a Torino, in corso Vittorio Emanuele 8, è portato sino al giorno 15 ottobre. Le comunicazioni debbono essere possibilmente accompagnate da un riassunto. La quota di adesione di lire 25 è stata abolita per i soci della società italiana di medicina del lavoro. La quota per le signore dei congressisti è fissata in lire dieci.

La riduzione ferroviaria accordata da S. E. il Ministro delle Comunicazioni è fissata nel 50 per cento da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno. I termini di tempo per l'effettuazione dei viaggi restano fissati come segue: andata validità dal 21 al 31 ottobre, ritorno validità dal 29 ottobre al 9 novembre. Gl'interessati devono richiedere in tempo alla segreteria il modello speciale da presentare agli sportelli di biglietteria della stazione di partenza, previo versamento quota di adesione. Perchè tutti i medici che s'interessano particolarmente alle malattie professionali, alla prevenzione infortuni e alla disciplina scientifica del lavoro possano conoscere appieno praticamente tali momenti della vita operaia, sono state concesse con alto spirito fascista dalle rispettive Direzioni generali la visita completa alla Fiat e la visita completa alla Snia Viscosa.

Mortale sciagura
sulla Rocca di Cavour

Nel pomeriggio di domenica lo studente ventenne Giovannello Giolitti, che si era recato in gita sulla Rocca di Cavour con alcuni amici, posto un piede in fallo precipitava in un burrone profondo cinquanta metri. L'infelice giovane è rimasto cadavere sul colpo.

Lo sciagurato, che è figlio del prof. Federico e nipote del defunto on. Giovanni Giolitti, era studente della nostra Università, dove godeva la simpatia dei professori e l'amicizia dei condiscepoli.

L'impressione destata a Cavour, dove la famiglia Giolitti villeggia, è enorme ed unanime il compianto per la giovane promettente vita così dolorosamente stroncata.

I pericoli della strada
Cinque persone investite

Il cav. Pietro Viotti di 68 anni, ispettore delle R. Poste, a riposo, mentre passeggiava per i viali del Valentino, è stato investito e gettato al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto. All'Ospedale di San Giovanni, dove è stato subito dopo trasportato, gli è stata riscontrata la commozione cerebrale e dal dott. Ingaramo è stato ricoverato con prognosi riservata.

— Allo stesso ospedale, dal dott. Gallice è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni il ragazzo Renzo Bacchetti di 12 anni, abitante in via San Francesco da Paola 29, il quale mentre percorreva in bicicletta la via Accademia Albertina si era scontrato con un'automobile guidata dal signor Natale Carando, ed aveva riportato contusioni ed abrasioni alla gamba sinistra.

— Carlo Peretto, di 28 anni, muratore, ed il manovale Giovanni Turone, di 23 anni, il primo abitante a Carignano, il secondo a La Loggia, percorrevano su di una motocicletta guidata dal Turone, lo stradale che porta a Torino, quando andavano a sbattere contro un carro e riportavano entrambi ferite al capo giudicate guaribili in 20 giorni. All'ospedale di San Giovanni, dove ricevettero le cure del dott. Ingaramo, furono portati con automobile dal medico di La Loggia.

— Infine la bimba Ada Bugnano, di 10 anni, nei pressi della sua abitazione in corso Reg. Margherita 80, è stata investita da un ciclista sconosciuto ed ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, giudicata guaribile in 10 giorni.

Un pezzo di legno sulla testa

Il decoratore Pietro Giona di 30 anni, abitante in via Luserna 17, mentre lavorava ieri in uno stabile di via Villa della Regina, veniva colpito al capo da un pezzo di legno staccatosi da un ponte costruito sulla volta. Dal dott. Gallice del San Giovanni è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Bollettino demografico di Torino

1 Ottobre 1934 - Anno XII

NASCITE	14
MORTI	14

Abbandona la moglie
per convivere con l'amica

Le vicende coniugali della signora Teresa Massaglia non possono certo dirsi delle più fortunate: essa nel 1924 si univa in matrimonio col signor Giovanni Soderino, col quale — qualche anno dopo la celebrazione delle nozze — abbandonava il nostro paese per andare in terra straniera alla ricerca di una migliore situazione economica. Per la signora Massaglia questa decisione fu doppiamente infelice: anzitutto lo scopo che l'aveva determinata a seguire il marito non fu raggiunto; in secondo luogo il marito l'abbandonò per andare a convivere con altra donna. La signora Massaglia — donna energica e di buon senso — non si avvilì per la dolorosa situazione in cui veniva a trovarsi, ma decise di abbandonare il maresito alla propria sorte: solo si preoccupò di riacquistare la propria libertà. Su questo punto anche il Soderino fu d'accordo, cosicchè nessuna opposizione egli fece all'istanza della moglie per ottenere lo scioglimento del matrimonio. Infatti il loro divorzio fu pronunziato per abbandono ed adulterio del marito, il quale apertamente ebbe a confessarlo ai giudici inquirenti.

La signora Massaglia, ritornata in Italia, non ebbe che una preoccupazione: quella di far riconoscere dai giudici del suo paese l'avvenuto scioglimento del matrimonio onde spezzare definitivamente col proprio consorte ogni legame. Presentò, infatti, a mezzo del suo patrono avv. Giovanni Marchisio istanza di delibazione del giudicato straniero avendo cura, con minuzioso scrupolo, di documentare tutta la propria esistenza dal giorno in cui, abbandonato il suolo italiano, seguì la sorte del marito, che aveva perduto la cittadinanza italiana, nonchè le strane vicende processuali per la pronuncia del divorzio. La Corte d'Appello, in contumacia del signor Soderino, accogliendo in pieno la richiesta della signora Massaglia, ha ordinato che la sentenza abbia esecuzione nel Regno e sia trascritta nei registri dello Stato Civile.

Un incendio in corso Moncalieri

Ieri sera, poco prima delle ore 20, per cause imprecisate, in una cascina tenuta in affitto dal signor Ferdinando Maggiorotto fu Giuseppe, situata in corso Moncalieri 147, si sviluppava un violento incendio, e le fiamme, in breve spazio di tempo, si propagavano al fienile e alla stalla. Nella stalla erano quattro buoi che a stento potevano essere salvati dal Maggiorotto.

Avvertiti telefonicamente i pompieri si recava sul posto un distaccamento con autopompa dalla caserma del Lingotto, i militi, agli ordini del brigadiere Filippi, in circa tre ore di lavoro estinguevano il fuoco eliminando ogni ulteriore pericolo. L'incendio ha distrutto circa 300 metri quadrati di tetto, mobili, paglia e fieno recando un danno di circa 12 mila lire.

Fulminato dalla corrente elettrica

Il nichelatore Clemente Fabaro di Giuseppe, di 43 anni, mentre lavorava nello stabilimento Tribuolo di via Cosseria 18, rimaneva colpito da una scarica elettrica e rimaneva fulminato. Portato immediatamente all'Ospedale Martini, fu dal dott. Croce tentato ogni mezzo — quali le iniezioni di adrenalina endocardiache e la respirazione artificiale — per richiamarlo in vita, ma inutilmente.

Il morso del leone

La stiratrice Antonietta Caligaris di 45 anni, abitante in via Bava 30, è stata ieri medicata all'Ospedale di San Giovanni, dal dott. Trabucco, di una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

— L'ha morsicata un cane? — ha chiesto alla Caligaris l'agente di servizio all'Ospedale.

— Ma che cane, è stato un leone — ha risposto con mal celato orgoglio la stiratrice.

Era stato Reid, il noto leoneino di fama ormai popolare, che in un momento di cattivo umore non si era fatto scrupolo di mordere la stiratrice. Ma egli ha morso con discrezione, tanto è vero che la donna guarirà in 10 giorni.

Un pugno improvviso

Il prof. Giulio Casanova, insegnante di arte decorativa all'Accademia Albertina, mentre ieri sera si trovava al Caffè Ligure, veniva affrontato e colpito con un pugno da un tale che subito dopo si allontanava. All'Ospedale di San Giovanni il prof. Casanova è stato medicato di contusioni alle labbra e giudicato guaribile in 6 giorni.

Operai occupati dal Comune

Operai occupati dal Municipio di Torino nella scorsa settimana dal 23 al 29 settembre: 8523 con un aumento di 73 unità in confronto della settimana precedente. Detti operai sono suddivisi per categorie: opere edilizie 1477; opere stradali 3973; opere idrauliche 137; servizi tecnici 313; azienda elettrica 62; azienda tranvie 561. Inoltre nella costruzione dei nuovi ospedali in regione Molinette, cui il Comune ha in gran parte contribuito, sono occupati 1117 operai e per i lavori di costruzione della via Roma Nuova le imprese concessionarie occupano 336 operai.

Note scolastiche

R. Istituto Tecnico Commerciale Inferiore. — Il Ministero dell'Educazione Nazionale allo scopo di assicurare il pronto e regolare funzionamento dell'Istituto tecnico inferiore, che il Consiglio dei Ministri ha recentemente istituito in Torino presso il R. Istituto Tecnico Commerciale Quintino Sella, ha indetto una sessione straordinaria di esami sia d'ammissione al 1° corso inferiore, che di idoneità alle classi successive. Potranno presentarsi agli esami per l'ammissione al 1° corso inferiore tutti coloro che abbiano compiuto il undicesimo anno d'età e non superato il diciassettesimo di età. Sono pure ammesse le iscrizioni senza esami a tutti i corsi inferiori per coloro che ne abbiano diritto secondo prescrizioni ed idoneità conseguite presso altri Istituti.

Scuole operaie femminili dell'U.F.N. — Le iscrizioni si ricevono alle ore 10 presso la sede di ogni scuola da martedì, 2 ottobre in poi e precisamente: barriera di Milano: Scuola Pestalozzi; Vallocchi; Scuola E. De Amicis; Campidoglio; Scuola Marconi; Madonna di Campagna; strada Maddama di Campagna 11; barriera di Nizza: Scuola Vincenzo Monti; Vanchiglia: Scuola Ferrante Aporti.

Seguendo la Cronaca

L. 85 - L. 115

Soprabiti impermeabili confezionati accuratamente. *Balocco*, Garibaldi 9.

POLTRONA REGRUTTO

la migliore, la più confortevole. Prezzi di fabbrica. Via Cernaia 28, interno.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al Pubblico della Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

LA MODA NELLE CALZATURE

La moda autunnale delle calzature da passeggio per uomo e signora, si è orientata nei tipi scamosciati e in cuoio, nei modelli sportivi. **Colombino**, interpretando tali richieste, presenta la nuova moda, con il più vasto assortimento di modelli, forme e pellami.

A tutti i compratori **Colombino** regala un biglietto della Lotteria della « Befana » esposta nella grandiosa vetrina del nuovo negozio di via Viotti nuova. L'estrazione avverrà il 28 Ottobre.

Ai forestieri, in occasione della «Mostra della Moda» pratichiamo uno sconto speciale del 10% a presentazione del biglietto ferroviario, pur regalando loro il biglietto della Lotteria.

**Tutta Torino

ULTIME NOTIZIE

Crisi governativa in Spagna

Samper ha dato le dimissioni

Madrid, 1 notte.

Come si prevedeva, il Gabinetto Samper è caduto. Nel pomeriggio di oggi si sono riaperte le Cortes, e dopo una dichiarazione del Capo del Governo che ha esposto succintamente l'operato del medesimo durante le vacanze parlamentari, ha preso la parola il capo del partito di azione popolare signor Gil Robles che, dopo avere criticato vivamente la condotta del Governo particolarmente per ciò che si riferisce all'atteggiamento da esso assunto in occasione dei noti conflitti col Governo della Generalità catalana e con i paesi Baschi, ha dichiarato che il suo partito si trovava nella necessità imprescindibile di ritirargli la fiducia accordatagli prima dell'inizio delle vacanze.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha brevemente contestato le affermazioni di Gil Robles, ed ha poscia invitato i capi dei diversi partiti della minoranza parlamentare ad esprimere il loro parere. Sono seguiti alcuni momenti di confusione, e mentre un gran numero di deputati di sinistra inveiva contro i colleghi di destra, il signor Samper, visto che il suo invito non era stato accettato da nessuno, interpretando il fatto come una manifestazione di ostilità, ha chiesto al Presidente della Camera di sospendere la seduta durante alcuni minuti affermando che il Governo riteneva opportuno riunirsi per prendere una decisione. Alle 19,30 la seduta è stata riaperta e Samper ha notificato le dimissioni del Governo, che erano state anteriormente comunicate per telefono al Presidente della Repubblica.

La crisi, che è considerata una delle più gravi dall'avvento della Repubblica, appare di difficile soluzione perchè mentre un Governo simile all'attuale non potrebbe essere considerato una soluzione logica, le attuali Cortes non possono sostenere che un Governo spiccatamente di centro destro. In questo caso, però, come da tempo minacciano i partiti di sinistra, non sarebbero da escludere torbidi rivoluzionari che a quanto sembra si stanno tramando da tempo onde impedire l'andata al potere della destra. Si parla pure di scioglimento delle Cortes, ma la cosa non è considerata possibile nei circoli bene informati, date le attuali circostanze.

Le consultazioni avranno inizio domattina alle 9,30, e si crede che la soluzione si avrà solo verso la metà della settimana. La notizia della crisi, nonostante non sia giunta inattesa, ha prodotto una grande impressione in tutta la penisola.

CRISI IN ROMANIA

Tatarescu si è dimesso

Vienna, 1 notte.

Il Gabinetto Tatarescu si è dimesso. Telegrammi da Bucarest annunciano che Tatarescu giustifica le sue dimissioni con il desiderio di mettere il Sovrano, alla ripresa dei lavori parlamentari, in grado di giudicare l'attività finora svolta, e prendere eventuali misure per l'avvenire. Investito dell'incarico di formare il nuovo Ministero, Tatarescu dichiara che procederà a mutamenti e sostituzioni. Si starà a vedere. Ma intanto, siccome i veri motivi della crisi non sono noti, l'impressione a Bucarest è notevole, e tutti ricordano che non più tardi della settimana scorsa ai giornalisti che gli chiedevano se veramente il Gabinetto stesse per dimettersi, Tatarescu ha risposto che quando si fosse deciso a dimettersi, l'avrebbe fatto sapere con sei mesi di anticipo. All'indomani, il Re invitava a caccia il deputato Lupu, uno dei capi dell'opposizione, e al tempo stesso la vecchia guardia del partito liberale riprendeva l'offensiva contro Tatarescu.

I dissensi interni sono così aspri che persino l'organo ufficioso l'*Universul*, ispirato sempre dal presidente del partito liberale Dinu Bratianu, ha attaccato Tatarescu perchè a metà settembre non ha soppresso lo stato d'assedio e la censura in vigore da nove mesi. Ciò è che questi due provvedimenti presi dopo l'assassinio di Duca fanno comodo al Governo anche nei confronti dei propri amici. Sulla situazione politica influiscono i fattori finanziario ed economico. Per il primo citeremo la propaganda a favore di una nuova svalutazione del leu. Sebbene il leu sia già stato svalutato nel 1929, al momento della stabilizzazione, i partiti dell'opposizione, per ingraziarsi i contadini, si sono messi a dire che il corso è tuttora troppo alto, e che per agevolare l'esportazione occorre addirittura l'inflazione. In favore di questa demagogica tesi è intervenuto anche il signor Madgearu — che fino a quando fu Ministro alle Finanze la combattè aspramente — e la cosa ha molto stupito, dovendo il signor Madgearu sapere che i creditori francesi mai più gli permetterebbero di tradurre in alto simile piano.

Il signor Mihalache, presidente del partito dei contadini, ha poi pronunciato di recente un discorso programmatico sensazionale dichiarando che la concezione dello Stato liberale tramonta, e che il suo partito vuole battersi per uno Stato nazionale dei contadini. Cosa debba essere questo Stato non si sa; ma in parole povere si può dire che i contadini vogliono una privilegiata situazione politica e la svalutazione del lei, dato e non concesso che svalutando si possa esportare di più.

Come in tutte le crisi, anche in questa pure che Titulescu abbia sostenuto la sua parte: il Ministro degli Esteri, il quale si trova a Montreux, avrebbe a quanto si dice telegrafato offrendo le sue dimissioni essendo in disaccordo con certe azioni del Presidente del Consiglio Tatarescu. Titulescu rimprovera al Capo del Governo di avere agito in certi casi senza consultarlo. Sia Tatarescu per mezzo di telegrammi, sia Re Carol con una lunga telefonata, avrebbero tentato di indurre Titulescu a recedere dalla sua decisione; il Ministro degli Esteri si sarebbe riservato di dare una risposta

L'INCONTRO DI SOFIA

« Nessuno ha chiesto nulla »

Vienna, 1 notte.

Mentre i giornali pubblicano il comunicato dell'*Agenzia ufficiale bulgara* sul recente incontro dei Sovrani e dei due Ministri degli Esteri jugoslavo e bulgaro, la stampa belgradese salutando la coppia reale di ritorno nella capitale, definisce l'incontro di Sofia un avvenimento di portata storica, e parla dell'inizio di un'epoca aurea per i rapporti bulgaro-jugoslavi. Sibillino il commento della *Pravda*: questo giornale dice che i bulgari vennero a Belgrado non chiesero nulla, così gli jugoslavi recandosi a Sofia non hanno chiesto nulla.

Nuove voci francesi

per il riavvicinamento con l'Italia

Parigi, 1 notte.

La radicale *République* che già aveva espresso, non appena ne fu dato l'annuncio, la sua soddisfazione per il viaggio di Barthou a Roma, nel quale scorge un sintomo di una riconciliazione in favore della quale quel giornale da lunghi mesi ha lavorato, è lieta di vedere affermarsi un'amicizia franco-italiana che desidera fraterna duratura ed estesa a tutti i campi, e scrive che di ciò bisogna rendere omaggio agli uomini di Stato radicali che hanno favorito questo riavvicinamento: Giuseppe Paganini che per primo ha proposto una specie di condominio su una parte dell'Africa del nord per assicurare simultaneamente all'Italia ed alla Francia gli sbocchi ed una comunanza di azione; Edoardo Herriot che nel discorso di Tolosa all'apertura del Congresso radicale del 1932, essendo Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, disse che la Francia non doveva tenere conto del regime di politica interna delle altre Nazioni, e rievocò i ricordi comuni che avvincono la Francia ad un grande popolo « entrato con noi nella guerra ed i cui monumenti ai morti sono così numerosi come quelli che, ahimè, hanno della Francia un vero calvario »; Edoardo Daladier e Paul-Boncour che hanno lottato ostinatamente tanto alla Presidenza del Consiglio come al Quai d'Orsay per la realizzazione del Patto a quattro di cui Henry De Jouvenel fu il fortunato negoziatore.

« A sua volta — scrive Roche, direttore della *République* — Barthou, di cui sappiamo che ha con il Capo del Governo italiano relazioni personali cordiali, collaborerà a questa riunione dei due grandi Paesi latini e suggellerà verosimilmente questo patto duraturo che ci auguriamo. Fare in comune l'esame di tutti i problemi, siano essi politici od economici; decidere in merito ad un comune atteggiamento nelle relazioni con la Germania, regolare rapidamente le difficoltà insorte in questi ultimi anni — rettifica di frontiera dell'Africa, statuto degli italiani in Tunisia — è senza dubbio questo l'ordine del giorno dell'incontro Mussolini-Barthou. Ma oltre al regolamento di tali questioni di cui oggi si ha l'impressione che non solleveranno più difficoltà e di cui già nel novembre del 1931 la soluzione appariva semplicissima a Mussolini, ve ne è una capitale per l'orientamento futuro dei nostri rapporti: il problema jugoslavo. Noi vorremmo qui, con spirito amicale per i due popoli alleati in guerra, esaminare quali sono attualmente le loro relazioni e se può darsi che essi ben presto s'intendano ».

Emilio Roche si propone di affrontare con ampiezza tale problema.

L'aviatore Lemoine

precipita con un quadrimotore

Parigi, 1 notte.

Un aeroplano da bombardamento quadrimotore, che stava effettuando delle prove volando al di sopra di Albert, è precipitato fra Thiepval e Pozières. L'aviatore Gustavo Lemoine, che lo pilotava, è rimasto ucciso sul colpo e i suoi due passeggeri sono stati gravemente feriti.

L'aviatore Lemoine, che aveva appena 32 anni, era da dodici anni pilota collaudatore dei nuovi apparecchi, di cui ne aveva provati moltissimi ed è appunto esperimentandone uno che ha trovato la morte. Lemoine in varie riprese aveva tentato, con successo, di battere numerosi records. Egli aveva conquistato quelli di velocità con carico utile su 100, 500 e 1000 chilometri. Era appassionato anche per le altezze: infatti fu recordman del mondo con 13.406 metri.

Due alpinisti austriaci periti sull'Hohe Wand

Vienna, 1 notte.

Sull'Hohe Wand, montagna che sorge a poca distanza da Vienna, hanno ieri trovato la morte due giovani alpinisti precipitati da una sessantina di metri di altezza. Una delle vittime aveva tentato l'ascensione in costume e scarpette da passeggio.

Sulla stessa montagna un gruppo di turisti ha poi scoperto la salma di un giovanotto che, partito giorni addietro, non aveva più fatto ritorno. Il ricupero della salma, caduta in un punto difficilmente accessibile, è stato molto laborioso.

Sciagura automobilistica in Germania

Quattro persone carbonizzate

Berlino, 1 notte.

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta oggi a Werden, nella Ruhr. Colà stamattina un'automobile guidata da una donna, la quarantacinquenne maestra di taglio, signora Gertì Brockmann e con a bordo la figlia ventiseienne, la figlia dodicenne e una nipotina di otto anni, investiva in pieno, per ragione non potuta precisare, un albero. Nel terribile urto si è rotto il serbatoio della benzina che si è incendiato. In un attimo l'automobile è stata avvolta dalle fiamme dalle quali si levavano le grida altissime delle disgraziate. Prima che si potesse portar loro aiuto sono rimaste carbonizzate. Dell'automobile incendiata non è rimasto che un ammasso di ferri.

Protesta di autisti londinesi

contro gli autobus antiquati

Londra, 1 notte.

Per protestare contro il fatto che 14 autobus facenti servizio a Londra sono tuttora sprovvisti di una messa in moto automatica, seicento conduttori degli autobus londinesi si sono messi in sciopero. I dirigenti della Corporazione dei trasporti londinesi hanno offerto agli autisti di ritirare dalla circolazione le 14 vetture, ma gli impiegati sono rimasti sordi a questa offerta dicendo che dovevano proteggere gli impiegati addetti a questi autobus i quali sarebbero rimasti senza lavoro. Per giustificare lo sciopero l'organizzazione dei conduttori dichiara che negli ultimi due mesi la messa in moto dei 14 autobus antiquati è costata la vita a un uomo e ha causato gravi ferite a 24 altri.

Il messaggio di Gömbös al popolo magiaro

Revisione dei trattati e minoranze

Vienna, 1 notte.

Il Presidente del Consiglio di Ungheria, Gömbös, ha lanciato stasera, per mezzo della radio, il preannunciato messaggio al popolo magiaro. Gömbös si è occupato anzitutto dei problemi di politica interna riassumendo l'attività svolta dal Governo negli ultimi due anni. Egli ha fatto notare che dal punto di vista economico il Governo si è preoccupato anzitutto di migliorare la situazione. Infatti il disavanzo del bilancio da 108 milioni è sceso a 62 milioni; l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è invece salita da 60 a 80 milioni di pengoe; gli agricoltori si sono avvantaggiati in modo notevolissimo in seguito all'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, dovuti soprattutto agli accordi romani, e alla diminuzione del tasso di interesse pagato per i mutui.

A proposito della politica estera, GGombos ha detto che gli sforzi del suo Governo sono stati diretti anzitutto al mantenimento delle antiche amicizie, e quindi al conseguimento di amicizie nuove; sempre tenendo presente che scopo finale della politica ungherese è quello di raggiungere con i mezzi pacifici la revisione dei Trattati di pace e di migliorare le condizioni delle minoranze ungheresi soggette agli Stati vicini.

Il Presidente del Consiglio ha quindi ringraziato il Capo del Governo italiano per l'interessamento da Lui dimostrato nei riguardi dell'Ungheria e per le indistruttibili realizzazioni di politica realistica stabilite tra l'Italia e l'Ungheria in modo da creare una solida base per la pace nell'Europa centrale.

Anche con l'Austria l'Ungheria intrattiene rapporti amichevoli — ha detto Gömbos — e ne è una prova il recente viaggio del Cancelliere Schuschnigg, il quale ha approfittato della prima occasione per recarsi a fare una visita all'Ungheria. Questa è in continuo contatto col più importanti fattori austriaci, e continua a lavorare ispirandosi ai concetti fondamentali degli accordi romani per ravvivare e approfondire le relazioni economiche fra i due Stati. Anche per la Germania l'Ungheria nutre forti simpatie e spera che essa potrà occupare nella comunità dei popoli il posto che le spetta e diventare una potente fonte di forza del lavoro moderno, pacifico e costruttivo in Europa.

Gömbos ha ringraziato quindi gli amici inglesi dell'Ungheria. Ha parlato anche dell'imminente suo viaggio a Varsavia, e da ultimo ha accennato ai rapporti del suo Paese con la Francia e con la Piccola Intesa. Ha dichiarato a tale proposito che l'Ungheria non può pagare un avvicinamento alla Francia con la rinuncia alle proprie giustificate aspirazioni. Vi è da sperare che la Piccola Intesa una buona volta riconosca i torti fatti all'Ungheria 14 anni fa, e si dichiari pronta ad una riparazione.

Infine Gömbos, parlando della progettata riforma elettorale, ha detto di essere pronto a introdurre il voto segreto; ma ha aggiunto che contemporaneamente occorrerà aumentare le prerogative del Reggente.

I rapporti italo-abissini

Rilievi inglesi

sul comunicato romano

Londra, 1 notte.

Il *Times* ed il *Daily Mail* dànno particolare rilievo al comunicato ufficiale diramato a Roma relativo al passo dell'Incaricato di affari di Abissinia e alla risposta del Governo italiano. Entrambi i corrispondenti esprimono la convinzione che lo scambio di assicurazioni tra l'Italia e l'Abissinia porrà fine alle voci di tensione tra i due paesi.

Le automobili a gazogeno

valicano il Katschberg

Vienna, 1 notte.

Bisogna attribuire una particolare importanza al modo veramente felice nel quale le automobili con combustibile ausiliario hanno superato ieri il Katschberg; secondo l'itinerario previsto, questo valico alpino avrebbe dovuto essere evitato, ma i concorrenti hanno tenuto ad affrontarlo, e il comitato organizzatore ha ceduto alle loro insistenze. Alto 1641 metri, il Katschberg è noto agli automobilisti di tutta Europa per il suo ripido tracciato con pendenze che vanno fino al 28 per cento, e le macchine che a mezza strada non controllate e fermarsi in attesa di un rimorchio portano talvolta marche delle meno sospettabili. La direzione della gara annuncia che le vetture per viaggiatori in specie hanno compiuto il percorso a una media eccellente. Questa cosa dimostra che l'automobile a combustibile ausiliario, anche in condizioni particolarmente difficili, risponde agli sforzi che ad essa si chiedono.

Circoli della Rivoluzione francese

scoperti in un archivio russo

Riga, 1 notte.

(F.). Mandano da Leningrado che nell'effettuare il trasporto degli archivi dell'Accademia Sovietica delle Scienze, trasferita di recente a Mosca, sono stati, fortuitamente, rinvenuti numerosi documenti e manoscritti riferentisi alla Rivoluzione francese e ai primi lavori della Costituente. Malauguratamente taluni dei più pregevoli documenti sono incompleti e bruciacchiati. Ciò devesi al fatto che l'inverno scorso il custode dell'Accademia ogni qualvolta restava senza legna aveva l'abitudine di accendere le stufe con documenti presi a caso degli archivi. Un attento esame di questi documenti ha persuaso che taluni d'essi sono documenti originali della Prima Assemblea Nazionale Francese dal 1789 al 1791, mentre altri costituiscono le inchieste scritte effettuate a carico di cittadini francesi e degli stessi parlamentari.

I terremoti che non si fanno sentire

Londra, 1 notte.

Vi sono terremoti che si sentono e altri che non si fanno sentire. La terra si agita in convulsioni senza che gli uomini se ne accorgano. Ciò è dimostrato dall'ultimo bollettino dell'Osservatorio geodinamico di Tokio il quale riferisce che dal 1923 data del tremendo terremoto che devastò Tokio e Yokohama ad oggi i sismografi nipponici hanno registrato niente meno che 7226 scosse.

Il nuovo regolamento dei Patronati scolastici

Roma, 1 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo regolamento per l'amministrazione dei Patronati Scolastici.

Il decreto istituisce presso la presidenza centrale dell'Opera Balilla l'Ufficio Centrale per i Patronati e l'assistenza scolastica, il quale è organo dell'Opera Balilla per tutte le questioni concernenti l'assistenza scolastica e l'ordinamento dei servizi ad essa relativi; tratta gli affari relativi al controllo tecnico contabile e amministrativo, provvede ad ispezioni e visite periodiche, istruisce i ricorsi di competenza del presidente dell'Opera Balilla e propone i relativi provvedimenti; amministra i fondi destinati a sussidiare i Patronati non dotati di redditi sufficienti; dà, richiesto, pareri ai comitati dell'Opera Balilla in merito all'amministrazione dei Patronati; promuove e mantiene rapporti con gli enti e organi non dipendenti dall'Opera Balilla che abbiano per fine l'assistenza della gioventù.

Il Presidente del locale Comitato dell'Opera Balilla può costituire Sezioni rionali e frazionali dei Patronati, ove ne ravvisi l'opportunità. Il funzionamento di questi organi è, in ogni caso, affidato al Comitato e Sottocomitato dell'Opera Balilla competente per regioni di territorio. A questo spetta altresì la cura del funzionamento delle sezioni del Patronato. Il Presidente dell'Opera Balilla ha la vigilanza su tutti i Patronati del Regno; può richiedere copia di tutte le deliberazioni prese dall'amministrazione del Patronato e annulla i provvedimenti contrari alla legge e ai regolamenti. Promuove, ove occorra, nell'interesse dei Patronati, l'intervento delle competenti autorità. Ogni tre mesi i Presidenti provinciali sono tenuti a mostrare un elenco sommario di tutte le deliberazioni relative all'amministrazione dei Patronati dei capoluoghi. Al presidente provinciale dell'Opera Balilla spetta la vigilanza sui Patronati scolastici dei Comuni della Provincia. Le somme, che ai fini dell'assistenza scolastica sono stanziate dai bilanci dei Comuni, delle Provincie, degli istituti di beneficenza e Enti vari, sono versate al Patronato scolastico a periodi trimestrali.

L'assegnazione della borsa di studio della Fondazione «Bonaldo Stringher»

Roma, 1 notte.

Il Governatore della Banca d'Italia, nella sua qualità di presidente della Fondazione « Bonaldo Stringher », comunica che il consiglio di amministrazione della fondazione stessa, con deliberazione del 27 settembre 1934-XII, giudicando sul concorso alle tre borse di studio di lire 12 mila per l'anno accademico 1934-1935, ha conferito le dette borse ai dottori Giretti Luciano di Leone, laureato in scienze economiche e commerciali il 19 luglio 1932; Lefebvre d'Ovidio prof. Ovidio, di Carlo, laureato in giurisprudenza il 10 novembre 1931 ed in scienze politiche e sociali il 12 novembre 1932; Tamagna Francesco, di Umberto, laureato in giurisprudenza il 12 luglio 1934; comunica altresì che il Consiglio predetto, con deliberazione di pari data, giudicando sul concorso alla borsa di studio di lire 10.000 per l'anno accademico 1934-35, ha conferito la borsa di studio al dottor Giannino Parravicini, di Renzo, laureato in scienze politiche.

Il Premio Carnegie

alla memoria di un valoroso

Savona, 1 notte.

S. E. il Prefetto Gr. Uff. D'Eufemia e il Segretario Federale dott. Bonfiglio accompagnati dal colonnello comandante la Divisione del RR. CC., cav. Missionario e dal capo di gabinetto cav. Accatino, si sono recati a Quiliano dove, ricevuti dal Podestà cav. Badinella, hanno raggiunto l'abitazione della signora Anna Bertone vedova Olivieri, alla quale con una cerimonia semplice e austera, dopo brevi parole di S. E. il Prefetto, sono stati consegnati il certificato di un assegno annuo di lire mille e una grande medaglia d'oro con relativi brevetti conferiti dalla Fondazione Carnegie in memoria del figlio Olivieri Pietro perito il 17 luglio 1933 nel generoso tentativo di salvataggio del bimbo Negro Giuseppe e della di lui mamma Brignone Giuseppina, precipitati e periti nelle acque del torrente Quiliano.

La sciagura automobilistica di Portogruaro

Come sono morti i tre giovani triestini

Trieste, 1 notte.

Larga eco di rimpianto ha destato in città e specialmente negli ambienti sportivi la notizia della misera fine dei tre giovani triestini rimasti ieri vittime di una sciagura automobilistica presso Venezia.

Dopo aver partecipato a Treviso a un incontro di pugilato, la squadra di Trieste su una veloce vettura aveva preso la via del ritorno. Verso le 4 del mattino una fittissima nebbia era calata sulla pianura veneta e a causa della poca visibilità la macchina, in una curva presso Portogruaro, abbandava capovolgendosi in un largo fosso laterale ricolmo d'acqua. Solo tre dei sei triestini sono riusciti a liberarsi dalla pericolosa situazione. Gli altri tre, costretti sotto la macchina, affogavano miseramente.

Le vittime sono: Adolfo Brandolin, di 32 anni, allenatore della Società « Quis contra nos? », Guerrino Calzini, di 17 anni, campione giuliano di pesi piuma, e l'autista Vittorio Sachar, di 38 anni. Le salme, dopo le constatazioni di legge, sono state trasportate provvisoriamente in un piccolo cimitero vicino al luogo del sinistro, da dove domani saranno trasportate a Trieste, ove per disposizione del Segretario federale dott. Perusino si svolgeranno solenni funerali a cura della Federazione del Partito.

Una caduta dalla bicicletta che priva della parola

Rieti, 1 notte.

Giunge notizia da Sant'Anatolia di Rieti che tale Mattei Antonio sulla strada Rieti-Avezzano, mentre faceva ritorno in bicicletta da Fiumata a Torano (Rieti) suo paese nativo, a una curva, in discesa, cadeva malamente, riportando lesioni gravi al corpo e al viso e in più rimanendo privo della parola. Da un'automobile di passaggio il poveretto veniva trasportato all'ospedale di Avezzano.

CRONACA

La morte del pensionato investito al Valentino

Durante la notte il cav. Giovanni Viatti che, come è detto nella pagina della cronaca cittadina, è stato investito da un ciclista, è morto in seguito alle gravi ferite riportate.

Quattro feriti gravi in accidenti stradali nel Tortonese

Tortona, 1 notte.

All'Ospedale Civile di Tortona vennero ricoverati: Felice Colla fu Pietro, di anni 50, da San Giuliano Vecchio, che venne investito nei pressi della casina Pietra Bianca dall'automobile 4658-AN, condotta dal proprietario dott. Franco Russi, medico primario dell'ospedale, di Ancona, ed il carrettiere Agostino Barbieri, da Torre Garofoli, investito nei pressi del Cavalcavia di Tortona, dall'autista Arturo Torre, da Milano. Tanto il Colla quanto il Barbieri presentano fratture e contusioni guaribili, salvo complicazioni, entro i due mesi.

Egualmente al nostro Ospedale Civile, la notte scorsa vennero ricoverati: Paolo Balduzzi di Menotti, di anni 27, da Spineto Scrivia, ed il dott. Paolo Guerra di dott. Severino, di anni 31, da Carbonara Scrivia. Il Balduzzi con contusioni ed escoriazioni multiple, ed il povero dott. Guerra con la commozione cerebrale.

Rincasando, verso l'una di notte, in motocicletta, dalla festa di Villa Romanano, avevano condotto la macchina, guidata dal Balduzzi, contro un carro che, a lume spento, ostava sullo stradale.

Ammazza il marito a coltellate

Como, 1 notte.

A Capiago Intimiano la trentaduenne Camilla Frigerio, venuta a diverbio col marito Giuseppe Meroni, mentre costui le voltava le spalle gli inferiva diversi colpi di coltello alla schiena. Il disgraziato si accasciava al suolo e spirava dopo qualche minuto. Sul posto sono accorsi prontamente i carabinieri che hanno tratto in arresto l'uxoricida.

Fra i due da tempo non regnava buon accordo per incompatibilità di carattere.

Incendi nell'Alessandrino

Alessandria, 1 notte.

Una serie di incendi si è nuovamente verificata in territorio alessandrino: a Castellazzo Bormida, nella cascina della signora Virginia Mantelli fu Giovanni, le fiamme hanno distrutto parte del raccolto e scorte granarie per 6000 lire; pure a Castellazzo, nel negozio di mercerie di Giovanni Bruno, le fiamme hanno distrutto mobili e merci per venti mila lire;

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 1. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	—	93 —
Gov. Pubbl. 7% 1947	90 —	91 —
Id. id. 1937	98 3/8	99 1/8
Pr. Milano 6.50% 1952	82 —	83 3/8
Id. Roma id. id.	82 1/8	83 1/4
Fiat 7% 1946 (senza w.)	104 —	—
Elp 6,50%	68 —	70 3/4

AZIONI	29	1
Italian Superpower	1 1/8	1 1/8
American Can	93 1/4	97 1/4
American Rad. Stand. S.	12 1/4	12 1/2
American Tel. Tel.	110 3/4	109 1/4
Consolidated Gas	29 5/8	28 1/4
Eastern Kodak of N. Y.	99 1/2	99 —
General Electric	16 1/2	17 7/8
Intern. Harvester Co.	30 —	29 1/8
Johns Manville Corp.	47 —	44 1/2
General Motors	29 5/8	28 3/8
Kennecott Copper	18 3/4	18 1/8
Montgomery Ward	27 —	25 5/8
National Biscuits	27 5/8	26 —
New York Central Ry	22 1/2	21 —
North American Co.	14 1/8	13 1/4
Procter Gamble Comp.	36 3/8	36 1/4
Radio Corporation	5 7/8	5 5/8
Standard Brands Inc.	19 3/8	19 1/8
Stand. Oil of N. Jersey	43 5/8	42 7/8
Texas Gulf Sulphur	36 1/4	36 5/8
United Corporation	3 7/8	3 7/8
United Stated Steel	35 1/2	32 1/8
Union Carbide Co.	43 1/4	41 1/2

CAMBI

Roma	863	Vienna	19 10
Londra	492	Praga	4 90 1/4
Berlino	40 56	Budapest	50 16
Madrid	13 76	Bucarest	101 1/4
Amsterdam	68 28	Belgrado	231 —
Parigi	6 65 76	Atene	94 1/2
Bruxelles	23 56	B. Aires c.	32 80
Berna	33 85	Rio Janeiro	9 29
Stoccolma	35 41	Londra b. bill	4 91
Oslo	24 75	Id. cento b.	4 91 12
Copenaghen	21 97 50	Montreal	4 91 1/2

BUENOS AIRES, 1. — Chiusura cambi: Italia 29,70; New York 344,42; Londra 17,10; Parigi 22,89.

Mercato dei cotoni

New York, 1. — Chiusura cotoni. Disponibili: Tendenza poco stabile; Middling 12,60

Futuri:	29	1		29	1
Ottobre	12 42	12,51	Marzo	12 65	12,43
Novemb.	12 47	12,56	Maggio	12 73	12,50
Dicemb.	12 52	12,30	Luglio	12 79	12,55
Genn. '35	12 56	12,58			

New Orleans, 1. — Disp.: Middling 12,60.

Futuri:	29	1		29	1
Ottobre	12 41	12,30	Marzo	12 65	12,40
Dicemb.	12 51	12,30	Maggio	12 70	12,47
Genn. '35	12 56	12,30	Luglio	12 76	12,55

Liverpool, 1. — Chiusura cotoni disponibili ufficiale:

	29	1
American Middling	6 82	6,91
Egyptian Sakell F.G.F. Upper F.G.F.	8 35	8,33
Fuglee F. G.	7 09	7,06
Genach F. G.	5 90	5,96
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 06	5,10
Ocmra N. 1 Staple Sup.	6 28	6,34
Bengal F. G.	6 14	6,10
Bengal Superfine	3 31	3,37
Sind F. G.	3 21	3,27
Sind Superfine	3 41	3,47
Importi d. giorn. balle	3 41	3,47
	100	3.900

Liverpool, 1. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza calma, sostenuta

	29	1		29	1
Ottobre	6 60	6,57	Luglio	6 51	6,57
Novemb.	6 58	6,54	Agosto	6 49	6,54
Dicemb.	6 58	6,54	Settemb.	6 46	6,51
Genn. '35	6 57	6,53	Ottobre	6 44	6,48
Febbraio	6 56	6,52	Dicembr.	6 43	6,48
Marzo	6 56	6,51	Genn. '36	6 43	6,47
Aprile	6 54	6,50	Marzo	6 43	6,47
Maggio	6 53	6,50	Maggio	6 43	6,47
Giugno	6 53	6,50	Luglio	6 43	6,47

Futuri egiziani, tendenza poco stabile:

	29	1		29	1
Ottobre	8 08	8,06	Marzo	8 20	8,18
Novemb.	8 10	8,08	Maggio	8 23	8,21
Dicemb.	8 07	8,06	Luglio	8 26	8,24
Genn. '35	8 14	8,13			

Upper F. G. F.:

	29	1		29	1
Ottobre	6 93	6,93	Marzo	7 07	7,09
Novemb.	6 97	6,97	Maggio	7 10	7,12
Dicemb.	7 02	7,02	Luglio	7 14	7,16
Genn. '35	7 02	7,02			

Futuri indiani:

	29	1		29	1
Genn. '35	4 87	4,98	Maggio	4 88	4,93
Marzo	4 86	4,91	Luglio	4 93	4,97
Ottobre	4 84	4,89			

METALLI

Londra, 1 (chiusura).

Rame fis.	29,15	Piombo fis.	10.15,0
» massimo	31	Rame m. c.	18,3,0
Standard c.	27	» 3 mesi	12,13
» tre mesi	27,5	Alluminio	100
Stagno cont.	231,15	Antimonio	44
» tre mesi	228,10	» massimo	45
» degli Stretti	232,5	Nichelio	300-305
Piombo m. c.	10,7,6	Oro	141,6

SETE

MILANO, 1. — Borsa Merci. - Bozzoli: Chiusura: corr. 7,30; novembre 7,20; dicembre 7,30; gennaio 7,20; febbraio 7,30; marzo 7,60. — Sete greggie 13/15. Chiusura: novembre 33,50; dicembre 33,35; gennaio 33,75; febbraio 33,75; marzo 35. — Sete greggie 20/22. Chiusura: gennaio 29,25; febbraio 30; marzo 31,25.

Pubbl. An. ASPA, 1. — Sottoscrizione a pensione: gruppo n. 6, lire 357.47, arr. 0; organismi n. 3, lire 200.58, arr. n. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre serenamente spirava nella sera di domenica il

Barone

Lodovico Crova di Vaglio

Affranti ne dànno il doloroso annuncio:

la madre **Margherita Crova di Vaglio-Chiesa;**
la sorella: **Paola;**
la zia: **Laura Lovera di Maria Cerea** col consorte Conte **Giacinto;**
la famigerata **Clementina Della Chiesa d'Isasca;** i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Louise Chappaz.**

La sepoltura avrà luogo giovedì 4 ottobre, alle 10, in Salmour presso Fossano, quindi la cara Salma sarà trasportata a Torino nella tomba di famiglia. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Salmour (Fossano), 1° ottobre 1934-XII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri, alle 8,30, dopo lunga malattia, decedeva l'

Ing. Cav. Mario Icardi

Ingegnere Capo Divisione Municipale a riposo

Dolenti ne dànno il triste annuncio i cugini: Dott. Prof. Conte **Luigi Fornaca;** S. E. l'Ammiraglio **Ludovico Sedoni** e famiglia; **Maria Grizzi-Mentù** e consorte; **Elena Barbiè;** l'amico carissimo Dott. **Riccardo Ronco;** le fedeli ed affezionate **Giovanna Torchio** e **Morengo Teresa.** I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione del defunto, via Madama Cristina n. 11. Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282)

L'Associazione Amichevole Ingegneri Ex-Allievi del Valentino annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del

Cav. Dr. Ing. Mario Icardi

per lunghi anni suo zelante Segretario-Cassiere. (21929)

Munito dei Santi Sacramenti, confortato da speciale benedizione di Sua Santità e di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, dopo breve malattia terminava la Sua vita di bontà e di fede, tutta dedicata all'amore dei figli

FRANCESCA PAVETTI
ved. DE AMICIS

lasciando nell'infinita tristezza, rassegnati alla volontà di Dio

i figli: tenl. don **Edmondo,** dott. cav. uff. **Amilcare** con la consorte **Jolanda Gariglio** e figlio **Vittam,** **Ines;**

la sorella **Adele,** nipoti, parenti tutti.

Non fiori ma beneficenza.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 10, partendo da piazza Statuto 21, angolo via Cibrario.

(Pompe Funebri « Nazionale » - Tel. 55-489)

Improvvisamente, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

CARGNINO CRISTINA

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la mamma **Pecivolo Maria;** il fratello **Serafino** colla consorte **Farandero Rosa;** zii; zie e parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata al Cimitero di Torino, alle ore 15 del 3 ottobre, ove seguirà l'accompagnamento e benedizione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

(Pompe Funebri «

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ESTETICA Scuola; carriole, guanti, articoli estinetici. Prezzi convenientissimi! Ingresso, dettaglio. Castelgrin Gay, Corso Appulo, 14. 23966

MOTORI diesano trasformatori, cambi, noleggi, riparazioni garantite. Argelas [illegible], Cuneo, 5. U 4767 T

MOTORI, trasformatori, alternatori minori e d'occasione, vendesi, cambi, noleggi, Elettra, meccanica, Nizza, 141. 23530

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 120 Kw., un gruppo convertitore piccolo 70 Kw., un trasformatore 6500-3000 volts, con interruttore. Amministrazione «La Stampa» via Roma, Galleria S. Federico

SEGHERIE, lavoranti legno! Troverete vostro soddisfacimento macchine presso Scasso, via Nizza, 91 bis, Torino. 24006

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

L'ONDULAZIONE permanente da Dalleco, corso Casale, 116. Costa lire 25 completa e garantita. 36563

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A Alimentario, drogheria, bolletteno, vera occasione, urge cedere 19.000. Rapida, Lagrange, 29. 36621

S. A. Merceria, Carrozzeria, volendo Giornali ev. salumeria, Borla, Statuto, 10. 36624

S. A. Rivendita pane centralissima, guadagno assicurato, 40 giornaliero, cedesi 25.000. Rapida, Lagrange 29. 36559

A. Tabaccheria vitalizia ammortizzato bottiglieria, reddito annuo 28.000 cedesi 48.000. Barolo, Lagrange 29. 36630

A. 3000 Commestibili, fitto 100, trasferibile. Davanzo, Vittorio Veneto 23. 72946

CABETTA Giardino, barriera Francia 40.000 permuta negozio, Lagrange, Milano, 10. 24118

FIDELLINATO ottima posizione, incasso quattrocento, cedesi 25.000. Cuba, Stampatori, 4. 24119

LATTONIERE gaiata per ritiro dal commercio solo negozio cinquant'anni avviamento a milionesimo condizioni, purchè trattasi persona capace e onesta. Escluso mediatori. Scrivere Cassetta 71 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36630

OFFICINA stampi avviata, 12.000, consolidate, causa partenza Ruggero, Boccarelli, 11, Torino. 72926

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO rappresentanti vendita articoli tessili. Stipendio provvigioni, altri compensi. Tessilpiotono, Prato. 4753

CERCANSI piazzisti, viaggiatore introdotti drogherie, alimentari. Indispensabile referenze utili. Scrivere cassetta 67 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36619

MEDICINALI specialità, propagandistabbe colta signorina distinta, ottime referenze, introduttivissima sanitari Torino. Scrivere Cassetta 76 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36653

5) OFFERTE D' IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA proretta visitatrice lingeraggio sartoria. Massima retribuzione. Ferraris, Lodi, 19. 36645

CUOCA esperta cercasi da famiglia signorile, in villa, presso Firenze. Sarà dato aiuto di cucina. Specificare età, referenze, preferenza, ingenerale. Scrivere Cassetta 1955 R, Unione Pubblicità, Firenze. 4891

TUTTI guadagneranno tre dieci giornaliere applicandosi ore libere, proprio domicilio, industria facilissima. Scrivere Manis, Rimini, riceveranno gratis bellissimo oggetto campione. 4704

6) DOMANDE D' IMPIEGO
L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

AMMINISTRERESBE cass, contabilità, compilazione ragioniere, già ufficiale. Scrivere Cassetta 18 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72906

APPLICATORE sistema cattimi alto rendimento, prova gratuita. Scrivere cassetta 68 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ASSISTENTE alla energico, offresi, occorrendo periodicamente per ritiri, decenti preventivi. Massima segretezza. Scrivere cassetta 96 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24130

CAPO officina espertissimo tornerie, aggiustaggio, stampaggio, manutenzione macchinari, 45anno, energico, referenze primarie, mill pretese, cerca posto ovunque. Scrivere cassetta 85 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

CHIMICO tintore, specializzato campionista seta naturale, artificiale, lana, cotone e pezza, offresi ovunque, mill pretese, disposto prove. Scrivere cassetta 78 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24056

CONTABILE ditta contabilità piccola, salaria pratica mediocrissimo. Scrivere cassetta 15 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FARMACISTA laureata signorina cerca impiego ovunque. Maria Bresso, Ferma posta, Torino. 24230

GIOVANE serio, pratico contabilità, ricalco impiegherebbesi. Russo, Madama Cristina, 123. 72893

INGEGNERE meccanico, specializzato macchine utensili, perfetta conoscenza tedesco, francese, inglese, offresi ovunque. Scrivere Cassetta 23 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72976

PENSIONATO cinquantenne, comperebbesi poche ore, decorosamente. Qualunque qualsiasi. Scrivere Cassetta 72 R, Unione Pubblicità, Torino. 35541

RAGIONIERE offresi contabilità, ore libere, mattinine, Riscossetta, Strada Antica Collegno, 61. 72586

VENTIQUATTRENNE buttore Commerciale, libero servizio militare occuperebbesi presso importante Ditta o terribile contabilità, mill pretese o sero referenze. Indirizzare Dott. Furfaro, XX Settembre 56, Torino. 72905

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONALE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONIUGI giovani, libretto occuperebbero qualunque portineria. Cinque via Parma 24.

DECORATORE specialista temperante, finissima, verniciatore, smalti, mill pretese. Aubert, via Genova, 3. 72563

FERROVIERE pensionato con moglie e figlia cerca portineria. Marchi, via Pigliano 1 bis, Torino. 72869

OPERAIO cerca posto lavare tutte fare piccola rumiane, parla italiano, tedesco, ex-combattente e P. N. F. Bellezza Partite. Famiglia Antontazzi Luigi, Case Operaie, 4, Venaria Reale. 72806

VENTOTTENNE occuperebbesi domestica, giardiniere, mill pretese, referenze. Rossetti, Magna, 5. 72549

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CHIEDETE nuovo programma corsi diurni, serali: nuovo tariffa. Stat, via Po, 2, telefono 47-673. 24149

INGLESE culto dà lezioni private grammatica, conversazione. Scrivere cassetta 66 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LEZIONI francese, inglese; individuali, collettive; diurne, sera. 15 mensili. Casa, domicilio. Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24197

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ISTITUTO Femminile Bobba, Tagliaferro 49 Magistrali, commerciali (regolari, accelerati). Elementari. 23134

ISTITUTO Maisoni, via Bianchelli 45, Firenze. Convitto serio, signorile, economico. Retta minima 100 mensile. Corsi celeri, possibilità guadagnare anno. Chiedere programma. 3608

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

BELLE camere buona pensione a signore, signorine, ambiente distinto. Napione, 26, portinaia. 71993

BUONA famiglia durebbe pensione giovanotto o ragazzo, alloggio di mezzi, vitto se volesi. Scrivere Bruna, corso Regina Margherita, 192. 25564

CAMERA terrazzino luce magn anche signora, volendo pensione. Corso Farini, uno.

PENSIONE Moderna signorile, confortevole, cucina decentissima. Prezzi modici. Pietro Micca, 19. 71098

STUDENTESSA o giovinetta, Camera posizione famigliare signorile, centro Torino. Scrivere Delsarto, Borgaro Torinese.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ASSIATE utilissime informazioni riguardanti finanziamenti, accertamenti infedeltà coniugale, Pettenati Cleante, Carlo Alberto, 33 bis, Torino, Telefono 47-372. 72856

ABITO, soprabito nuovo, Reg 75, stoffa inglese confezione inglese. Telefonando 62058 sottoponiamoci domicilio compiacerci senza impegno. Aimi, Carlo Alberto, 40.

A lire 100 liquidiamo bellissimi lotti lamiera. Camera nove stile nuovissimo, Rinascimento. Prezzi eccezionali. Costa, via Fratelli Calandra 17. 24192

A. Oro, brillanti, perle, vale Pomansky, piazza Castello 29, piano secondo, compra, vende, prezzi incredibili. Visitatevi. 25156

ARGIOCCASIONE pranzo quattrocentesco 1450, stupendo 890, matrimoniale. Route Piemonte, 21. 24192

CALZE. Azzurra fabbrica, invenzione extraforte, tutti tipi. Ingrosso, minuto. Prezzi vantaggiosi. Piazza Monna, 5. 35119

CENTO soffietto, pelliccia, cedo, saldi liquidiamo prezzi fabbrica. Giovannone, Cibrario ventotto interno. 72790

DUODICILO mattress bianco vendo. Bertolla, via Gioberti n. 25, Torino. 36685

ELEGANZA mascelle, Galleria Umberto, Porta Palazzo, soprabiti, pellicce moderatissimi, prezzi imbattibili. Visitatevi.

LIQUIDAZIONE cartelle scolari tre mesi, borsetta, valigette, ombrelli pegnolo. Piazza Giulio 9ovea. 72943

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, Ormea 37 bis, liquidatore. 24196

OCCASIONI, apparecchi radio americani, europei, garantiti, Crisenati, via Roberi, 19.

PIANOFORTE autore vende 800. Sant, Po, 3

PIANOFORTI nuovi, usati, vende rate mensili, senza anticipo. Regina Margherita, 149.

PIANOFORTI vende rateabilmente, affitto, riparazioni garantite, prezzi ridottissimi. Spedisco ovunque. Bretagna, corso Vittorio, 90. 36562

RADIO novità, Phonola, Stagione 1934-1935. Rateazioni. Supernalia, 6 via Oporto.

SPECCHIO grande a libro, macchina da scrivere, bella fioriera con specchio, mobili diversi vendonsi. Via Andrea Doria 9. 36654

SPOSI Migliori acquisti regali nozze arredamento casa; rimanenti Negozi Bertotti, Bertola angolo Botero; Crisculo angolo Germanasca, Cristallerie, porcellane, ceramiche. Prezzi convenientissimi. 72947

TAPPEZZERIE in carta vendonsi, prezzi liquidazione. Via Garibaldi, 31 (Corsetti).

VETRATE artistiche, eleganza, igiene, economia prezzi réclame. Morello, Tabor, 51-344.

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALTO, 26enne, bruno, sanissimo, bei lineamenti, commerciante, possidente sposerebbe signorina bella, dote lirette. Scrivere cassetta 101 C, Unione Pubblicità Ital. Torino.

DIPLOMATA trentaduenne, distinta famiglia, alta, snella, illibata. Prev. Alessandria, appassionata casa, 50.000, sposerebbesi adeguatamente. Distintissimi. Inassonimi. Società. Discretezza. Scrivere cassetta 153 A Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MATRIMONI d'interesse, d'affezione, inizi sollecitamente realizzerete ovunque senza intermediari. Chiedete gratuitamente stupendo Bollettino migliaia partiti disponibili. Istituto Famiglia, Roma. 23543

SETTENTRIONALE, 27enne, buona famiglia, stabile impiego, sposerebbe signorina 18-25enne, bella presenza, dote, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 53 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36070

TRENTENNE commerciante sposerebbe signorina con piccola dote. Scrivere cassetta 95 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

dr. **WYSS** Milano - Esame del sangue - Iniezioni endovenose - Diatermia - Malattie pelle
Via Po, 52-1 p. - Dalle 9 alle 20

IST.to OPOTERAPICO IMPOTENZA, malattie nervi, sangue, esaurimenti, perdite, disturbi mestruali. Comm. Dr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-19

SIFILIDE Endovenose 914. Iniezioni. Pastumi - Complic. - Nervose - Tardive. Dott. R. GAZZONE, piazza Statuto 18 già Interno Clinica Finger, Vienna, 1929-33 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1934. Ore 11-13; 17-20 — Fest. 9-12 — Sale separate

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE. Via Accademia Albertina 11. Ore 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20 - Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE VENEREE, PELLE. Combinazioni nervose. Prof. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro. Via G. Verdi 34 - 9-11; 13-18; 18-20; fest. 9-12. Esame sangue - P. lombare - I. endovenose

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE Restringimenti - Perdite. Dr. Machiavello - Via Mazza, 19. Ore 11-12 - 18-20

Ulceri, Scolo, Gonorrea, Filamenti, Perdite. Dr. CHIAVARINO Via Saluzzo 5. **SIFILIDE** Ore 10-15 e 18-20. Riduzioni per operai

PENSIONE PARTORIENTI LEVATRICE - FONTANA-MASSARI. Prezzi miti - Via Ormea, 40, Torino

LEVATRICE BELTRAME VIA PO N. 42 - PREZZI MITISSIMI

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

A. A. Casa comitata, semicentrale, 50 ambienti, negozi, reddito 8,50, termosifone vendo 300.000. Giletta, Carlo Alberto, 40.

A bella palazzina, via Michele Lessona 90, vendo. Sannolo, San Maurizio 43. 72786

A. Casa angolare nuova, esentata, oltre cento locali, termosifoni, bagni, alta redditizia, convenientissimo (potendo 700.000. Achiardi, Galleria Nazionale. 72880

A. Casa centro San Paolo 8 camere, latrine, bilocali 70.000. Rapida, Lagrange 29.

AFFARE! Casa civile, nuovissima, 45 ambienti, garage, alcole, ipotecata 90.000, contanti 100.000 vendo. Rotillo 7,50%. Gilette, Carlo Alberto 40. 24217

AFFARE! Casa (corso signorile) semicentrale, ambiente, 36 camere, accessorie, termosifoni, alloggi bellissimi, reddito netto 68.500 vendo 810.000. Gilette, Carlo Alberto 40.

ACQUISTEREI casa quattrocentinella parte vecchia rimanente contanti. Scrivere cassetta 84 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72920

COMPREREI casinn, negozio impiegamenti famiglia. Scrivere cassetta 24 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72923

EREDI vendono cassetta signorile, permanente qualsiasi. Scrivere cassetta 24 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72922

OCCASIONE, Casa 10 ambienti, esclusi mediatori. Via Villar, 40. 72866

PICCOLI lotti terreno centralissimi, prolungamento via XX Settembre, [illegible] ottime condizioni, via Principe 22. 24200

RIMODERNAMENTI facciate negozi, interno, esterno, stile moderno preventivi gratis. Scrivere cassetta 103 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24171

TERRENO occasione, d'angolo, via Carisio, Giacomo Medici. Telefono 41-714.

VENDO mio palazzo Porta Nuova 1.000.000, accetto titoli italiani. Scrivere cassetta 20 M Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72911

VENDO vicino Torino giornata tre terreno con grande fabbricato e isolato, adatto qualunque industria. Scrivere cassetta 165 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VILLA panoramica piazza San Vito, Moncalieri, undici camere, ampio giardino, vendesi prezzo base 47.740. Schiarimenti avv. Rossi, piazza Savoia, 6. 24088

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABITABILE subito alloggio 4 camere, 3.o piano. Portinaio, Bazzanigo, 8. 72909

AFFITTANSI alcuniere alloggi signorili due e quattro camere, cucina, bagno, dislimpegni, ogni confort moderno, palazzo nuova costruzione, via Palmieri angolo Vassalli Eandi, prezzi convenienti. Rivolgersi mattino, oppure telefonare 70-463. 71473

AFFITTANSI locali mq. 160 per negozio, industria, liberi subito. Corso Casale, 18.

AFFITTANSI prossimi corsi Vittorio Veneto (portici), alloggi signorili cinque camere, accessori, giardinetto. Locali adatti, negozi, uffici, magazzini. Via Donati, 12.

ALLOGGIO centrale cinque camere, disimpegno, rinnovi nuovo, vendo 40.000. Olmo, Sirio 9. 72910

ALLOGGIO nuovo 2.o piano, affittasi, confort, 8 camere. Mazzarin, 13. 72794

A. Santuario palazzo affittansi alloggettini signorili modernissimi. Giulio Cesare, 157.

CERCASI alloggio sei sette camere con piccolo giardino, preferibilmente non centralissimo. Scrivere cassetta 75 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36642

CORSO Tassoni, 30, vendonsi alloggi moderni, splendida esposizione, [illegible] costruzione. 72918

EX-Piazza Armi, splendidissimo appartamento 300 mq., continuato lettero secondo piano imponente palazzina, fronteggiante giardino verde, terrazzo, belvedere, migliore posizione signorile Torino, vendo vuoto 160.000. Scrivere cassetta 31 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72915

LOCALI rivestiti, 1000-3000 mq. periferia Torino, affittansi oppure cambiansi con casa reddittizia, disponibilità 1.o gennaio. Telefono 40-864. 36609

NEGOZI in casa moderna affittansi, ottimo centralissimi, 6 Domenico, 32. 72476

NEGOZIO con retro adatto qualsiasi genere affittasi. Corso Orbassano, 14. 72807

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA causa nuova vendesi, Rivolgersi Garage, Porta Palatina, 23. 36607

AUTOMOBILISTICA Giolo, Gran Madre, 5, Telefono 47-926; corsi accelerati. Lezioni illimitate. 24087

CUCINETTI sferr. presso ridotti, trovarsi presso Mme. Madama Cristina, 70.

GIUBBE, gilets rimaglia fabbrica Valentin, corso Cabelli 11 (Barriera Casale). 24220

MOTOCICLI Aladino Guzzi, Sarolea, altre occasionissime, vendo, affittasi. Vimmo, 39.

RIMORCHI occasione, Tassoni, Bellati fine 1934, vendonsi. Guy, via Pianezza, 49.

SE vere occasioni compro attrezzatura riparazioni auto, stazione servizio, Ballila quattro marce, Calella, Peschiera 55. 36647

VENDENSI camioncino 509 ultimo stato, e nuovo, Amat, Valperga 57. 35624

MOBILI di lusso e gran lusso
BAUSELLI Corso Duca di Genova angolo Via Massena
FABBRICA: Corso Castelvidardo, n. 33

CIÒ CHE CONTA È LA QUALITÀ

Perchè la «qualità» conta soprattutto?

Perchè il buon mercato senza qualità, è un buon mercato che viene a costar caro.

Perchè se la qualità non corrisponde esattamente, non è possibile che la clientela rimanga soddisfatta.

Perchè i **MAGAZZINI ARTEN — specializzati nella fornitura di biancheria e tolerie** — hanno fondato la loro reputazione non soltanto sulle **modicità dei prezzi,** ma anche e soprattutto sulla qualità delle tolerie.

ALCUNI ARTICOLI DEL NOSTRO ASSORTIMENTO:

LENZUOLA già pronte, confezionate in un telo unico, orlate a giorno, in tutti i tipi di tela ed in tutte le misure a partire da . . L. **5,50**

Si vendono a migliaia perchè le nostre lenzuola a parità di qualsiasi cosa quelle che costano meno!

Sopracoperta bianca o colorata per letto di una piazza, indicatissima per collegio . . . . . L. 9,90

Sopracoperta matrimoniale, damascata, doppia frangia, celeste, oro, verde, granata, ecc. . . . L. 32—

Fazzoletti bianchi, orlati a giorno:
di cotone 34×34 . . L. 0,30
» » 40×40 . . L. 0,50
di lino 28×28 . . L. 0,85
» » 40×40 . . L. 1,50

Asciugatoi cucina a quadri rossi e blu:
di cotone . . . . L. 0,95
di canapa mista . L. 1,10

CASA BELLA... ...SPOSA FELICE
La composizione del corredo nuziale dimostra il vostro gusto della sposa ed è la prima garanzia della bellezza della casa.

CORREDI NUZIALI completi, pregevoli, convenienti, sono la specialità dei **MAGAZZINI ARTEN**

Tele a metrature, madapolama, pelleove, batista cotone, batista lino, rayons, sete naturali, ecc.

Servizi da tavola lino purissimo ricamati a mano.

Lenzuola di ogni qualità, in tutte le misure; parures lenzuola e federe orlate a giorno e con riviere ricchissime fatte a mano. Coperte di lana, sopracoperte.

Tela cotone candida, al pezzo, cm. 70, il metro . . L. 1,25

Traliccio (fodere) per materassi, unito, rigato, damascato, cm. 100, a partire da (il metro) . . . . . L. 2—

Tagli camicia uomo popelines, zephir, oxford, ecc.; tutti i tipi, a cominciare da (il taglio) . . . . . L. 3,75

Servizi da tavola per 6 persone (tovaglia e 6 tovaglioli):
di cotone, a partire da . . . . . L. 9,80
di lino misto, a partire da . . . . . L. 22—

ATTUALMENTE:
CATALOGNE ... LE PIÙ BELLE ... LE MENO COSTOSE **TRAPUNTE**

Società Anonima MAGAZZINI Artèn Via Giannone, 3 (nel cortile) TORINO Telef. 50.479

TELERIE - BIANCHERIE - CORREDI

APPENDICE DE «LA STAMPA» (32

IL SEGRETO DI ARAMIS

Romanzo storico di L. W. BERTOLOTTI

Don Giovanni passò senza esservare nessuna apettatrice. Aveva un'espressione di composta e serena tranquillità, e il sorriso che a volte rivolgeva alla sposa si rischiarava d'una tenerezza pura: egli sentiva che questo era l'amore santo e degno, limpida luminosità che disperdeva il passato tenebroso delle sue innumerevoli colpe.

Sì, don Giovanni aveva dichiarato alla sposa:

— Ho molto peccato, ma ora mi sento liberato dal male. Ti prometto, Mercedes, che non amerò nessun'altra donna, e ti sarò sempre fedele!

Don Giovanni aveva parlato con piena sincerità, sicuro di non mai mancare alla sua promessa.

L'avvenire gli riserbava altre sorprese e un più profondo mutamento in una forma di vita ugualmente lontana dai suoi precedenti errori, come dalla sua attuale condizione di calma felicità in un amore benedetto da Dio.

Erano trascorsi pochi mesi dal matrimonio, quando don Giovanni ricevette una lettera con le tre iniziali dei Cavalieri di Sant'Ignazio. L'opera di giustizia che aveva dieci anni prima pensato di compiere lo chiamava ora a Madrid, dove avrebbe trovato arditi collaboratori. Egli si congedò con molta tenerezza dalla sposa, senza dirle quanto l'impresa fosse pericolosa.

Nella bottega di don Blas, don Giovanni era atteso. Il libraio lo conosceva già, e i suoi discorsi sul cavaliere di Siviglia rendevano anor più viva l'impazienza di Armadour, che per mezzo di Aramis aveva appreso quanta energia e audacia ardessero nell'animo di don Giovanni, non infiacchito dalla conversione, ma per essa anzi capace di più generose imprese e di nobile sacrificio.

XVIII.

Per le vie di Madrid regnava il silenzio notturno, interrotto solo da qualche lamentoso grido di serano che annunziava le ore.

In una via deserta, vicino ai battenti chiusi di un negozio, filtrava una debole luce da una piccola finestra a pian terreno.

Era il retrobottega di don Blas: il libraio, sprofondato in un seggiolone, con una moltitudine di volumi ai lati ed alle spalle, guardava un pezzo di carta spiegato sopra una tavola.

Seduti vicino a lui vi erano Armadour e Rodrigo. Il visconte presto ristabilito dalla sua ferita s'era affrettato a ritornare a Madrid, pensando che là si sarebbe offerta l'occasione di qualche mossa vantaggiosa.

Adesso, egli ascoltava intento don Blas al quale aveva mostrato il foglio disegnato da Paco. Chissà che l'erudito libraio non scoprisse la chiave del mistero?

— Amici carissimi — disse il panciuto negoziante, con la sua voce piacidamente dottorale, — la questione non è facile da risolvere. Bisogna prima di tutto tener presente, che Paco appartiene ad un vasto mondo dai confini indefiniti e dai caratteri svariati, dove tutti hanno in comune la furfanteria. Ora, che cosa dovrà essere lì modo di esprimersi di questa gente? Bizzarro e furbesco come la loro vita; così quando parlano come quando scrivono. Nelle novelle dell'immortale autore del Chisciotte, e nei romanzi non meno immaginari che ludili alla realtà dell'ambiente, e coi quali la Spagna può tra i suoi illustri figli vantare i nomi degli scrittori Quevedo, Aleman...

— Perdonate, don Blas — disse il visconte. — E' un tema bellissimo quello che volete svolgere, ed io sarò lietissimo di essere istruito da voi al riguardo in un'altra occasione. Ma adesso sono estremamente ansioso di conoscere se vi sembra di poter comprendere il significato di questi disegni!

— E' appunto a questo che volevo venire! — disse don Blas. — Mi pareva più opportuno di far precedere un po' di spiegazione storica e letteraria... ma poichè preferite sentirla un'altra volta, ebbene vengo alla conclusione.

Il libraio tossì, si spurgò, prese un pizzico di tabacco, ripiegò il fazzoletto, con una lentezza esasperante.

— Ecco dunque — riprese, — ritengo di aver scoperto che cosa vogliono dire i disegni di Paco.

— Ah! Speriamo che indoviniate! — fece il visconte.

— Sono convinto di non sbagliare. Incominciamo dal cappello da prete. Che relazione può avere questo venerando oggetto, con un birbone matricolato come Paco? Nella reale sostanza, nessuna, nella fallace apparenza delle cose, può esservi un rapporto. I bravi, i mascalzoni e simili esseri, non di rado si servono di travestimenti per meglio perpetrare le loro imprese. Questa è dunque la mia spiegazione: Paco ha disegnato il cappello da prete, per ricordarsi che doveva travestirsi in un modo così sacrilego, ovvero comandare la stessa cosa a qualcuno dei suoi dipendenti.

— Voi credete questo? — disse il visconte non molto persuaso.

— Vi ho già detto: ritengo di non sbagliare.

Del resto simili esempi di falsi sacerdoti, che alla fine vengono scoperti, si ritrovano nel nostro teatro. Abbiamo così una commedia di Lope de Vega...

— Sì, sì, caro don Blas... deve essere interessantissima... ve la comprerò poi... comprerò anche tutte le altre di Lope de Vega... ma ora, vi prego, continuate a spiegare queste figure...

Il visconte non avrebbe fatta quella pericolosa promessa al libraio, se avesse saputo che a Lope de Vega si attribuiscono almeno millecinquecento lavori teatrali...

— Va bene, va bene, l'passeremo altra alle foglie di quercia.

Ed ecco un altro tipo di travestimento.

— Che? Si sarebbe fatto un vestito di foglie? — interruppe Rodrigo.

— Sempre pronti a scherzare, cavalieri studenti! — rispose il libraio un po' risentito. — No, bisogna considerare logicamente i concetti: le querce danno le ghiande, le ghiande servono ai porci, Paco dunque doveva un altra volta fingersi un porco. Mi sembra a una deduzione così evidente che ogni proverebbe tutta l'Università di Salamanca.

— Farsi passare come un porcaio! — disse il visconte, che decisamente non riusciva a convincersi — può essere... ma non saprei che razza di gente gli interessa praticare con un travestimento di quel genere!

— Capisco, vi sembra una condizione troppo umile... ma chiedo che non volesse avvicinare per i fini politici dei suoi padroni, qualche vero peccato, in cui avessero subdorato un possibile antagonista? Non bisogna infatti dimenticare che dal mestiere di porcaio si sono innalzati uomini di grandissimo valore; voi certo conoscete che nella loro gioventù pascolarono maiali il grande Pontefice Sisto V, e il glorioso figlio di Spagna, don Francisco Pizzarro, il quale...

— Sì, sì, ho letto la loro storia... e voi me la spiegherete assai meglio un altro giorno... ma ditemi un poco, quale significato date alle formiche? Un travestimento anche quello?

— No, caro visconte, qui si tratta di un simbolo, ma che si presta a una duplice interpretazione. Ora noi possiamo scegliere o il primo simbolo, o il secondo, o tutti e due, perchè l'uno non esclude l'altro. Che cosa sono le formiche? Insetti, e camminano per terra, con molto ordine e disciplina. Si può benissimo immaginare che il disegno intendesi questo: Paco voleva condurre per qualche suo colpo un gruppo di uomini, che per non esser visti dovevano attentamente strisciare in mezzo all'erba, per raggiungere più facilmente la cosa o la persona che avevano di mira. Questo è il primo simbolo; eccovi il secondo. Le formiche hanno l'abitudine di ammassare il bottino raccolto in ripari scavati nel loro formicaio: possiamo ragionevolmente supporre, che il disegno indichi come il bottino fatto da Paco doveva essere nascosto in qualche luogo sotterraneo. Peccato, che manchino altri indizi per scoprirlo!

— E finalmente... la testa di cane?

— Questa è l'interpretazione più semplice: significa uno o più mastini, che Paco doveva portarsi dietro per qualche sua ardenacela. I mastini avvezzati ad azzannar degli uomini, sono degli ausiliari fortissimi e terribili, e voi forse sapete come se ne parli ampiamente, nelle cronache intorno alla conquista delle Indie. Così, per esempio, sotto l'illustre vicerè...

— Quel vicerè! Oh, sì, ne ho sentito molto parlare, ma adesso permettetemi una domanda: supponendo che la vostra interpretazione sia esatta, noi non possiamo sapere, se abbia relazione con quello che ci interessa, non abbiamo nessun elemento che ci aiuti a risolvere i problemi che ci tormentono.

— Eh, può darsi che in questo abbiate ragione. In ogni caso, è già una cosa che fa piacere, essere riusciti a scoprire il mistero di questi disegni. Proprio questo, Paco non se l'immaginava! Le formiche, la testa di cane, e il resto... chissà come rideva disegnandole. Ah, ah, pensava, certo anche se vanno a cascare in mano d'altri, mi possono impiccar subito se ne capiranno qualcosa!... e in linea generale non aveva mica torto, quella canaglia di Paco! Ma le stelle hanno voluto che il suo foglio andasse proprio a finire davanti agli occhiali di don Blas, servitor vostro!

(Continua)

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☛ **Non vi lasciate ingannare!**
A garanzia della genuinità l'OLIO SASSO è venduto in latte originali con la dicitura OLIO SASSO su ognuno dei 4 lati.
Olio sciolto non è mai Olio Sasso.